ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab vono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag ministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il num centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restit

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amminist. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza

Conto corrente con la Posta

Spett. BIBLIOTECA CIVICA

Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

[PI]CCOLO

[Vener]dì 7 Ottobre 1927 - Anno V

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, in- dustriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Ri- volgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Telefoni: Direzione politica N. 880 – Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 – Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 2438

Le norme per la revisione dei patti di lavoro

fissate dal Comitato intersindacale centrale

ROMA, 6

Il Comitato intersindacale centrale, riunitosi questa mattina al Palazzo del Littorio, ha fissato le norme generali per la revisione dei patti di lavoro. Erano presenti: il segretario generale del Partito, on. Turati; il sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai, il sottosegretario all'Economia nazionale on. Bisi; l'on. Benni e il dott. Balella per la Confederazione nazionale fascista dell'industria; prof. Marozzi e il dott. Zappi per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori; l'on. Corrado Marchi e l'avv. Buonincontro per la Confederazione dei trasporti terrestri e di navigazione interna; gli on. Lantini e Racheli per la Confederazione dei commercianti; l'avv. Perobio per la Confederazione dei trasporti marittimi ed aerei; il comm. Bianchini e l'avv. Mammoli per la Confederazione dei bancari; gli on. Rossoni e Cucini per la Confederazione dei sindacati fascisti dei lavoratori; l'on. Magrini per la Federazione autonoma degli addetti ai trasporti marittimi e l'on. Alfieri per l'Ente nazionale della cooperazione. La seduta aperta alle 10.30, è terminata alle ore 13.

La riduzione dei salari per provincia

L'on. Turati ha dato ampie notizie sulle decisioni adottate dal Direttorio del Partito nella riunione di domenica scorsa sotto la presidenza del Duce in materia sindacale e corporativa. Egli ha riferito sulle disposizioni in conseguenza inviate ai segretari federali, presidente dei Comitati intersindacali provinciali circa la funzione dei Comitati stessi e la linea che essi devono seguire nella revisione delle tariffe e dei patti di lavoro, revisione da concordarsi col Ministero delle Corporazioni.

La riduzione di salari può essere fatta solo dietro richiesta delle parti o di una di esse, e vagliando le condizioni della singola provincia in base all'esame delle richieste avanzate dalle parti e ad un esame ponderato ed obiettivo della situazione, senza riferirsi a decisioni adottate da provincie finitime, perchè non deve essere mai il deliberato adottato da una provincia che deve pesare per la determinazione di una altra provincia, sibbene le reali condizioni di questa.

Stabilito che al Comitato intersindacale provinciale si porta la discussione di un patto solo quando non sia possibile alle parti di giungere tra esse ad un accordo, resta fissato che qualora l'accordo non si raggiunga in sede di Comitato provinciale, esso verrà portato alle decisioni del Ministero delle Corporazioni e degli organi centrali confederali. Essendo il Ministero delle Corporazioni l'organo massimo corporativo, nessun deliberato deciso dai Comitati intersindacali provinciali potrà ritenersi valido ed esecutivo se prima non abbia ottenuto la ratifica del Ministero stesso. Ma si intende che gli accordi accettati dalle parti dinanzi ai Comitati intersindacali provinciali non possono venire poi disconosciuti da esse o da una di esse quando sono pervenuti al centro per la ratifica.

Aperta la discussione su questa parte dell'ordine del giorno, le cui conclusioni che più sopra abbiamo esposto sono state approvate, hanno parlato gli on. Bottai, Rossoni, Benni ed il prof. Marozzi. Si è passato quindi all'esame della questione salariale, sia per quanto riguarda il commercio — e l'esame è stato fatto — sia in proposito alla situazione economica e ai prezzi, che in rapporto all'impiego della mano d'opera.

Maggior impiego di mano d'opera

Il segretario generale del Partito ha spiegato come la decisione del Direttorio circa la riduzione delle paghe debba intendersi nel senso che tali revisioni non devono essere praticate per tutte le categorie. Avverranno solo nei casi in cui vi sia richiesta delle parti interessate o da una di esse, e dopo un serio esame della situazione. Si è stabilito quindi che le revisioni non potranno essere mai fatte dalle sole aziende, ma dovranno avvenire attraverso le organizzazioni sindacali interessate e il Comitato intersindacale.

Dopo ampia discussione si è stabilito che alla riduzione dei salari debba corrispondere un aumento di giornate di lavoro, e in particolari casi e nei limiti del possibile un aumento di impiego della mano d'opera. Si sono considerate poi le possibilità di perfezionamento dei mezzi di produzione, intesi oltre che a potenziare sempre più l'economia generale della Nazione, all'incremento delle aziende per l'occupazione di mano d'opera. Infine si è discusso della questione dei ruoli organici dei lavoratori marittimi.

E' stato deciso che la prossima seduta del Comitato intersindacale centrale che sarà tenuta giovedì venturo, verrà dedicata alla questione delle paghe degli addetti al commercio, ma essenzialmente al grande problema dei prezzi di vendita.

Terminata la riunione al Palazzo del Littorio, l'on. Turati si è recato a Palazzo Viminale, e nel corso del quotidiano rapporto al Duce, ha riferito ampiamente sul lavoro esplicato dal Comitato intersindacale centrale.

I contratti per gli addetti al commercio

A proposito delle trattative che si stanno svolgendo tra la Presidenza della Confederazione dei commercianti e quella della Confederazione dei sindacati fascisti per la stipulazione del regolamento-contratto per gli addetti alle aziende commerciali, si apprende che, dopo alcuni scambi di idee, i delegati provinciali della Federazione nazionale dei sindacati fascisti dei lavoratori del commercio hanno ultimato l'esame delle questioni preliminari inerenti alla formulazione del contratto-tipo nazionale per le aziende commerciali. Tale esame è stato compiuto tra il comm. Pezzoli, per la Confederazione dei sindacati fascisti, e l'on. Lantini per la Confederazione fascista del commercio. Gli scambi di idee intervenuti possono considerarsi fondamentali per la stipulazione dell'anzidetto contratto-tipo, e al riguardo gli interessati hanno già preso accordi di massima. Però in merito è opportuno far presente che fino a quando il Consiglio nazionale delle corporazioni, nella sua prossima adunata, non avrà adottato decisioni in merito al contratto-tipo nazionale, nessun accordo del genere potrà ritenersi definitivo e concreto.

Sempre in merito ai contratti di lavoro, si può aggiungere che presso lo stesso on. Lantini si sono svolte in questi giorni trattative per la preparazione della riunione, che si svolgerà domani e nei giorni seguenti, allo scopo di giungere alla conclusione del patto nazionale alberghieri. All'adunanza saranno presenti il comm. Campione e il comm. Pirani per gli albergatori, e il comm. Pezzoli per i lavoratori.

Il Comitato dei prezzi

La riunione del Comitato d'azione corporativo per i prezzi, che doveva aver luogo nella giornata di oggi, è stata rinviata a martedì prossimo. Nel frattempo il sottosegretario alle Corporazioni, on. Bottai, che, come è noto, presiede il Comitato, riferirà al Capo del Governo sull'azione finora compiuta dall'importante organo, sugli studi fatti e sulle proposte formulate. La prossima adunata sarà rivolta all'esame di quelle questioni che, risolte, possono meglio determinare una diminuzione di prezzi. In proposito i rappresentanti dei vari Ministeri in seno al Comitato riferiranno sulle indagini compiute dai diversi uffici governativi, indagini che serviranno di base per la formulazione delle varie proposte. Il Comitato proseguirà pertanto l'esame della questione del gas, affrontata nell'ultima adunanza, per concretare le proposte dirette a migliorare la produzione dal punto di vista tecnico e ad ottenere un più razionale prezzo di vendita.

Si apprende che sarebbero in corso nuove disposizioni, per effetto delle quali si farebbe obbligo ai proprietari di immobili nel momento stesso della stipulazione di nuovi contratti di locazione di denunciare agli uffici competenti, entro un termine stabilito, la misura dell'affitto che viene corrisposto dall'inquilino uscente. Il provvedimento mirerebbe in sostanza ad impedire un'altra manovra di alcuni proprietari, i quali, nei rinnovi di contratto, aumentano il canone dell'affitto nuovo in rapporto a quello precedentemente riscosso.

L'America aumenta i dazi

su vari prodotti francesi

PARIGI, 6

Come un fulmine a ciel sereno è giunto oggi da Washington un telegramma da cui si apprende che gli Stati Uniti hanno elevato già fin d'ora i diritti su certi articoli di importazione francese. Il Dipartimento del Tesoro annuncia che i funzionari delle dogane hanno ricevuto l'ordine di aumentare i diritti di dogana su vari articoli, fra i quali sono i pezzi di automobili. Questo aumento è eguale a quello che risulta dalle nuove tariffe francesi per i prodotti simili che provengono dagli Stati Uniti. Il Dipartimento del Tesoro dichiara che questa misura non è di carattere governativo ma di ordine amministrativo. Al Dipartimento di Stato in cui si prepara la risposta all'ultima nota francese dichiarano di non aver avuta conoscenza dei provvedimenti presi dal Dipartimento del Tesoro che quando erano già stati resi pubblici.

La prossima risposta americana alla ultima nota francese sul conflitto dei diritti doganali, insisterà sul fatto che la università di trattamento stabilita dalla Francia per le importazioni dall'estero costituisce il nodo delle difficoltà attuali. Metterà in rilievo che la Francia esclude con i suoi nuovi diritti certi prodotti americani, cioè della nazione già alleata a vantaggio della nazione nemica: la Germania.

Nei circoli democratici americani, che sono cioè all'opposizione e che per principio sarebbero contrari a qualsiasi mossa del Presidente, si mette in rilievo la dichiarazione del senatore Swanston della Commissione degli esteri il quale circa la vertenza franco-americana ha dichiarato: «I metodi seguiti dalla Francia per trattare la questione delle tariffe doganali non sono saggi nè previdenti. Se il Governo francese non sta attento, gravissime divergenze sorgeranno certamente

Rifiutando di accordare agli Stati Uniti il trattamento commerciale della nazione più favorita, la Francia favorisce l'importazione in casa sua dei prodotti tedeschi a detrimento dei suoi ex alleati, i manifatturieri americani. Non sembra si rendano conto in Francia fino a qual punto là questione è considerata irritante in tutti i circoli industriali e commerciali degli Stati Unii.

Il Duce plaude a Devecchi

per l'opera svolta in Somalia

ROMA, 6

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto e trattenuto a lungo in cordiale colloquio, insieme col ministro delle Colonie on. Federzoni, il conte Devecchi di Val Cismon, Governatore della Somalia. Il conte Devecchi ha fatto all'on. Mussolini un'ampia illustrazione politica di quella colonia, che ha ormai raggiunto il suo assestamento con la realizzata pacifica azione dei territori settentrionali recentemente occupati. Quindi ha esposto i brillanti progressi conseguiti dallo sviluppo della colonizzazione nelle estese zone già messe a coltura dai nostri numerosi arditi pionieri.

Il Capo del Governo, che si è interessato minutamente di tutti i principali problemi attinenti alla vita e all'avvenire della Somalia, ha espresso al Governatore la sua alta soddisfazione per l'importante opera saggiamente svolta, e la sua piena fiducia nel felice compimento del programma affidato al quadrumviro Devecchi per la rinascita fascista della più vasta colonia italiana. Il Governatore della Somalia ripartirà domani per Mogadiscio. (*Stefani*).

Il comunismo nella flotta francese

Sensazionali rivelazioni di Coty

PARIGI, 6

Il direttore del *Figaro* pubblica oggi rivelazioni sensazionali sull'organizzazione comunista nella Marina francese, di cui gli ammutinamenti alla prigione di Tolone e le dimostrazioni sulla «Ernesto Renan» furono i primi sintomi. Giorni or sono il giornale dimostrava come bisognava fare giustizia una buona volta per sempre dei mestatori comunisti perseguitando i loro covi e isolando in compagnie speciali i giovani rivoluzionari chiamati alle armi. Finchè non fossero prese delle misure di salute pubblica sarebbe possibile un pronunciamento rosso nell'esercito. I grandi capi militari ne sono oggi convinti.

Ora quello che avviene su terra si svolge pure nella Marina con queste circostanze aggravanti: che il reclutamento marittimo per forza di cose deve affidare i compiti più delicati del materiale navale a quelli uomini di patriottismo sospetto poichè provengono da ambienti già infetti di comunismo. Al tempo della marina a vela, gli equipaggi erano formati da una delle categorie più sane della popolazione, invece le navi da guerra moderne costituiscono altrettante officine: i loro apparecchi elettrici e meccanici esigono la presenza di numerosi operai tratti dai centri industriali, giovani che sono abituati alle agitazioni, alle rivendicazioni e agli scioperi. La stretta disciplina che comporta la vita di bordo li irrita e prevale, naturalmente, il cattivo umore che la propaganda comunista subito sfrutta.

70 "cellule,, e 3000 propagandisti

Nell'esercito di terra la propaganda dipende dal generalissimo Vaillant Couturier; nell'esercito di mare ha per animatore il traditore Marty, ammiraglissimo eventuale dei Soviet francesi. I giovani meccanici, elettricisti e fuochisti del contingente navale facevano spesso parte della gioventù comunista e più spesso appartenevano ai sindacati i cui dirigenti sono noti comunisti. Appena essi sono adibiti ad un deposito dell'equipaggio della flotta sono chiamati dall'«ufficio fraterno dei marinai». Muniti di una raccomandazione per le cellule che funzionano all'arsenale passano così dalla gioventù comunista all'organizzazione rivoluzionaria locale che nelle bicchierate d'addio, nelle riunioni di benvenuto, nelle distribuzioni di sussidi mantengono il loro ardore in malafede.

L'autorità marittima quando sorprende questi sintomi di attività rivoluzionaria si crede obbligata di chiudere gli occhi. Comunisti dichiarati o sindacalisti simpatizzanti si trovano sotto l'alta protezione delle forze del lavoro e delle cellule dell'arsenale. Un ammiraglio prefetto marittimo e ancora meno un comandante di deposito degli equipaggi non osa affrontare quelle potenze che lancerebbero una interpellanza contro il ministro. Si spera che il cattivo spirito dei giovani svanirà al largo e sarà spezzato dalla disciplina di bordo. Ma avviene invece tutto il contrario.

Quattro anni fa la preparazione dell'insurrezione della flotta era appena abbozzata. Le cellule erano rare e scheletrica la propaganda sulle navi e nei porti. La propaganda e la preparazione hanno preso uno slancio terribile dal giorno in cui si è visto l'ingresso trionfale alla Camera del compagno Marty, capo degli ammutinati del Mar Nero che cercò di vendere le sue navi al nemico. Già durante la campagna del Riff undici incidenti, parecchi dei quali gravissimi scoppiarono sulle varie navi e le cellule erano allora rudimentali. Oggi sono numerose e forti.

Informazioni sicure permettono di affermare che ci sono più di tremila marinai e fuochisti comunisti a bordo della flotta di guerra, raggruppati in una settantina di «cellule» che esercitano un'influenza nefasta sulla massa dell'equipaggio. Marty ha affermato che per la fine del 1927 le cellule saranno 4000. L'insieme delle formazioni rivoluzionarie è designato col titolo «Unione fraterna dei marinai ed ex marinai». Si sono visti marinai indossanti uniformi partecipare a tutte le manifestazioni comuniste organizzate. Il capo supremo è il traditore Marty, che ha per luogotenente il compagno Dadot, recentemente accusato di spionaggio e assolto grazie alla protezione di quattro deputati che gli avevano garantito l'impunità in riunioni pubbliche.

Uno stato maggiore rosso

Cinque o sei segretari con una dozzina di agenti di collegamento, compongono il personale della sede centrale di questa «Unione fraterna». Di qui partono gli ordini che scatenano gli ammutinamenti nei porti di guerra e sulle navi. Lo stato maggiore insurrezionale ha bisogno di informazioni per agire e vuole conoscere il contenuto degli incartamenti confidenziali. Ha dunque creato delle cellule speciali: una funziona al Ministero della Marina, un'altra alla Direzione del porto di Tolone. I vari stati maggiori marittimi ne sono preavvisati.

Il personale di cui si comprende la vergognosa missione è reclutato dai marinai distaccati negli uffici. Le cellule hanno «depositi all'equipaggio della flotta, e sono nei quattro pori principali. Il loro compito è di un'importanza capitale: ricevono dall'organizzazione centrale la lista dei membri della gioventù comunista adibiti ai porti rispettivi e li accolgono, li incitano e li mettono in rapporto con le cellule esistenti sulle navi ove debbono essere imbarcati. Molti sottufficiali segretari fanno parte delle cellule dei depositi ciò che dà alla congiura una reale influenza per la preparazione delle liste di imbarco, e permette di ripartire «utilmente» gli affiliati sulle navi.

Mussolini e Gallardo celebrano

l'amicizia italo-argentina

ROMA, 6

Nel pomeriggio il Governatore ha ricevuto in Campidoglio il dott. Gallardo, ministro degli Esteri della Repubblica Argentina. L'illustre ospite si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio col principe Spada Potenziani.

Questa sera all'Hotel Excelsior, il Capo del Governo ha offerto un banchetto in onore del ministro Gallardo.

Il brindisi del Capo del Governo

S. E. Mussolini ha pronunciato il seguente brindisi:

«Eccellenza. E' col più vivo compiacimento che io le rivolgo il saluto del Governo italiano in questa Roma, dove ella ed i suoi tornano ospiti oltremodo graditi. La determinazione del Governo argentino di scegliere nella presente occasione V. E. quale suo rappresentante non avrebbe potuto essere più felice, date le amicizie e le simpatie tuttora vive che Ella e la gentile signora Gallardo hanno saputo acquistarsi durante il loro soggiorno fra noi. La circostanza che ha dato luogo al viaggio di V. E. in Italia, costituisce un nuovo atto di sincera amicizia e di affratellamento fra il popolo argentino e quello italiano, già legati da vincoli indissolubili. Le imminenti feste di Genova, per l'inaugurazione del monumento al gen. Belgrano, rappresentano infatti la più spontanea manifestazione dei sentimenti che vibrano al di qua e al di là dell'Atlantico, nella comunanza di origine e di sangue. Esse seguono quelle nel paese vostro in occasione della visita di S. A. R. il Principe di Piemonte e del volo del gen. De Pinedo, che ha aperto una nuova e grandiosa via fra l'Italia e l'Argentina.

E' pure di ieri l'accoglienza cordiale che il libro italiano ha trovato nelle vostre classi colte durante la mostra di Buenos Aires. Ed il grandioso intervento a quella mostra del Presidente della Repubblica ha avuto uno speciale significato che non è sfuggito ad alcuno in Italia.

Le comuni origini tra i due popoli sono costantemente rinsaldate anche dai numerosi italiani che portano in Argentina il contributo della loro intelligenza e di una operosità sicura e instancabile. Il gen. Belgrano è uno dei più puri artefici della vostra indipendenza e della vostra grandezza e noi siamo orgogliosi che egli discenda da famiglia italiana. Perchè le generazioni future serbano viva memoria, sorga a Genova il monumento che sta per essere inaugurato alla presenza di S. M. il Re e dell'E. V. in rappresentanza del Presidente della Repubblica, quale simbolo di unione italo-argentina mentre accanto alla bandiera tricolore sventolerà la bandiera azzurra e bianca che lo stesso Belgrano lasciò in sacro retaggio al popolo argentino. Nella piena convinzione che queste due bandiere saranno per l'avvenire spiegate in molte altre liete occasioni a rappresentare l'affratellamento delle due nazioni, alzo il mio bicchiere alla prosperità dello Stato e del popolo argentino, alla salute del Presidente della Repubblica, dell'E. V. e della sua famiglia.

La risposta del ministro argentino

S. E. il dott. Gallardo ha così risposto:

«Eccellenza. Ringrazio sinceramente l'E. V. per le cortesi parole di saluto rivoltemi a nome del Governo italiano, in questa città eterna che tanto amiamo. Dal momento del nostro sbarco abbiamo continue attestazioni di affetto da parte del Governo e delle autorità italiane, a Genova, a Venezia, a Firenze ed a Pisa, ove le rapide visioni di arte e di bellezza hanno lasciato nel nostro spirito una impressione incancellabile. Siamo profondamente riconoscenti per la cordialissima e benevola accoglienza di S. M. il Re e dell'Augusta Famiglia, di cui sempre conserveremo un rispettoso e commosso ricordo.

L'inaugurazione del monumento al nostro eroe nazionale, il gen. Belgrano, che per primo innalzò nell'azzurro del cielo la bandiera della nostra Patria, mi offre la felice occasione di ritornare in questa nobile terra d'Italia, che tanto ammiro, rinnovando visioni e sentimenti che provai anni addietro. Benchè adatta alla superba città, culla gloriosa dell'immortale navigatore la cui magnifica scoperta si realizzò il 12 ottobre, il monumento equestre di chi, come Belgrano contribuì col suo spirito e la sua spada a formare una nuova patria latina, oltre l'Oceano, il Governo del mio paese per partecipare al significativo atto di fratellanza italo-argentina che si realizzerà a Genova, è per corrispondere all'omaggio che si tributa ad uno dei suoi figli più preclari, ha deciso di inviare nelle acque italiane la corazzata «Generale Belgrano» e la nave «Presidente Sarmiento».

Poichè la «Belgrano» fu costruita in Italia era giusto che si trovasse presente per rendere onore all'eroe di cui porta il nome. La «Sarmiento» dove completano la loro istruzione i nostri giovani marinai si fregia del nome del presidente educatore, che seppe continuare e realizzare pienamente l'opera di cultura iniziata da Belgrano. I loro equipaggi e le delegazioni militari e navali argentine, faranno sventolare insieme al glorioso tricolore italiano il nostro tricolore bianco e celeste che come ben disse l'E. V. pocanzi saranno ancora uniti nell'avvenire in molte altre dimostrazioni di fratellanza fra i nostri paesi.

L'accoglienza entusiastica a S. A. R. il Principe di Piemonte e le dimostrazioni spontanee e sincere che si tributano agli eroi, agli scienziati ed ai maestri italiani, che visitano l'Argentina sono prova evidente dell'affetto col quale riceviamo tutto ciò che proviene dall'Italia. Il sangue, il lavoro e lo spirito italiani che tanto contribuiscono alla formazione ed al progresso della nostra nazionalità, uniscono indissolubilmente i due paesi ed insieme li faranno marciare per il compimento dell'opera civilizzatrice che spetta realizzare nel mondo alla millenaria cultura latina. Non deve quindi meravigliare che il Presidente De Alvear, fedele interprete del sentimento nazionale, si associ in tutte le circostanze quando si tratti di esprimere l'amicizia che fortunatamente ci unisce con l'Italia gloriosa ed eterna. Alzo il calice alla gloria d'Italia, al suo Augusto Sovrano e alla felicità personale dell'E. V.»

Un generale serbo ucciso da rivoluzionari macedoni

Belgrado accusa la Bulgaria - Pressioni militari per un "ultimatum,,

Le notizie ufficiali jugoslave

BELGRADO, 6

L'Agenzia Avala *pubblica*:

„Notizie pervenute da Istip dicono che il generale di brigata Michele Kovacevic è stato assassinato da banditi bulgari. Si afferma che il generale, mentre faceva ritorno alla sua abitazione, si fermò a conversare, dinanzi alla porta d'ingresso della sua casa, col prete Jevremovic. La loro conversazione venne però interrotta dallo sparo di vari colpi di rivoltella. Il prete fu, sfiorato da diversi proiettili senza riportare alcuna ferita e si rifugiò immediatamente nell'ingresso della casa, mentre tre colpi di arma da fuoco colpivano mortalmente il generale. Gli assassini, approfittando dell'oscurità, riuscirono a prendere la fuga. L'abitazione del generale è situata in una via tortuosa lunga circa duecento metri in prossimità della chiesa di San Nicola. Alcuni testimoni hanno dichiarato di avere rilevato che tre individui in abito borghese seguivano il generale a breve distanza senza che si potesse prevedere la loro malvagia intenzione.

La polizia ha iniziato immediate indagini per la scoperta degli assassini. Lungo la via che porta a Radovic, verso la quale si erano allontanati i banditi, venne rintracciata una bomba abbandonata da essi. Risulterebbe dalle prime indagini che si tratta dell'opera di banditi provenienti dalla Bulgaria e ne sarebbe un indizio anche il tipo bulgaro della bomba rinvenuta.

L'assassinio ha provocato una violenta indignazione a Belgrado e in tutto il Regno S.H.S. Il Consiglio dei ministri si è riunito la scorsa notte per esaminare le misure indispensabili da prendere in seguito alla serie degli attentati perpetrati dai banditi bulgari nella Serbia meridionale. Il capo del dipartimento della polizia dello Stato, Lazic, è partito la scorsa notte per Istip." (Stefani).

Gli attentatori arrestati

La frontiera verso la Bulgaria chiusa

BELGRADO, 6

A tarda ora la Presidenza del Consiglio ha ricevuto un telegramma da Istip, che annuncia l'arresto di due degli uccisori del generale Kovacevic. I nomi vengono tenuti segreti. Per l'arresto del terzo è stata posta una taglia di 100.000 dinari. La salma del generale Kovacevic giungerà domani sera a Belgrado e dopodomani sarà tumulata in forma solenne.

Fra le varie misure di sicurezza prese dal Governo vi è quella relativa ad un completo sbarramento della frontiera fra la Bulgaria e la Jugoslavia. Contemporaneamente è stato sospeso il visto dei passaporti dei viaggiatori che intendono recarsi in Bulgaria.

Nella Serbia meridionale l'inseguimento delle bande macedoni viene condotto con la massima energia. A Istip, per disposizione dell'autorità, sono stati chiusi tutti gli uffici e i locali pubblici.

Le ripercussioni politiche

e le decisioni del Governo di Belgrado

VIENNA, 6

Quella di oggi è stata a Belgrado una giornata burrascosa per la ripercussione che ha avuto l'assassinio a Istip del generale di brigata Michele Kovacevic. Il Kovacevic, come riferiscono i telegrammi da Belgrado, si trovava appunto a Istip, nella Macedonia passata sotto la dominazione serba, per reprimere l'attività dei cosiddetti comitagi e organizzazioni militari macedoni, la cui attività in questi ultimi tempi, stando sempre alle informazioni da fonte serba, aveva segnato una nuova recrudescenza.

Gli attentati ferroviari

Un risveglio fu notato qualche settimana fa con un attentato contro un treno. Sulle rotaie vicino a Gevgeli, tra la frontiera greca e quella jugoslava, fu messa una macchina infernale. Poco dopo passava un direttissimo, fortunatamente ad andatura rallentata. La locomotiva saltò in aria, ma tra i viaggiatori non si ebbero a registrare nè morti nè feriti. Sul tronco di un albero vicino fu trovato attaccato un cartello su cui era scritto: «Abbiamo subito 200 anni di dominazione turca, ma essa non fu così intollerabile come è quella dei serbi, la cui politica è ispirata soltanto al terrore. Faremo saltare tutto in aria. Firmato: il Comitato Macedone».

Contemporaneamente in una città vicina venne rinvenuta sulle rotaie una altra macchina infernale. Un impiegato alle ferrovie fece a tempo togliere l'ordigno micidiale poco prima del passaggio del treno. Un attentato consimile, senza conseguenze però, era stato organizzato contro l'Orient Express. Il giorno seguente veniva attaccato un Consolato serbo su territorio greco.

Si ebbe l'impressione che i macedoni presi dalla disperazione fossero decisi a richiamare con qualunque mezzo l'attenzione del mondo sulla loro situazione. Verso il confine macedone fu allora mandato il generale Kovacevic, con l'ordine di reprimere senza pietà l'attività criminosa, e difatti tra soldati serbi e organizzazioni macedoni ebbero luogo combattimenti.

Nel frattempo il Governo di Belgrado aveva richiamato l'attenzione, sia pure in forma cortese, di quello di Sofia sull'attività delle bande macedoni. Veramente i giornali di Belgrado parlano di un passo energico presso il Governo bulgaro, ma di fatto tutto si ridusse ad una visita che l'inviato jugoslavo a Sofia fece al Presidente del Consiglio bulgaro.

Due correnti nel Gabinetto

Le cose erano a questo punto quando ieri sera è stato assassinato con tre colpi di rivoltella da due sconosciuti, che a Belgrado sono senz'altro ritenuti per macedoni, il generale di brigata Kovacevic. Siccome era già scuro, un amico che accompagnava il generale dice di non aver potuto riconoscere i due individui i quali immeditamente si diedero alla fuga. Le truppe di presidio a Istip circondarono immediatamente la città per impedire ai due assassini di fuggire attraverso la campagna.

La notizia dell'attentato giunse a Belgrado soltanto a tarda ora della notte, per cui il pubblico l'ha appresa stamane dalle prime edizioni dei giornali. Nel corso della notte si rinniva d'urgenza un Consiglio straordinario dei ministri per esaminare la situazione e prendere le misure del caso. Pare che in seno al Consiglio dei ministri si siano delineate due correnti: una, quella militarista, che voleva senz'altro inviare un «ultimatum» al Governo di Sofia; l'altra invece, che temendo pericolose complicazioni internazionali, consigliò la prudenza, almeno fino a quando non si saranno fatti degli accertamenti precisi sui fatti. Allora uno dei più alti funzionari del Ministero degli Esteri, Lesic, veniva senz'altro inviato nel corso della notte nella Serbia meridionale. Frattanto il Consiglio dei ministri decideva di soprassedere a qualsiasi decisione.

A mezzogiorno, probabilmente in seguito ai primi rapporti telegrafici inviati dal funzionario del Ministero degli Esteri, ebbe luogo un secondo Consiglio dei ministri. Fino alle prime ore di questa sera non si conoscono le decisioni prese, mentre un telegramma parla di un passo energico che il rappresentante diplomatico serbo a Sofia sarebbe stato incaricato di fare presso il Governo bulgaro.

Questa sera stessa un altro telegramma accenna addirittura ad un «ultimatum» diretto in termini oltremodo energici. Evidentemente il Consiglio dei ministri non ha preso ancora una decisione definitiva, e forse le due versioni rispecchiavano i differenti punti di vista manifestatisi in seno al Gabinetto.

Si dà la colpa al Governo di Sofia

Nei corridoi della Skupstina, l'attentato ha formato oggetto di tutte le discussioni della giornata. Alcuni deputati si esprimevano violentemente contro la Bulgaria e facevano osservare che se il Governo vuole salvare la sua dignità, deve assolutamente mettere fine all'attività dei comitagi macedoni o meglio bulgari sul territorio jugoslavo, colpendo nel punto più sensibile, vale a dire, a Sofia.

Naturalmente più furiosa ancora è la stampa che, salvo piccoli dettagli, si esprime su per giù nello stesso senso. Per essa non c'è più alcun dubbio che il generale Kovacevic sia stato ucciso dai membri delle organizzazioni macedoni diretti dal generale Protogerof. Tutti questi attentati, dicono i giornali, sono organizzati sotto gli occhi, e quindi con la consapevolezza del Governo bulgaro, il quale non muove un dito per frenare questo movimento diretto contro la sicurezza dello Stato S. H. S. Perciò è giunta l'ora che il Governo prenda tutte le misure, non escluse le più energiche, per mettere fine a questo intollerabile stato di cose.

L'ufficiosa *Politika* dal canto suo sostiene che il gen. Protogeroff è il maggiore responsabile dell'assassinio del generale Kovacevic, almeno come esecutore degli alti ordini, e che egli vive tranquillamente e indisturbato in Bulgaria. Prima constatazione. La seconda è che alle organizzazioni macedoni sono stati aperti senza alcuna limitazione i depositi dell'esercito, per cui esse possono attingervi largamente. Questi due fatti sono già troppo eloquenti per sè stessi perchè il Governo jugoslavo non sappia dove deve colpire senza perdere il tempo in altre ricerche.

Il giornale ufficioso conclude quindi affermando che la politica jugoslava si trova ad una svolta decisiva: o mettere a posto la Bulgaria o rassegnarsi a mettere in pericolo l'esistenza del Regno S. H. S.

L'irredentismo macedone

Questa è la tesi serba. La tesi bulgara, già sostenuta in circostanze analoghe a quelle di Stip, è diversa. I Governi di Sofia, come si sa, sia quelli attuali come quelli passati, hanno sempre ed energicamente respinto ogni responsabilità negli incidenti di frontiera e negli attentati che periodicamente avvengono sul territorio macedone soggetto alla Jugoslavia, territorio che a Belgrado ora è stato chiamato semplicemente provincia jugoslava del sud. Il nome di Macedonia è scomparso. Se in questa provincia — si afferma a Sofia — avvengono degli attentati contro le autorità serbe, sono queste cose che non ci riguardano assolutamente, e se la Serbia non è capace di mantenervi l'ordine abbandoni la Macedonia. Quanto all'accusa che l'irredentismo macedone verrebbe alimentato moralmente e materialmente in Bulgaria, il Governo di Sofia smentisce anche energicamente ed a più riprese ha sfidato i serbi a provare con fatti le loro asserzioni e questa almeno apparentemente è su per giù la verità.

Ma la questione è ancor più complicata. Infatti, secondo le pretese serbe, i bulgari non solo non dovrebbero aiutare materialmente e moralmente i macedoni, ma addirittura far loro la guerra. Soltanto con questo mezzo potrebbe esser messo fine a ogni ulteriore attività delle bande macedoni. Ora sia dal punto di vista nazionale che da quello umano nessun Governo bulgaro degno di questo nome potrebbe aderire alle richieste serbe. Questo a Sofia, se anche non ufficialmente tacitamente lo ammettono tutti. Non è concepibile, si dice, che una nazione si metta a fare la guerra proprio contro quella popolazione la quale lotta disperatamente per la grandezza di questo paese a cui dice di appartenere per cultura, lingua e comunità di sangue. E quando i bulgari parlano così non si può loro dar torto.

Sebbene la situazione sia molto tesa, si spera tuttavia che anche questo nuovo incidente potrà essere superato, tanto più che i bulgari non sono in condizione di poter sostenere un conflitto armato con la Serbia.

Una scenata alla Skupstina

provocata dai radiciani

BELGRADO, 6

Oggi alla Scupstina, seconda seduta, sono avvenute scene tumultuose. Si voleva procedere alla verifica dei mandati e durante la votazione anche il presidente provvisorio della Camera, Peric voleva dare il suo voto. L'opposizione protestò violentemente sostenendo che il presidente provvisorio non ha diritto al voto. Peric nonostante si avvicinò all'urna per depositare la sua scheda ma il deputato del partito dei contadini Pernar gliela tolse di mano stracciandola. Allora i deputati radicali si avvicinarono a Pernar per percuoterlo, ma i compagni di quest'ultimo accorsero in suo aiuto e si produsse così un pugilato generale. Infine Peric rinunciò al voto e la calma fu ristabilita.

Germania e Jugoslavia

hanno stipulato un trattato di commercio

BERLINO, 6

Il trattato di commercio e di navigazione tra la Germania e la Jugoslavia è stato firmato oggi sulla base del trattamento della nazione più favorita, anche per quanto riguarda il diritto di mutua residenza.

Il Lord Mayor di Londra

ha lasciato Roma

ROMA, 6

Oggi alle 12 il Lord Mayor di Londra insieme alla famiglia ed alle personalità che lo accompagnavano è partito alla volta di Londra. La stazione era decorata con piante ornamentali e bandiere inglesi e italiane. Prestavano servizio di onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme e valletti capitolini. A salutare gli ospiti inglesi si trovavano alla stazione il Governatore principe Spada Potenziani con la principessa Myriam, l'incaricato di affari inglese sig. Wingfield, il vice governatore conte D'Ancora, il gr. uff. Delli Santi, il barone Mazzolani ed altri funzionari capitolini.

Prima di lasciare Roma, sir Rowland Blades, ha inviato al Governatore principe Spada Potenziani la seguente lettera per ringraziarlo delle calorose accoglienze avute in Roma durante il suo soggiorno: «Nel lasciare Roma dopo la nostra interessante visita, noi desideriamo inviare a V. E. i nostri profondi ringraziamenti per la vostra graziosa e generosa ospitalità e per il magnifico programma di festeggiamenti che vi siete compiaciuto di disporre in nostro onore. Noi serberemo il gradito ricordo del nostro soggiorno nella città eterna, e ci auguriamo che, in occasione della vostra visita a Londra potremo ricambiarvi le vostre cortesie, riconfermandovi la nostra cordiale amicizia».

Inoltre il Lord Mayor si è compiaciuto di far pervenire al Governatore la somma di 50 mila lire, da devolversi a scopo di beneficenza. L'offerta era accompagnata da questa lettera: «Eccellenza. Prego V. E. di aggiungere anche questa cortesia alle numerose usanze miei colleghi ed io vorremmo destinata teci, ricevendo l'acclusa somma che i a quei casi pietosi che possono giungere a conoscenza di V. E. Le saremo molto riconoscenti. Vostro sinceramente: sir George Rowland Blades, Lord Mayor di Londra».

Entusiastici commenti inglesi

"Roma è e rimarrà la capitale del mondo,,

LONDRA, 6

Il *Times scrive*: «Molti imperatori e re visitarono Roma immortale, ma finora mai un Lord Mayor di Londra si era recato alla Città eterna. Il precedente ora stabilito dall'invito del principe Potenziani a Blades sarà seguito frequentemente da londinesi, che si ripromettono fin d'ora il piacere di esprimere degnamente al Governatore di Roma la loro riconoscenza per l'onore altissimo che Roma ha fatto al Lord Mayor, perchè nella città di Londra tutti amano l'Italia e l'ospitalità italiana, sempre mirabile è assurta in questa occasione a una signorilità e cordialità senza pari e ben degna della vera capitale del mondo, quale è Roma e quale rimarrà in eterno».

I problemi attuali dell'emporio triestino

in un'intervista col sen. Salvatore Segrè-Sartorio

ROMA, 6

La costituzione, avvenuta la scorsa settimana a Trieste, per opera della Federazione provinciale fascista, della Commissione consultiva economico-portuale, ha interessato il *Giornale d'Italia* a chiedere al presidente della Commissione, senatore conte Segrè-Sartorio, alcuni particolari sui compiti e sul funzionamento della stessa.

«Una sola cosa ci anima — ha osservato il conte Segrè-Sartorio — ed è quello di sincronizzare l'andamento economico del nostro emporio, che in questi ultimi tempi ha avuto un non indifferente rallentamento, con quello degli altri porti e soprattutto col ritmo nuovo e più vivo che si nota in tutte le energie della Nazione.

Perciò abbiamo ricostituito la vecchia Commissione che, ora come è costituita, è divenuta un organo centralizzatore che armonizza, in rapporto al nostro scopo, che è unico e definito, le varie forze, le coordina e ne è nello stesso tempo l'interprete e l'incitatore. Organo unitario, anzi totalitario, in quanto vi sono contenute tutte le branche che costituiscono i gangli vitali dell'economia cittadina. Badi che, contrariamente a quello che si potrebbe ritenere, il nostro compito è dei più difficili perchè noi dobbiamo combattere contro gli interessi predominanti dei porti nordici a noi concorrenti e tener conto delle condizioni economiche particolari ben note del retroterra danubiano. Proprio in questi giorni abbiamo avuto notizia che è stata attuata la revisione delle leggi e dei regolamenti sulle privative dello Stato per i generi di monopolio e la pubblicazione delle facilitazioni per il transito dei tabacchi nei porti franchi e in ciò venne accolto dalla Commissione interministeriale uno dei postulati del primo Comitato economico-portuale ora ricostituito nella Commissione consultiva economico-portuale. Però non è stata accolta che una parte dei nostri postulati e non sono ancora totalmente prese in considerazione le necessità pratiche relative ai rami specifici di un commercio che cerca le migliori condizioni in cui svolgersi tranquillamente.

Per essere precisi, il Comitato aveva proposto e la Commissione interministeriale ha accettato, per quanto riguarda la materia doganale, una semplificazione degli ordinamenti vigenti all'effetto di garantire nel porto franco di Trieste la massima libertà di manipolazione e movimento; cioè far riconoscere alla azienda dei Magazzini Generali, agli effetti doganali, il carattere fiduciario con tutte le sue conseguenze. Ma, ad esempio, ritornando a quanto dicevo riguardo al tabacco nel nostro porto, ove il tabacco in foglie viene lavorato in grande stile, esistono tuttora delle disposizioni non solo differenti dalle nostre proposte, ma pure non perfettamente adatte ad agevolare nel modo migliore il sorgere sul territorio nazionale di nuove iniziative e attività. Naturalmente, i porti stranieri, nostri concorrenti, stanno con gli occhi aperti per cercare il punto debole nel quale colpirci. Non più tardi di alcune settimane fa i delegati del porto di Salonicco hanno offerto tutte le possibili facilitazioni nei riguardi della lavorazione grezza del tabacco alle aziende che sono insediate nel nostro porto, le quali, se i necessari provvedimenti non verranno emanati, si troveranno costrette ad andarsene con nostro danno evidente.»

I provvedimenti proposti

— Quali sarebbero, onorevole, i provvedimenti proposti dal Comitato economico-portuale di Trieste?

— Ecco il punto più importante della questione, quello che tocca nel vivo il sistema economico triestino e dal quale dipenderà in modo assoluto la ripresa commerciale del nostro porto — ha ripreso il senatore Segrè-Sartorio —. Abbiamo presentato un programma minimo, preciso dettagliato.

Eccolo: Per quanto riguarda la delimitazione e l'ampliamento degli attuali punti franchi è necessario, in primo luogo, conservare l'attuale porto doganale e le industrie in esso esistenti. che sarebbero gravemente turbate nel loro sistema politico-doganale ove si volesse sistemare il porto franco col criterio rigoroso della continuità territoriale; mantenere e possibilmente migliorare le caratteristiche del porto franco con tutte le prerogative precedentemente in vigore anche allo scopo di rendere il porto sempre più rispondente alle sue funzioni di porto di transito; poi riservare la creazione di una speciale zona entro il porto franco per nuovi stabilimenti industriali all'effetto di evitare in avvenire il sorgere di ingombranti attività industriali entro i recinti oggi destinati al traffico propriamente detto; infine ottenere, come ho già prima osservato, gli opportuni adattamenti nel regime doganale allo scopo di sveltire le operazioni commerciali e di alleggerirle dalle spese di cui sono caricate.

Si tratta in praticolare di includere nel porto franco in continuità dell'attuale nuova cinta del porto Duca d'Aosta l'officina riparazioni del Lloyd Triestino con tutta la zona dell'ex arsenale, amministrata dai Magazzini Generali e relative banchine fino al confine con il cantiere San Marco; incorporare nell'attuale punto franco dei petroli e quindi nel porto franco la zona di proprietà della Raffineria triestina di olii minerali retrostante alla Raffineria stessa in continuità ai terreni Hoffmann già incorporati nel detto punto franco e consegnare in gestione ai Magazzini Generali l'attuale punto franco dei petroli; infine di riservare una nuova zona adeguata con riguardo ad eventuali nuovi stabilimenti industriali da erigersi ai sensi del provvedimento sui porti franchi col consenso del ministro delle Finanze e quello dell'Economia Nazionale entro la zona dei porti franchi.

Gli impianti ferroviari

E' ormai concordemente riconosciuto che gli impianti ferroviari del porto di Trieste non corrispondono più ai suoi bisogni normali. Nel punto franco Vittorio Emanuele III la ristrettezza della stazione di smistamento di Barcola rende il movimento dei carri ferroviari lento e stentato; così pure al lavoro del punto franco Duca d'Aosta non bastano nè gli impianti di smistamento del Campo Marzio che devono servire pure alle esigenze del settore Sant'Andrea, Servola, San Sabba, Zaule nè il raccordo Campo Marzio-Opicina che per le forti pendenze e le lunghe gallerie impedisce la formazione di treni merci completi e rende perciò lento e difficile l'avviamento dei carri. L'insufficenza infine degli impianti ferroviari ai transiti non consente il sistema usuale degli altri maggiori porti europei di istradare direttamente i carri ferroviari alle calate del porto ove la merce deve essere imbarcata oppure ai capannoni che le fronteggiano.

Data questa situazione, riteniamo sia necessario procedere con sollecitudine all'elettrificazione delle linee di accesso del porto iniziando immediatamente il lavoro delle rampe che dai due punti franchi conducono ad Opicina e Monfalcone e sollecitando specialmente con adeguata amplificazione l'elettrificazione della linea Trieste-Udine-Tarvisio, la quale, in attesa della Prediliana potrebbe costituire in breve tempo un importante comunicazione fra l'Italia e l'Europa media indipendentemente dalla Jugoslavia. Coordinatamente a questo provvedimento urge la creazione di una stazione di smistamento e doganale ad Opicina col trasporto delle operazioni doganali di confine da Postumia-Prestane eventualmente Piedicolle ad Opicina. Questo provvedimento è di straordinaria importanza e praticità. Nè ad avviso dei competenti la distanza dal confine ad Opicina potrebbe rappresentare alcuna difficoltà, dato che si tratta di una distanza eguale a quella esistente fra Piedicolle e Gorizia-Montesanto e fra Brennero e Fortezza.

Contemporaneamente proponiamo di migliorare le condizioni del porto Vittorio Emanuele III allargando la stazione di smistamento di Barcola e costruendovi un secondo binario di raccordo con la stazione Trieste-Centrale; di migliorare le condizioni del porto Duca d'Aosta ampliando lo scalo ferroviario Trieste-S. Sabba.

Non è necessario che io mi dilunghi sull'importanza della ferrovia Prediliana intesa quale nuova arteria di più rapida comunicazione con l'Europa centrale e occidentale e quale provvedimento che svincoli i nostri trasporti in pace ed in guerra dalla servitù di passaggio attraverso la Jugoslavia; come pure è superflua qualsiasi dimostrazione della necessità e urgenza della costruzione della ferrovia Trieste-Fiume.

La concorrenza dei porti nordici

— Quali sarebbero, onorevole, i provvedimenti richiesti per controbattere la concorrenza dei porti nordici?

— La risposta — ha detto il senatore Segrè — è di essenziale importanza per la vita dell'emporio. Il costo complessivo dei trasporti da e per Trieste, riguardante in prevalenza percorsi esteri dipende dall'esito delle trattative che pendono tra la nostra amministrazione ferroviaria, quella degli altri Stati interesati e l'amministrazione germanica. Le nostre proposte si riferiscono quindi solo al percorso italiano. Qui il Governo ha già accolto in parte una nostra domanda cioè la riduzione delle spese doganali ferroviarie per le operazioni di confine. Occorre però siano presi in considerazione altri due provvedimenti: in primo luogo l'abolizione per i trasporti che si svolgono in tariffa adriatica dell'aggiunta valutaria del 2 per cento per l'incasso in lire dei prezzi espressi in valuta estera e in secondo luogo le accumulazioni del diritto fisso nel nolo ferroviario. Trieste è lontana dai territori nazionali di maggior consumo e di maggior produzione, mentre dovrebbe, per quanto possibile vivere la vita economica della Nazione, almeno per quei traffici per i quali l'esistenza di un importante mercato tradizionale giustifica un provvedimento di eccezione.

Perciò abbiamo pure proposto che nei trasporti fra Trieste e le altre stazioni del Regno, all'articolo «caffè» e all'articolo «legname» sia concessa una speciale riduzione percentuale tariffaria.

Provvedimenti tariffari e zona industriale

In considerazione poi del nuovo ordinamento sui porti franchi e delle finalità che deve raggiungere, è stato proposto un provvedimento tariffario speciale, consistente nell'istituzione di una tariffa speciale di esportazione per merci di produzione nazionale in destinazione per i porti franchi.

L'ultima nostra proposta su questo argomento tende ad alleviare la concorrenza dei porti del nord che si fa sempre più aspra. Le ferrovie germaniche operano come consta ormai in modo positivo, in grande stile e con accorgimenti segreti che impediscono la concorrenza da parte nostra anche colà dove apparentemente la situazione tariffaria è favorevole ai porti adriatici. E' quindi indispensabile un'azione analoga da parte nostra da riguardarsi come una necessaria difesa. All'uopo dovrebbe essere stanziata una somma annua quale contributo straordinario ai magazzini generali per difendere e agevolare con determinate modalità il traffico estero attraverso il porto di Trieste.

C'è infine un'altra poderosa questione, quella della durata dei trasporti. Per valutarla in tutta la sua complessità e gravità basterà che io le dica come la durata effettiva attuale dei trasporti sia di circa 110 ore in media per Vienna e 155 per Praga, mentre una volta bastavano 33 o rispettivamente 61 ore. Sarebbe quindi necessario:

a) allargare l'uso del sistema dei treni merci diretti a itinerario fisso a Trieste dalla Cecoslovacchia, dall'Austria e dagli altri paesi del retroterra estero e viceversa;

b) semplificare le manipolazioni doganali al confine per treni merci completi con carri piombati in transito e diretti al porto franco adottando quale documento doganale copia delle lettere di vettura portante il timbro delle dogane ed evitando così scritturazioni e bollo di cauzione.

— Si è molto parlato intorno al vasto progetto di creare una zona industriale a Trieste. Quali sarebbero i particolari di questa?

— E' ancora prematuro parlarne anche perchè il nostro porto non ha avuto ancora i benefici accordati a Napoli e a Venezia. Per l'attuale stato di decadenza commerciale di Trieste, che, data la crisi economica del nostro retroterra continuerà ancora, e per la trasformazione radicale della nostra economia, havvi la necessità di industrializzare nei limiti del possibile il suo territorio non soltanto per le industrie che lavorano per l'estero ma anche e specialmente per le industrie operanti nel territorio doganale del Paese; come pure stimolare l'impianto di nuove industrie a Trieste anche fuori del porto franco mediante quelle facilitazioni limitate ad una determinata «zona industriale» che sono state già concesse ad altri porti nazionali e che se non venissero concesse anche a Trieste toglierebbero senza dubbio a molte iniziative ogni possibilità di realizzazione.

Questi provvedimenti — ha concluso il sen. Segrè Sartorio — sono effettuabili senz'altro, perchè sono stati studiati anche nei loro riflessi più lontani e perciò la nostra fiducia pure in questa lunga aspettativa rimane immutata.

Il Congresso di economia domestica

Una relazione del dott. Aldo Mayer

MILANO, 6

Nella sala degli Affreschi all'Umanitaria il gr. uff. dott. Aldo Mayer, ad invito della presidenza del comitato locale per il quarto Congresso di economia domestica e d'accordo col comitato milanese, ha portato a Milano il saluto di Trieste ed ha esposto le ragioni di varia indole per le quali il Congresso si aduna, indicando gli scopi che esso si prefigge e le mete ideali che si propone di raggiungere. Al Congresso il Duce e S. E. Turati si interessano vivamente, in quanto esso si propone di ridare al nucleo della famiglia il suo colore morale che lentamente va scomparendo.

La vasta sala era gremita di un foltissimo pubblico e di numerose signore. Presso il tavolo del conferenziere erano i componenti del comitato milanese. Presentato con calda parola dal gen. Gibelli presidente del comitato, l'oratore ha detto le ragioni per le quali egli, triestino, viene a parlare nella città sorella. Ha fatto rilevare il lavoro alacre e complesso svolto dal comitato milanese, esponendo i risultati ottenuti da tale opera di propaganda:

«La mia parola — egli dice — sarebbe superflua se io di passaggio a Milano non avessi creduto di aderire al desiderio esposto da S. E. Turati di portare la parola di Trieste, che a Milano è legata da molteplici ragioni ideali: dal servaggio nel quale entrambe sono state tenute e dal quale entrambe si sono liberate; dall'eguale fervore delle sue industrie e dei suoi commerci, dall'ardente spirito d'italianità per il quale esse hanno patito lo stesso martirio e le stesse sofferenze. Io sentivo che la parola di Trieste poteva esservi cara e volevo chiedere se non fosse possibile creare, anche attraverso questa nuova opera che gli italiani si accingono a compiere, un legame nuovo tra Milano e Trieste e stringere fra le due città nuovi patti di bontà e di assistenza che le facessero palpitare di un nuovo comune palpito di amore e di fede».

Il dott. Mayer ha detto che il Governo italiano intende rinsaldare, attraverso i vincoli della famiglia, la fede in un migliore avvenire, per ridare alla Patria la più stretta compagine che l'allentarsi di tali legami va lentamente dissolvendo. «Il Duce e il Fascismo — egli ha detto — vogliono che in Italia la famiglia non sia più un organismo abbandonato a sè stesso, ma un organismo saldo e armonioso, capace di servire ai fini superiori della vita e della potenza nazionale». L'oratore ha quindi esposto, con parola arguta e facile, tutte le ragioni che obbligano a porre al primo piano il problema dell'economia domestica problema che rappresenta una battaglia contro la superstizione e l'ignoranza. Ha ricordato l'opera di irredentismo e di italianità di Trieste, fatta da Trieste attraverso l'economia domestica. Ha detto, con brillante chiarezza, che cosa si intende per economia domestica, studiandola in una rapida sintesi attraverso il volger dei secoli fino ai nostri giorni ed esaminandola nei suoi lati sociale, politico, igienico, artistico e legale: esponendo i risultati di una sua minuta inchiesta condotta nei quartieri popolari delle grandi città, nei quali ancora intere famiglie vivono addensate in promiscuità. Ha narrato episodi di ignoranza che ancor oggi sembrano inverosimili, additando gli scopi che la economia domestica si propone, di conseguire nella lotta per l'igiene della casa, per la cura razionale delle malattie, per l'allevamento dei bambini e nella lotta fondamentale contro la più vasta e più terribile piaga sociale: l'alcoolismo.

Quando tutti gli insegnamenti dell'economia saranno attuati su larga scala, le case del popolo saranno rese quei sereni e armoniosi ambienti che tutti ci raffiguriamo sotto il nome di casa. Ha ricordato come al quarto congresso partecipino tutti i più importanti Stati del mondo che all'economia domestica dedicano le maggiori loro cure. Al palazzo dell'Esposizione di via Nazionale, a Roma, verrà tenuta una mostra alla quale i triestini parteciperanno con l'intero progetto di un appartamento che rappresenta l'ideale del focolare domestico. Ha incitato tutti i comitati già costituiti a lavorare alacremente affinchè nuovi gruppi e nuovi comitati sorgano, sicchè tutta Italia possa interessarsi all'importantissimo problema trasformando il congresso di Roma in un centro di sana attività per il bene del Paese:

«Noi vogliamo — egli ha detto — che tutti i semi vengano gettati per il successo dell'istituzione. Vogliamo che da ogni seme gettato germogli una pianta vigorosa con le opere, con la parola, con gli scritti e che da tutto questo lavoro sorga e si rafforzi il nucleo della famiglia, il solo che potrà dare alla Patria generazioni sane e vigorose che ne accrescano il nome e la potenza nel mondo»

Il dott. Mayer espose, quindi, l'opera instancabile della dottoressa Diez Gasca, segretaria generale del Comitato, che ha sede in Roma, in via Cernaia 1, alla quale egli invitò di volersi rivolgere tutti quanti si interessano a questa nobilissima forma di prevenzione e assistenza sociale.

L'oratore, che concluse con voce commossa il suo discorso inneggiando al Fascismo e all'Italia, fu salutato alla fine da scroscianti applausi, mentre gran numero di presenti gli si affollarono intorno per congratularsi con lui.

Quattro comunisti condannati dal Tribunale speciale

ROMA, 6

Questa mattina, dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, si è iniziato un importante processo. Siedono nella gabbia due imputati: Giulio Montagnani e Giacomo Bottino. Su una panca prossima alla gabbia, siedono, guardate da carabinieri le due donne imputate Elisa Varracini e Ida Scarselli. I quattro, che sono dei noti comunisti, devono rispondere di aver appartenuto al partito comunista disciolto in base alla legge 25 novembre 1926, organizzando il così detto «Soccorso rosso» e ricevendo sussidi da parte dei fuorusciti di Parigi e di Marsiglia.

Il Tribunale è presieduto da S. E. il generale Sanna. Al banco dell'accusa pubblica siede l'avvocato militare comm. Ciardi. Il collegio di difesa è costituito dagli avvocati Miceli, Piccardi, Trozzi e Gigliucci. I fatti sono noti. Tutti gli arrestati confessarono di aver ricevuto varie somme da Milano e da Marsiglia. Fu assodato, anche, che l'Ida Scarselli, residente a Roma con l'amante Giacomo Bottino, si interessava di procurare il denaro. In base alle risultanze della istruttoria l'accusa fu estesa alla Scarselli e all'amante di lei, il Bottino, il quale si trovava, in quel momento, al confino all'isola di Lipari per la sua propaganda anarchica. Entrambi furono arrestati: la Scarselli nella nostra città e il Bottino a Lipari. Notevole è il fatto che ai 4 arrestati pervennero dal comitato centrale di Parigi e da Marsiglia denari anche dopo l'arresto.

Esauriti gli interrogatori degli imputati è stato iniziato l'esame testimoniale. Fra le dichiarazioni dei testi sono notevoli quelle rese dal maresciallo Morandi il quale ha narrato come si svolsero le indagini. Antonietta Ragni, una vecchietta di ottanta anni, narra che avendo un figlio condannato, fu offerta anche a lei una somma che, però, non volle accettare. Depongono anche il sig. Dario Giannucci, il fratello di lui, Clemente, Guido Franceschi, fondatore del Fascio di Certaldo il quale racconta l'opera delittuosa della «Banda del zoppo» che commise anche assassini di carattere comune oltre ai reati politici; Serafino Puccini, Emilio Fedeli, Nello Del Banca che depongono su circostanze di poca importanza. L'esame dei testimoni è finito e l'udienza termina.

Nel pomeriggio ha pronunciato la sua requisitoria l'avv. militare. Il comm. Ciardi, iniziando la sua requisitoria, esamina partitamente le figure di tutti gli imputati. Quindi espone le due circostanze che emergono dalla causa: 1) che gli imputati ricevevano sussidi dal «Soccorso rosso»; 2) che parte del denaro andava ai loro congiunti detenuti. Nel congegno della distribuzione dei sussidi, la figura principale è quella della Scarselli che procurava i denari e poi la Veracina che, ricevendoli dalla Scarselli, li distribuiva ai destinatari, tenendone una buona parte per sè e conoscendo perfettamente da chi giungevano e a che scopo servivano. L'avv. Ciardi espone, quindi, quali siano i fatti che confermano le responsabilità del Montagnani e del Bottino, e concludendo la sua ben costrutta requisitoria, chiede la condanna di tutti gli imputati: la condanna della Veracina e del Montagnani a due anni di reclusione; della Scarselli a due anni e sei mesi di reclusione; del Bottino a tre anni di reclusione, oltre alla confisca dei sussidi del «Soccorso rosso» sequestrati.

Alle 20.30 è stata pronunciata la sentenza che è la seguente: Il Montagnani è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione; la Veracina a due anni, la Scarselli a due anni e sei mesi, e il Bottino a tre anni. Tutti gli imputati sono stati, inoltre, condannati anche a tre anni di vigilanza speciale.

Legionari americani a Roma

per eseguire esercitazioni ginnastiche

ROMA, 6

Sono giunti a Roma legionari americani che compongono la squadra ginnastica suava. Questa squadra ha già svolto a Parigi, agli Invalidi, con grande successo, davanti a numeroso pubblico, speciali esercitazioni ginnastiche col fucile. Tali esercitazioni saranno replicate a Bruxelles e a Londra. La squadra dei legionari americani, per iniziativa dell'Associazione nazionale dei combattenti, svolgerà il suo programma ginnastico oggi, alle 16.30, nella scuola di educazione fisica della Farnesina, dinanzi alle truppe della guarnigione. Lo stesso programma sarà ripetuto domani, alle 16.30, allo Stadio.

La cittadinanza onoraria di Assisi al cardinale La Fontaine

PERUGIA, 6

Il podestà di Assisi, comm. Arnaldo Fortini, ha ricevuto al Comune in forma solenne il patriarca di Venezia, cardinale La Fontaine, rivolgendogli un vibrante saluto e comunicandogli la nomina a cittadino onorario di Assisi. Il patriarca di Venezia ha risposto con brevi parole di ringraziamento. All'uscita dal Comune la folla ha acclamato il cardinale, mentre i corpi armati presentavano le armi e la banda cittadina intonava la Marcia Reale.

Le dimissioni del principe Pignatelli da presidente dell'Azienda di cura

ABBAZIA, 6

Il principe Pignatelli di Montecalvo ha rassegnato ieri le sue dimissioni da presidente dell'Azienda autonoma di cura di Abbazia. I consiglieri hanno rimesso al prefetto della provincia del Carnaro ogni deliberazione al riguardo.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6

Dal livellamento barometrico, segnalato ieri sull'Italia, si è originata, nelle ore pomeridiane, un'area ciclonica sull'alto e medio Tirreno, la quale durante la notte si è rapidamente spostata sulla penisola calabrese, restringendosi ed approfondendosi fino a 752, mentre sono avanzate sull'Alta Italia alte pressioni dal grande anticiclone atlantico centrato sull'Inghilterra e sulla Bretagna (774) ed esteso a gran parte dell'Europa. Probabilità: venti orientali moderati sull'Alta Italia; molto forti sul resto della Penisola; occidentali fortissimi sulla Sicilia e sul versante ionico. Cielo sereno sull'Alta Italia, sull'alto e medio versante tirrenico e sull'alto versante adriatico, ancora piovoso, ma poi rasserenante sul basso versante adriatico e sulla Sicilia. Temperatura in diminuzione. Mare mosso alto Adriatico e alto Tirreno; agitato o molto agitato sul rimanente.

Commissione di italiani residenti in America ricevuta dal Re

PISA, 6

E' giunta a Pisa la commissione rappresentante gli italiani residenti a Chicago e nei sei Stati vicini, per rendere omaggio a S. M. il Re. La commissione è composta del console italiano a Chicago, comm. Zunini, del cav. rag. Edmondo Boccalone, del cav. Carlo Chiappe e da suo fratello Michelangelo, del banchiere Di Lorenzo Nunzio e del giudice Alberto A Bualano.

Alle 10, la Commissione si è recata a S. Rossore ed è stata ricevuta da S. M. il Re che l'ha trattenuta cordialmente, parlando lungamente delle colonie italiane d'America e dimostrando di esserne un perfetto conoscitore.

La commissione ha offerto a S. M. il Re una spada romana con l'impugnatura di platino, rappresentante la testa di un'aquila d'oro massiccio, tempestata di pietre preziose. Il Sovrano ha ammirato il bellissimo dono ed ha incaricato la commissione di ringraziare tutti i sottoscrittori. Il console Zunini si è poi recato ad ossequiare il ministro Mattioli Pasqualini.

La commissione, alle 12, ha fatto ritorno in città e si è recata in Prefettura ad ossequiare il prefetto, gr. uff. Terzi il quale ha ringraziato sentitamente per il gentile pensiero. Alle ore 13.55 la commissione è ripartita per Roma. Domattina la commissione si recherà a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto ed al Pantheon.

Il compiacimento del Duce per l'opera svolta dalla L. U. C. E.

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Cremonesi, presidente dell'istituto nazionale L. U. C. E., accompagnato dal direttore generale cav. avv. De Feo. Il sen. Cremonesi ha illustrato al Primo Ministro il lavoro compiuto dall'Istituto in Italia e all'estero ed il programma che la L. U. C. E. intende svolgere nei prossimi mesi per il conseguimento delle sue finalità. S. E. Mussolini si è vivamente compiaciuto per l'opera svolta ed ha approvato il piano di lavoro per l'avvenire.

Irma Gramatica festeggiata a Berlino

BERLINO, 6

Al Teatro della Rinascenza, Irma Gramatica ha iniziato questa sera un corso di rappresentazioni con «Il sogno di una mattina di autunno» e «Le medaglie della vecchia signora». Il teatro era gremito di pubblico tra cui si notavano tutte le personalità di Berlino. Assisteva anche il generale Nobile, che si è congratulato con l'attrice. Il successo dell'artista italiana è stato di gran lunga superiore a tutte le previsioni.

Le accoglienze di Budapest agli studenti italiani

BUDAPEST, 6

Gli studenti e le studentesse italiane, che compiono attualmente un viaggio d'istruzione in Ungheria, si recheranno domani a Kosztekely ed effettueranno una gita sul lago di Balaton. Gli studenti, che saranno ospiti del principe Kosztekely, proseguiranno quindi per Pecs. Al loro ritorno a Budapest, i goliardi italiani prenderanno parte ad un ricevimento offerto in loro onore dal ministro della P. I.

Riduzioni ferroviarie per la Mostra del Mobilio

ROMA, 6

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: In occasione della Mostra del mobilio popolare, che si inaugurerà il 16 corr. a Venezia, in seguito al decreto legge 3 corr. del Capo del Governo, le Ferrovie dello Stato hanno concesso il 30 percento di ribasso, da tutte le stazioni d'Italia per Venezia, dal 1.o al 31 corr.

Il "Junker,, giunto a Lisbona

Oggi partirà per le Azzorre

BERLINO, 6

Nessuna preoccupazione esiste più ora sulla sorte dell'idrovolante «Junker», giunto a Lisbona. In un telegramma spedito a Berlino, dai viaggiatori, è detto che furono costretti ad atterrare ieri sera a 30 chilometri da Lisbona a causa la nebbia. L'apparecchio è intatto. Domattina verrà ripreso il viaggio in direzione delle Azzorre.

Si apprende che l'impresa aviatoria è stata finanziata dalla Società di navigazione Hamburg-America-Line la quale parimenti al Lloyd di Brema, da lungo tempo si interessava della possibilità di organizzare un servizio passeggeri per via aerea fra la Germania e l'America.

Levine partito per Vienna

UDINE, 6

Stamane alle 8.30. Levine ha lasciato il campo di aviazione di Campoformido, diretto a Vienna su un «Junker». Il milionario si alzò alle 6, e dopo aver preso un bagno si recò al campo d'aviazione ove visitò gli hangars e si intrattenne a conversare con gli ufficiali. L'aeroplano, pilotato da Barattini, prese subito quota e, dopo aver sorvolato la città, puntò direttamente verso le Alpi, seguito per un buon tratto da apparecchi da caccia italiani.

Un ristorante popolare a Fiume istituito dalle autorità

FIUME, 6

Ha avuto luogo stasera in Prefettura una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le organizzazioni cittadine. La riunione era presieduta dal prefetto, comm. Vivorio, che ha spiegato le ragioni della sua convocazione, trattandosi di esaminare il problema del caro vita e della conseguente riduzione dei prezzi.

Dopo lunga ed esauriente discussione, i convenuti, tra i quali il commissario del Comune comm. Piva e il segretario federale del Partito comm. Venturi, hanno deliberato, all'unanimità, d'istituire il ristorante popolare allo scopo di dare al ceto meno abbiente la possibilità di avere dei pasti a bassissimo prezzo. L'iniziativa per l'organizzazione e l'apertura del ristorante popolare, apertura che avverrà in brevissimo tempo, è stata affidata al Comune, che realizzerà il progetto con il concorso dei maggiori enti cittadini.

La morte del sen. Campello

CAMPELLO SUL CLITUMNO, 6

E' morto il conte Pompeo di Campello, senatore del Regno.

La formazione del girone di seconda divisione nord

BOLOGNA, 6

Esaminata la formazione del girone di seconda divisione nord e i reclami presentati da società contro tale formazione, la presidenza della F. I. G. C. ha stabilito che le squadre siano così suddivise:

Girone A (11 squadre): Ventimigliese, Vado, Alvese, Genovese, Fiorente, Rivarolese, Alta Italia di Cuneo, Officine San Giorgio di Rivarolo, Corniglianese, Acqui, Nicese.

Girone B (10 squadre): Valle Cervo, Ornegnese, Sestese di Sesto Calende, Domo, Gallaratese, Varese, Saronno, Seregno, Pro Lissone, Juventus Italia.

Girone C (10 squadre): Terni di Spezia, Sestrese levante, Ruentes di Rapallo, Entella di Chiavari, Viareggio, Empoli, Fiorenza, Pontedera, Robur di Siena, Delle Signe.

Girone D (10 squadre): Piacenza, Codogno, Fanfulla di Lodi, Mamerbio, Crema, Arduino di Pavia, Fogherese, Trevigliese, Abbiategrasso, Vigevanese.

Girone E (10 squadre): Forlì, Faenza, Casalecchio, Mirandolese, Bentegodi, Vicenza, Trento, Rovereto, Thiene, Schio.

Girone F (9 squadre): Fiume, Fascio Grion di Pola, Edera di Trieste, Itala di Gradisca, Pro Gorizia, Libertas di Venezia, Montebelluna, Dolo, Tita Fumei di Padova.

Il Direttorio divisioni inferiori nord dovrà provvedere, ora, alle necessarie modifiche del calendario. Ci consta anche che i giuocatori che dovranno far parte della squadra azzurra che si incontrerà il 23 corr. a Praga con la Cecoslovacchia saranno adunati a Venezia, ove pernotteranno, dal 20 al 21 e quindi partiranno, in quel giorno, in una vettura riservata di prima classe, alla volta di Praga. Sembra che a dirigere l'incontro sarà prescelto l'olandese Laugeuns.

CICLISMO

La IX prova per la maglia d'onore rinviata al 16 corrente

POLA, 6

La direzione del Veloce Club polese, organizzatore del campionato ciclistico polese che avrebbe dovuto svolgersi domenica, ci prega di comunicare agli interessati il seguente telegramma pervenutole dal console Host-Venturi, comandante la 61.a legione della M. V. N. Carnaro di Fiume: «Veloce Club Pola. Preghiamovi rinviare gara maglia d'onore campionato polese onde dar adito svolgimento gara Coppa Caifessi in Fiume. Accordi furono presi con commissario federale Caldirola. Pregasi confermare al comando 61.a legione e al commissario Trieste. F.to console Venturi».

In conseguenza di questa cortese preghiera e degli accordi presi col commissario federale Caldirola, il quale ha ben volentieri concesso la proroga, la direzione del Veloce Club Polese ha deciso, oggi, di far effettuare la corsa per il campionato ciclistico polese, nona prova per la maglia d'onore di quarta categoria nella giornata di domenica 16 ottobre. La corsa polese trarrà dal rinvio indubbiamente vantaggio e maggior interesse perchè permetterà la partecipazione alla stessa di tutti i migliori campioni di Trieste e di Fiume.

Bertazzolo fra i challenger di Tunney?

NEW YORK, 6

Dopo la sfida regolarmente trasmessa a Paolino per il campionato Europeo, un nuovo orizzonte sembra debba aprirsi per il campione italiano pesi massimi; infatti sembra che nella lista dei partecipanti alle eliminatorie bandite per trovare uno «challenger» a Gene Tunney, compilata da Tex Richar, sia stato incluso anche il Bertazzolo.

La notizia per quanto non ufficiale ha qualche fondamento di verità, e non è da escludersi che possa essere riconfermata.

COMUNICATI*)

REGIA PRETURA DI POSTUMIA

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
Per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del Mandamento di Postumia, de Vintschger dott. Edgardo, ha pronunziato la seguente

SENTENZA

Nella causa penale per citazione direttissima contro **BURGER MATTIA** fu Mattia e di Caterina Semrov, nato il 19 agosto 1868, a Postumia, ivi abitante al N. 25, legittimo, coniugato, negoziante, imputato:

a) della contravvenzione preveduta dall'art. 22 e 47 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 per non avere denunciato al Podestà di Postumia la messa in vendita di olio di seme;

b) delle contravvenzioni previste e punite dagli art. 23 e 47 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 per avere fino al 3 maggio 1927 in Postumia posto in vendita olio di seme senza applicare su tutti i recipienti ed all'esterno del locale la scritta «olio di seme».

In esito all'odierno dibattimento, tenutosi in contumacia dell'imputato; Sentiti il rappresentante del P. M. ed il difensore; Ritenuto che, nel pubblico dibattimento, per disposizione giurata del testimonio Obizzi Silvio è risultata pienamente provata la responsabilità penale del prevenuto nei reati di cui agli art. 23 e 47 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033, mentre è risultato da ricevuta del Municipio di Postumia dimessa dal difensore che in data 18 febbraio 1926 l'imputato ha presentato colà denunzia relativa della vendita di olio nel suo negozio; Che, tenuto conto delle circostanze che accompagnarono e determinarono il fatto, la pena può comminarsi nella misura di 100 lire ad b) mentre va assolto ad a) per non aver commesso il fatto; Che può concedersi al condannato il beneficio di cui all'art. 427 C. P.; Che il condannato è tenuto alle spese processuali.

PER QUESTI MOTIVI

Letti ed applicati gli art. 412, 414, 422 rispettivamente 421 C. P. 39 C. P. 427, art. 23 e 47, 61 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033; assolve Burger dall'imputazione sub a) ascrittagli per non avere commesso il fatto e lo dichiara colpevole del reato di cui sopra sub b) e lo condanna alla pena di 100 lire, ordina però che si sospenda la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale fino a che non commetta delitto e lo condanna al pagamento delle spese processuali compresa la tassa di sentenza. In più ordina la pubblicazione della sentenza e spese del condannato da eseguirsi nell'«Istria Agricola», Camera di commercio, sul «Piccolo» ed all'albo comunale di Postumia.

Così deciso all'udienza del giorno 13 settembre 1927, V.

Il Cancelliere Caltabiano F. — Il Pretore dott. de Vintschger E.

Camicie, Calze, Cravatte fine assai a buon mercato da SCHER, Via G. Muratti

LA GRANDE SPECIALITÀ GUANTI DI TRIESTE
A. ZUCCOLI
Non vende pezzi di pelle o di stoffa con cinque dita, a buon mercato
MA BENSÌ GUANTI
Guanti di primissima pelle, accurati in tutti i loro dettagli, senza grinze, senza macchie, perfetta rasatura, cuciti con doppio filo e ricamati con seta garantita lavabile.
GUANTI
che si vendono con garanzia che si portano mesi, anni e che costano solo forse una o due lire di più che nel bazar
ESCLUSIVO DEPOSITO
dei rinomati guanti lavabili Ferralasco & Rossi di Genova
PER SIGNORE:
Lavabili all'acqua e sapone:
CAMOSCIO 2 bottoni, ricamo «Parigi» . . . . L. 24
CAMOSCIO pesanti, originali francesi . . . . » 25
CAMOSCIO novità «Maschietto» (à la Garçonne), cuciti a mano . . . . » 27
CAMOSCIO novità Moschettiera a sacco con elastico . » 25
GLACE', pelle lucida, 2 bottoni, novità, pure lavabili come camoscio . . . . . » 24
GLACE' 3 bottoni, bianchi e colorati . . . . » 16
GLACE' 3 bottoni, neri e ricami bianchi . . . . . . » 13
SVEDESI 3 bottoni, colorati » 14
FINTA PELLE 2 bott., uso camoscio . . . . » 7
FINTA PELLE 1 bott., uso camoscio, fantasia, novità . » 8
FINTA PELLE Moschettiere, a sacco, con elastico . . . . » 10
PER SIGNORI:
CAMOSCIO lavabili . . . . » 30
CANGURO tipo inglese . . . » 21
SVEDESI colorati . . . . » 15
FINTA PELLE uso camoscio » 9
GUANTI INVERNALI per signore e signori . . . . . » 8
Grande assortimento guanti per bambini e ragazzi in pelle e finta pelle
A. ZUCCOLI
VIA VINCENZO BELLINI N. 11
(Vis-à-vis Chiesa S. Antonio)
Ripariamo gratis i nostri guanti con macchine speciali

Visitate il
Salone Pellicceria Vittorio Albert
Via S. Lazzaro N. 1
Assortimento volpi in tutte le qualità in tutte le tinte nonchè colliers Faina imitazioni. Grande assortimento pelli per guarnizioni prezzi bassi.

Prima di acquistare un
Soprabito Impermeabile o Trench Coat
osservate la nostra qualità e i prezzi
Forniamo articoli di propria produzione, merce solida, garantita, lavorazione accurata
a prezzi i più bassi di Trieste
Soprabiti da L. 125 in poi
Impermeabili da L. 60 in poi
Trench Coats da L. 350 in poi
FISCHBEIN
VIA MURATTI 4
(accanto «Teatro Excelsior»)

Istituto Dott. Boncina-Finetti
TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (ascensore)
CURA DELLA
SCIATICA
Bronchialgia e Lombaggine
Consultazioni: 10-12 e 15-17
Telefono 48-93

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 9, 11 14 e 16
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III N 41 — Telef 13-

Occasione
CASSEFORTI buonissimo stato, sistema Vienna, vendonsi buone condizioni. Rivolgersi: COEN UGO, via del Pane N. 2.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80

CRONACA DELLA CITTÀ

Il numero di "Gerarchia„ dedicato alla Venezia Giulia

Un articolo dell'on. Fulvio Suvich

Abbiamo ricevuto il numero speciale che la rivista *Gerarchia* dedica alla nostra regione, tratteggiandone ampiamente gli aspetti storici, le attività del presente, le possibilità dell'avvenire.

Fondata da Benito Mussolini e da lui costantemente ispirata attraverso la vigile e accorta competenza di Margherita Sarfatti, *Gerarchia* ch'è la rivista massima del pensiero fascista ed ha saputo adunare attorno a sè, in questi anni, gli scrittori più eletti del Regime, in una sua inconfondibile personalità, forma anche, vorremmo dire, una specie di libro maestro dell'attività spirituale del Fascismo. Non c'è stato insomma problema della vita italiana in questi anni, il quale non abbia trovato nelle pagine severe e tuttavia agili della grande rassegna milanese la sua espressione e la sua trattazione. Dalla politica pura alla storia e alla filosofia, dalla storia, dai fatti economici a quelli finanziari e industriali, dalla letteratura all'arte, dai problemi dell'espansione e dell'emigrazione a quelli sociologici e corporativi, e via dicendo, tutte le branche in cui il pensiero e la volontà degli uomini si esercitano alla ricerca e all'affermazione di nuove forme di vita in rapporto alle necessità sociali e spirituali della Nazione, hanno avuto in *Gerarchia* la loro solenne tribuna. Il contributo quindi della rivista alla storia nostra di questi anni, intesa nella sua totalità di fenomeni, è stato e continua ad essere di carattere fondamentale; sì che la collezione de' suoi numeri è veramente imprescindibile per tutti coloro che vogliano avere una visione esatta del grande travaglio di pensiero che l'età nuova ha maturato in se stessa.

Ma la geniale attività di Margherita Sarfatti non sembra paga dei risultati raggiunti; ed ecco che *Gerarchia* inizia una stupenda serie di numeri speciali dedicati alle regioni d'Italia, col concorso degli uomini che, in ogni regione, meglio conoscono le linee generali e particolari della sua complessa e armonica prosperità. Avremo così, a lavoro finito, in successive analisi che si unificano nella sintesi d'un comune pensiero, il panorama vasto e superbo, sociale insieme e spirituale, della Nazione nella sua interezza e nelle forme della sua multanime vita. Di questi numeri, che oltre ad onorare l'eletta ideatrice e la rivista in se stessa, onorano anche il Regime, il primo, dedicato alla Venezia Tridentina, è stato accolto dagli intenditori e dagli studiosi con viva soddisfazione. La soddisfazione sarà ancora maggiore col numero odierno sulla Venezia Giulia, e il cui solo sommario produce, a scorrerlo, vivo diletto.

La vita e l'anima di queste nostre terre, tutto ciò che in passato fu sofferto in silenzio e fu operato in sacrifizio, tutto ciò che, dopo la redenzione, fu ricostruito in uno slancio di giovinezza nuova, nell'impeto vigoroso della rifiorente primavera italica, trova, in questo bel volume, il suo ricordo preciso e la sua serena illustrazione. Non uno solo dei molti problemi, grandi e piccoli, che si riferiscono alla varia attività della nostra gente, è stato obliato o trascurato, di modo che questa pubblicazione compendia, in realtà, in altrettanti capitoli, la viva storia di tutte le terre del confine orientale d'Adriatico.

La più parte degli scritti che formano il volume sono di carattere tale da riescire, per sè soli, interessantissimi o da servire in futuro, come base documentaria; ma non si erra dicendo che, per la competenza specifica dei collaboratori scelti da Margherita Sarfatti tutto il volume avrà un'importanza storico-documentaria di primissimo ordine. Del resto, perchè il lettore possa giudicare da sè, riportiamo il sommario del fascicolo:

Quello che sognammo. — *Armando Diaz*: «Rievocazione»; *Fulvio Suvich*: «L'unione di Trieste alla madre Patria»; *Giovanni Quarantotto*: «La Venezia Giulia nel Risorgimento»; *Giuseppe Stefani*: «Le vicende del confine giulio da Villafranca a Rapallo»; *Sparaco Muratti*: «Intellettuali irredentisti della Venezia Giulia»; *Antonio Cippico*: «Volontari giuliani e dalmati»; *Mario Alberti*: «Miti e realtà imperiali».

Quello che è. — *Alfredo Rocco*: «L'unità delle leggi»; *Giovanni Giuriati*: «Costruzioni e ricostruzioni nella Venezia Giulia»; *Francesco Giunta*: «Il fascismo nella Venezia Giulia»; *Giuseppe Cobòl*: «Il fascismo e gli allogeni»; *Giorgio Bombig*: «Le condizioni demografiche della Venezia Giulia»; *Osservatore*: «Gorizia»; *Giovanni Mrach*: «Istria»; *Alessandro Dudan*: «La Dalmazia e la più grande turlupinatura internazionale del secolo»; *Nino Host-Venturi*: «Fiume: i traffici e le industrie»; *Antonio Mosconi*: «Il problema economico di Trieste»; *Bruno Coceancig*: «Lo sviluppo industriale della Venezia Giulia»; *Un triestino*: «Porti del Nord e porti italiani»; *Alberto Mochenì*: «Il porto di Trieste nella espansione nazionale»; *Ferdinando Pasini*: «Scuole e Università»; *Carlo Foà*: «Gli istituti di biologia marina per l'Adriatico»; *Giotto Dainelli*: «Caratteri del paesaggio nella Venezia Giulia»; *Camillo De Piera*: «Il problema minerario»; *Antonio Rizzo*: «Lo sfruttamento nazionale della bauxite istriana»; *Arturo Castiglioni*: «Le stazioni climatiche»; *Virgilio Gayda*: «Il sogno imperiale jugoslavo».

Il sommario, come si vede, è eloquente. E mentre ci auguriamo che non ci sarà cittadino amante della propria terra il quale trascuri di acquistare il prezioso numero di *Gerarchia*, offriamo come primizia ai nostri lettori uno stupendo articolo in cui Fulvio Suvich, con la passione del suo spirito alacre e fervido, rievoca in rapida sintesi una delle pagine più alte, la più alta anzi, della nostra storia.

———

Nel parlare di Trieste, centro di raccolta e di irradiazione del movimento che ha preparato la unione delle provincie irredente alla Patria, mi servo più che altro di un punto di riferimento, ma il discorso vale — specialmente nei riguardi politici — per tutte le regioni adriatiche e tridentine che ne hanno diviso la sorte.

Poichè il tema propostomi è quello di esaminare gli apporti morali e materiali dell'unione di Trieste alla Patria (non saprei trovare un'altra parola, meno mercantile, che esprima con altrettanta esattezza il concetto), non posso trascurare un fugace esame delle condizioni ambientali e degli elementi spirituali dai quali è sorto l'irredentismo.

E non intendo per irredentismo solamente la ristretta cerchia del movimento politico, ma bensì tutto il complesso di sentimenti, di energie e di opere, che erano strettamente connessi e direttamente influenzati dalla situazione nazionale di Trieste.

Occorre affermare fin d'ora che non è possibile fare una netta distinzione fra il movimento nazionale e quello irredentista — seppure i fini dell'uno e dell'altro non erano necessariamente gli stessi — poichè l'intima connessione dell'uno all'altro non può sfuggire a un attento osservatore.

La storia dell'irredentismo è in fondo la storia di Trieste. I fatti storici antecedenti al risveglio del movimento nazionale non hanno, si può dire, lasciato traccia nella formazione della coscienza e dello spirito dei cittadini. La città nel periodo più recente aveva cambiato completamente fisionomia da quella ch'era stata nei tempi passati; basti pensare che in un secolo aveva decuplicato la propria popolazione.

Anche era stata durante il periodo del suo sviluppo così rapido, prevalentemente assorbita dai problemi dell'emporio e dei traffici.

Forse l'improvvisa accensione degli animi per la causa nazionale e politica è stata una reazione contro il quietismo del passato.

Certamente il movimento ha preso subito larghissima base, non è rimasto circoscritto all'ormai tradizionale gruppo di intellettuali che determina le rivoluzioni e i grandi movimenti politici.

Ed è notevole che questo movimento sia stato tutto contro quelli che si ritenevano gli interessi materiali della città; che dall'unione all'Italia avrebbe avuto piuttosto danno che vantaggio per la prosperità del suo emporio. Le previsioni erano esageratamente pessimiste, ma il fenomeno deve far meditare i cultori del materialismo storico, se ce ne sono ancora di superstiti.

La lotta era stata impostata dal partito nazionale, che dominava la complessa situazione politica delle regioni irredente, su un programma chiaramente anti-austriaco e annessionista: evidentemente, per poter svolgere la propria attività politica esso doveva mascherare questa sua tendenza facendola passare di contrabbando attraverso la lotta nazionale.

La finzione del resto non ingannava nessuno e tanto meno le autorità austriache, che erano avvisate ed edotte di ogni sfumatura del movimento, ma che molte volte si trovavano impotenti di fronte all'apparente legalità dello stesso.

Oggi ricordiamo con compiacimento come questa lotta sia stata fatta bene: oltre che con passione e con sentimento, con intelligenza e con abilità ed eseguita con grandissima disciplina: essa era curata nei minimi dettagli ed investiva tutti i campi dell'attività cittadina e privata, politica ed economica, sociale e familiare.

Si può dire veramente che ogni cittadino militante nel campo nazionale — e con ciò ho indicato la maggioranza della popolazione italiana dei territori allora irredenti — era costantemente mobilitato per questa lotta, che aveva le sue fasi di esaltazione e di depressione, i suoi momenti drammatici e i suoi momenti gioiosi.

Questa battaglia non era combattuta da bande irregolari che agissero sotto l'impulso dell'entusiasmo del momento, ma da un esercito regolare ben inquadrato, fornito dei mezzi occorrenti, che manovrava sotto la guida di capi esperti e accetti alla generalità.

Una tale organizzazione spiega come il partito, perseguitato dal governo austriaco, ostacolato in tutti i modi dagli organi da questo dipendenti, abbia potuto mantenere tuttavia la padronanza dei propri movimenti e la balda sicurezza della propria forza.

Il partito era ben servito dalla stampa. A Trieste il campo era diviso fra due giornali: il *Piccolo* e *L'Indipendente*. Il primo, creato con un programma lungimirante, era ormai entrato nella famiglia dei maggiori giornali italiani, ed aveva saputo conseguire una vastissima diffusione, conquistando con una propaganda sottile, abile, tenace, l'animo dei lettori all'idea irredentista; *L'Indipendente*, organo di battaglia, conduceva una campagna apertamente e violentemente ostile contro il governo austriaco; aveva lettori non numerosi ma appassionati, fra i quali teneva accesa la fiamma in attesa di giorni migliori.

L'atteggiamento dei due giornali principali della lotta irredentista poteva apparire a un osservatore superficiale contraddittorio; ma veramente tanto l'uno che l'altro agivano con metodi di propaganda diversi per lo stesso fine.

Il movimento trovava poi uno dei suoi pilastri di sostegno nel Comune italiano conquistato negli anni del risveglio nazionale e tenuto saldamente e valorosamente contro tutti gli attacchi.

Altra importante manifestazione dell'idea irredentista erano le grandi organizzazioni per l'educazione nazionale: prima fra tutte la Lega Nazionale, che è stata nei tempi del dominio straniero veramente una grande e benemerita istituzione. Essa estendeva la rete dei suoi asili, dei suoi ricreatori, dei suoi dispensari dal Trentino all'Istria, dal Goriziano alla Dalmazia, compiendo fin da allora una meravigliosa opera di assimilazione dell'elemento allogeno.

Speciale cura aveva dedicato il partito all'organizzazione politica delle società sportive. Importantissima la Società ginnastica triestina che con le molte migliaia di soci raccolti sotto le sue bandiere ha sempre rappresentato una delle posizioni avanzate della lotta irredentista. Sciolta dall'autorità austriaca varie volte, fu sempre ricostituita con gli stessi uomini e con lo stesso programma.

Accanto alla Ginnastica la Società Alpina delle Giulie, che contrastava vittoriosamente il terreno al Club Alpino tedesco, potentissimo, e alla Società Alpina Slovena; la Società delle regate che ha saputo mantenere il primato italiano negli sports nautici nell'Adriatico; e poi le numerose società di canottaggio, di scherma, ippiche, del calcio ecc., ecc., tutte indirizzate a fini nazionali.

Nel campo letterario, artistico, musicale — a torto si crede che la nostra città abbia sacrificato queste discipline all'attività mercantile — le affermazioni erano notevolissime e tutte pervase dallo spirito della lotta nazionale.

La politica e la lotta nazionale penetravano dappertutto: nei centri di coltura, nelle società scientifiche, nei ritrovi mondani, nelle istituzioni di beneficenza, portando dovunque una nota di animazione e di vivacità che non contrastava per nulla la libera manifestazione artistica, la severa ricerca scientifica o la solerte opera di assistenza.

La lotta politica era veramente ed effettivamente la preoccupazione costante ed assorbente.

In questa atmosfera erano vissute le due ultime generazioni: la prima che aveva messo le solide basi di questa organizzazione politica, la seconda che l'aveva rafforzata e animata col soffio della sua giovanilità: ad essa appartengono le migliaia di giovani che allo scoppio della guerra hanno passato il confine per arruolarsi volontari nell'Esercito italiano.

Questo sistema di vita e di lotta, se pure ha dato una tempra eccezionale alle coscienze ed ha permesso, in tempi oscuri per l'Italia, una visione realistica delle necessità nazionali, aveva tuttavia favorito una mentalità particolare e in un certo senso circoscritta.

Dopo la guerra, raggiunta la mèta agognata, concretata una realtà che pareva qualche tempo prima sogno irrealizzabile, c'è stato necessariamente un momento di rilassamento che, a chi osservasse superficialmente, poteva apparire inerzia o disinteresse.

Ciò avveniva appunto quando la parte migliore d'Italia, galvanizzata dalla guerra e dalla vittoria, esasperata dalle tristi vicende del dopoguerra, si andava educando a delle forme di patriottismo attivo, realizzatore, assorbente, venendo ad applicare nel più vasto campo d'azione nazionale e nelle più complesse competizioni nel campo mondiale, quello spirito solerte, vigile, combattivo che gli irredenti avevano sempre portato nelle loro manifestazioni sia pure in un campo più ristretto.

Questa mancanza di sincronismo ha potuto creare qualche piccolo malinteso, oggi completamente e definitivamente chiarito. Da una parte non si è saputo vedere attraverso quelle forme particolari di cui ho parlato, l'ardente sentimento patriottico delle popolazioni redente; dall'altra parte queste, per tale incomprensione del loro vero sentimento, erano portate ad atteggiamenti di rigidità che le andavano isolando.

Questa diagnosi, ormai, ha soltanto un'importanza storica retrospettiva ed è utile, perchè la cementazione, che oggi è perfetta — e che da noi è stata più rapida che in precedenti situazioni analoghe — appare per tal modo in tutta la sua sincerità.

Fin qui ho parlato, facendone una cosciente e convinta esaltazione in omaggio alla verità storica documentata dai miei ricordi personali, di quelli che ho chiamato gli apporti morali e che riassumo in un motto: educazione, coscienza e disciplina nazionale.

Vengo ora, seguendo il tema propostomi, agli apporti materiali, osservando però che anche in questo campo gli elementi morali sono numerosi ed importanti.

Vasto campo che rappresenta una somma di attività e di energie di primo rdine. Qui è nutile ricercare le intenzioni: c'è chi ha voluto con visione lungimirante, c'è chi è stato strumento incosciente e c'è anche chi è stato ostile ma non ha potuto sottrarsi alla forza delle cose. Parlo del complesso degli interessi mercantili, industriali, marittimi che, in seguito all'annessione sono entrati a far parte della nostra economia.

Ebbene, tutti questi interessi e attività erano già prima dell'annessione interessi e attività italiani che hanno raccolto e continuato le tradizioni delle gloriose repubbliche marinare italiane.

Ma, anche indipendentemente da tali tradizioni, Trieste ha saputo imprimere a queste iniziative che sorgevano dal suo seno, se pure destinate a diffondersi in paesi e mari stranieri, la sua volontà nazionale.

Fra le imprese sorte e sviluppatesi a Trieste, che sono state validissimo strumento di espansione nazionale all'estero, va ricordato in primo luogo il Lloyd.

Le sue agenzie, sparse per tutti i paesi del Levante, delle Indie, dello Estremo Oriente, i suoi battelli che correvano quei mari, non sono mai stati altro che le agenzie e i battelli del Lloyd di Trieste, città italiana. Così dicasi di tutte le altre grandi compagnie di navigazione che avevano la loro sede nel nostro porto. Oggi queste compagnie, che hanno subito pochissime trasformazioni, più formali che altro, continuano a svolgere la loro attività nella famiglia marinara italiana portando alto il prestigio del nostro Paese.

L'estero, si può dire, non si è neanche accorto del trapasso e ha probabilmente la impressione che queste imprese siano state sempre italiane.

Queste stesse considerazioni valgono per tutte le altre iniziative di cui Trieste è ricca.

Le compagnie di assicurazione triestine, sono non solo le maggiori compagnie italiane, ma anche le più note e quotate all'estero, ove hanno moltissime sedi e società affiliate. Esse concorrono vittoriosamente in molti paesi con i mastodontici istituti assicurativi inglesi e con quelli potenti della Francia e della Germania, e devono considerarsi tra i più efficienti mezzi di affermazione italiana all'estero.

Accanto a questi le industrie, i cantieri che rappresentano uno sforzo poderoso e portano un contributo rilevantissimo al buon nome del tecnicismo italiano, le banche, le imprese di spedizioni, le ditte commerciali.

La diversa origine dei commercianti arrivati a Trieste, oltre che dal vecchio Regno, un po' da tutte le parti: dall'interno dell'Austria, dalla Germania, dalla Grecia, dal Levante e che nella nostra città prendevano sede, non ha impedito che il carattere italiano prevalesse sugli elementi eterogenei. Questa forza di assorbimento e di assimilazione da parte dell'elemento italiano, che ha imposto la propria lingua, le proprie tradizioni mercantili e le proprie regole di affari è stata davvero prodigiosa.

L'assimilazione si compiva generalmente nel corso di una generazione, in pochi casi di due: rari e limitatissimi i gruppi refrattari che resistevano alla fusione.

Tutto ciò aveva creato un'atmosfera speciale e delle caratteristiche locali particolari, di modo che il mercato triestino aveva una fisionomia propria.

All'estero esso godeva buonissimo nome — soprattutto per le tradizioni di probità e di serietà nelle contrattazioni, elevate a sistema — e vi aveva una clientela antica e affezionata.

Questa posizione della città nel campo marittimo, industriale e commerciale, rappresenta indubbiamente un patrimonio non trascurabile.

Gli irredenti che attribuivano alla unione alla Patria un valore incommensurabile, perchè di ordine morale e spirituale, avevano l'orgoglio di entrare nella famiglia portando il contributo della loro iniziativa e della loro attività, concretate in opere e in organizzazioni sane e rigogliose.

Tale patrimonio è nel suo complesso inscindibile perchè i vari elementi sono fra loro strettamente connessi. Lo sforzo compiuto per mantenerne la integrità è stato veramente duro e la lotta continua contro quanti al di fuori dei nostri confini cercano di disgregarne la compagine.

Questo sforzo va sostenuto, non tanto nell'interesse di Trieste, quanto nell'interesse del Paese.

La funzione di Trieste, punto di proiezione in territorio nazionale di importanti attività economiche extranazionali, punto d'irradiazione verso l'estero di iniziative e lavoro italiani, punto di passaggio e di controllo di traffici e di scambi fra stranieri, non è per nulla diminuita.

Per valorizzare al massimo questa funzione bisogna conoscere il meccanismo delicato attraverso il quale essa si esplica, ma bisogna studiare e conoscere profondamente l'animo e le attitudini della nostra popolazione che ha creato questo meccanismo e che gli ha dato un impulso così vigoroso.

Le visite del questore cav. uff. Schillaci

Il nostro nuovo questore, cav. uff. Sebastiano Schillaci, appena preso possesso del suo ufficio nelle giornate di ieri l'altro e di ieri, ha fatto numerose visite ad autorità, a rappresentanze, enti e personalità cittadine.

Mentre il nuovo questore, che viene a Trieste preceduto da fama di funzionario valorosissimo, inizia la sua delicata e importante missione, gli porgiamo gli auguri più sentiti e il più cordiale benvenuto.

Una cerimonia al Dopolavoro. Ieri sera nella sede del Dopolavoro provinciale il direttore tecnico per la filodrammatica cav. Antonio Pittani, consegnò alle Compagnie filodrammatiche triestine premiate nel concorso filodrammatico delle Tre Venezie, svoltosi nel mese scorso, le medaglie d'argento e il diploma di secondo grado destinati alla contessa Gina di Zamagna della Compagnia filodrammatica del Fascio femminile e al signor Antonio Pompilio della filodrammatica del Dopolavoro ferroviario, che a Venezia si segnalarono egregiamente.

Il cav. Pittani si mostrò lieto di queste prime affermazioni della nostra filodrammatica e augurò che la passione e la diligenza, che egli ha notato fino ad ora in tutti i volonterosi dilettanti, aumentino sempre più di modo che in un prossimo concorso Trieste possa conquistare i posti migliori.

Deliberazioni del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla

La Federazione provinciale fascista ci comunica:

Ieri sera sotto la presidenza dell'ing. Giuseppe Cobòl si riunì il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Il presidente distribuì agli avanguardisti che avevano partecipato alle regate regionali di canottaggio, all'uopo convenuti, una medaglia ricordo, poscia rivolse ai giovani brevi parole di compiacimento per lo spettacolo di forza e di disciplina dato in quella occasione.

Gli avanguardisti gradirono molto l'ambito regalo e ringraziarono molto il loro presidente delle buone parole loro rivolte.

Dopo questa breve cerimonia il Comitato procedette all'esame di alcuni importantissimi quesiti e precisamente: furono ratificati i seguenti comitati comunali: Grado, Camisi dott. Mario, presidente; Marin dott. Biagio, Smareglia Aldo, de Ricci Massimo. Prestrane: Toniolo Giulio, presidente; De Tomsi Alfredo; Verbis Francesco; Razza Tina.

Nel Comitato di Muggia venne sostituito il camerata Bruno Borri dimissionario per ragioni di servizio, con il camerata Silvio de Vescovi. Inoltre venne chiamato a par farte del Comitato di Monfalcone il camerata dott. Vittorio Beltrame.

Il Comitato procedette inoltre alla nomina del Direttorio sportivo nella persona del consigliere Sereni cav. uff. Sereno, incaricandolo temporaneamente, come delegato del Comitato del comando della 298.a Legione «G. Oberdan» Milizia avanguardista.

Littoria

Corsi premilitari M. V. F. Si avvertono tutti i giovani della classe 1909 che come già comunicato, il giorno 15 corr. si chiudono le iscrizioni ai Corsi premilitari.

Si avverte inoltre che d'ora innanzi non verranno tenuti più Corsi estivi o accellerati e non saranno rilasciate dichiarazioni di alcun genere per mancata frequenza ai Corsi e che quindi tutti coloro i quali non si saranno regolarmente iscritti ai Corsi premilitari o se iscritti non ultimati con esito soddisfacente non potranno usufruire dei benefici (riduzioni ecc.) di cui avessero diritto pur trovandosi nelle speciali condizioni di famiglia volute.

— Tutti i premilitari del Corso estivo sono comandati di trovarsi oggi alle 20.30 nella Scuola di via Parini per l'istruzione teorica.

— Tutti i premilitari della classe 1908 dell'ex primo Corso promossi al secondo Corso sono comandati di trovarsi domenica 9 ottobre, in divisa, in Caserma per l'inizio delle istruzioni pratiche.

Comando IV.a Coorte «La Disperata». Tutti i componenti la X centuria sono comandati per domenica all'adunata di centuria. Dovranno trovarsi nella caserma di via Ferriera alle 9 precise.

La XI.a centuria al completo dovrà trovarsi in sede il giorno 9 p. v. alle ore 8 precise e dovranno portare seco i guanti bianchi dati loro in consegna.

Tutti capisquadra e militi della XII.a centuria sono comandati a presentarsi presso la sede del comando di Coorte per domenica alle 7 precise.

Il comando di Coorte, procederà con severe sanzioni disciplinari contro tutti i mancanti a tale adunata. Tutti indistintamente dovranno indossare la divisa ordinaria.

Centuria ciclisti. Tutti gli iscritti al manipolo ciclisti e gli avanguardisti possessori di bicicletta sono comandati venerdì 7 corr. alle 19.30 in sede. Si interviene in borghese.

«Audace» A. G. F. Gli avanguardisti di questo circolo sono comandati di presentarsi sabato 8 corrente, alle 19, per comunicazioni interessanti. S'interviene senza divisa; assenze non sono giustificate.

Il cav. uff. Carusi questore a Imperia

Il cav. uff. Adolfo Carusi è stato nominato questore a Imperia. La rapida carriera di questo egregio funzionario — è nominato questore a 47 anni ed è il più giovane questore del Regno — dimostra quali doti di intelligenza e di attività egli possieda e come esse siano state tenute in gran conto dai suoi superiori.

I triestini apprenderanno la promozione del cav. uff. Carusi con vivo senso di soddisfazione, misto però al rammarico per la sua partenza. Il neoquestore infatti ha saputo conquistarsi nella nostra città larghissima simpatia e popolarità. Egli venne a Trieste fra i primi funzionari di questura nell'ottobre 1919, quando il servizio di pubblica sicurezza passò dai Carabinieri alla Questura, e dovette assolvere un compito difficile e delicato in momenti particolarmente torbidi. Egli, infatti, assunse subito la direzione della polizia criminale, e dovette fronteggiare una situazione grave non solo per i residuati della delinquenza postbellica, ma anche perchè essa era aggravata dalla situazione politica, resa difficile da scioperi e da gravi rivolte quali quella di San Giacomo. Durante uno di questi scioperi, anzi, gli fu scaricata da uno scioperante a bruciapelo la rivoltella, che per poco non lo ferì in modo molto grave.

Tenne il suo posto con fermezza e soddisfazione dei superiori, ma nello stesso tempo con un tatto e un'abilità che gli valsero simpatie e popolarità diffuse in tutti i ceti della popolazione.

Più tardi ebbe l'incarico di istituire l'Ufficio compartimentale delle Ferrovie dello Stato e gli Uffici portuali; infine, dopo una breve parentesi quale vicequestore, gli fu affidata la gestione di tutto il servizio di sorveglianza della zona marittima dell'Alto Adriatico.

Ora il cav. uff. Carusi vede premiata l'intelligente attività evolta per tanti anni nella nostra città con la nomina a questore.

Abbiamo già detto che la partenza del valoroso funzionario è stata appresa con dispiacere dai suoi estimatori ed amici, che sono numerosissimi; tuttavia è con compiacimento che i triestini lo vedono salire di grado e lo accompagnano con i più fervidi auguri di brillante carriera.

Echi del primo viaggio della "Saturnia„

Ringraziamenti del Sovrano e di S. E. Mussolini

Alla Direzione della Cosulich sono pervenute ieri le seguenti lettere:

Dal prefetto comm. Fornaciari:

«Ill.mo comm. Antonio Cosulich. - L'Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re mi comunica che ha presentato all'Augusto Sovrano la artistica medaglia commemorativa del viaggio inaugurale della magnifica motonave «Saturnia», ch'Ella ha desiderato offrire alla Maestà Sua.

L'Augusto Sovrano, che segue col maggiore interesse la meravigliosa attività della Società Cosulich, ha gradito molto il gentilissimo invio e mi ha affidato l'incarico di rendermi interprete dei Suoi ringraziamenti migliori, al che adempio con piacere vivissimo. Con distinta osservanza. - B. Fornaciari».

Per la medaglia consegnata dal comm. Cosulich al Prefetto e destinata al Capo del Governo, il Prefetto ha comunicato quanto segue:

«La bella medaglia, che Ella mi consegnò per il Capo del Governo, nel momento in cui la motonave «Saturnia» stava per lasciare Trieste per il suo primo viaggio, è giunta a Sua E. assai gradita.

S. E., che ha apprezzato l'atto gentile e significativo, mi incarica di rendermi interprete dei Suoi ringraziamenti più vivi e del suo compiacimento.

Ed io adempio con lieto animo all'incarico, cogliendo volentieri l'occasione per ripeterle la attestazione della mia distinta osservanza».

La Camera di commercio italiana di Marsiglia ha indirizzato al comm. A. Cosulich la lettera seguente:

«Ill.mo Signor Presidente, Quale Presidente della Camera di commercio italiana in Marsiglia, decano, per privilegio di età, di questa colonia, e figlio della nostra sempre più grande Trieste, compio il lietissimo dovere di felicitare codesta on. Società per il successo di vera unanime ammirazione suscitata dalla visita della motonave «Saturnia» fatta il 25 u. s. dalle autorità governative e cittadine francesi, nonchè da quelle consolari italiane ed estere, come dai numerosi connazionali che ebbero possibilità di prendervi parte.

La realtà presentata dalla grandiosa nave ha veramente superato ogni aspettazione; la magnifica costruzione assomma quanto di più perfetto e potente si poteva realizzare dalla tecnica meccanica e marinara, come nello studio sapiente di ogni comodità e comfort, tanto nelle più grandiose e geniali disposizioni in cui il lusso artistico più raffinato si sposa alla massima praticità, quanto nei particolari più minuti, cospirando a creare armonicamente l'imponente organismo di quella vera città galleggiante.

Per merito e virtù della Società di Navigazione Triestina Cosulich, la superba nave porta per il mondo, col bel tricolore, l'orgoglio ed afferma il genio della nostra stirpe; a Voi, dunque, il plauso e la gratitudine nostri, e quella mia particolarmente, che le esigenze della vita e gli anni tengono fatalmente così lontano, e che debbo a questo felice evento l'onore e la gioia di avere avvicinato cospicue personalità triestine e salutato elette amicizie preziosamente serbatemi nel tempo.

Nei riguardi speciali, poi, di questa grande Marsiglia, che ospita cordialmente una colonia italiana così importante, gli approdi regolari dei colossi della «Cosulich Line» per l'America del Sud, e prossimamente anche per il Nord America, avranno il grande merito di contribuire felicemente a stringere quella maggiore intimità di amichevoli rapporti fra l'Italia e la Francia, tanto indispensabili per il bene mondiale.

Con tali sensi rinnovo all'Ill.mo signor comm. Antonio Cosulich ed all'intiero Consiglio della Società da Esso tanto degnamente presieduta, gli atti della mia più sincera ed alta stima e considerazione. - Il presidente: E. Luzzatti».

Il nuovo regolamento di Polizia forestale. Il Municipio comunica che il Comitato forestale della provincia di Trieste, nella seduta tenuta il giorno 24 settembre u. s. ha approvato il nuovo regolamento contenente le prescrizioni di massima e di polizia forestale per la provincia di Trieste.

A sensi dell'art. 22 del regio decreto 16 luglio 1926, N. 1126, G. M. N. 154, il Podestà ha disposto che copia di tale regolamento sia esposta all'albo pretorio per la durata di giorni 15, a datare dal giorno 7 ottobre 1927.

Eventuali reclami contro la disposizione del regolamento suddetto dovranno essere prodotti al Municipio entro il termine di quindici giorni, dalla data dell'ultimo giorno della pubblicazione, nella stanza 126 del Palazzo municipale, quarto piano, dove sarà ispezionabile la copia del regolamento stesso.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà oggi all'asta i pegni della gestione 160, dal N. 143901 al N. 146000, assunti nel mese di febbraio u. s. e non rinnovati.

Movimento sindacale

L'assemblea generale dei telefonici (sezione impiegati). All'assemblea generale degli impiegati dipendenti della locale Agenzia della Società Telefonica delle Venezie, intervennero quasi tutti gli appartenenti alla categoria, il che sta a dimostrare incontestabilmente come l'idea sindacale si faccia strada in modo graduale ma irresistibile anche in quella classe di lavoratori che finora viveva rassegnata a subire passivamente le conseguenze della lotta classica fra capitale e maestranze operaie.

Lo svolgimento dell'importante ordine del giorno fatto in modo chiaro e conciso dal segretario provinciale del Sindacato telefonici, signor Lionello Menassè, interessò vivamente gli intervenuti, i quali presero larga parte alla discussione generale che ne seguì.

Da ultimo l'assemblea procedette all'elezione dei membri del Direttorio provinciale della Sezione impiegati, in conformità alle recenti disposizioni della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti; le nomine sono state già ratificate dalla Segreteria generale del locale Ufficio provinciale.

La stipulazione del contratto di lavoro per i lavoranti sarti. E' stato stipulato fra l'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti e l'Unione industriale della Venezia Giulia il contratto collettivo di lavoro per i lavoranti sarti della nostra provincia.

Presenziarono alla firma del contratto il comm. Melchiori e il cav. Simonini dei sindacati fascisti, il comm. Coceancig e il dott. Mamolo della Unione industriale.

Tale nuovo contratto stabilisce la maggiore retribuzione del lavoro straordinario, la concessione delle ferie annue retribuite e della indennità di licenziamento, contiene le tabelle dei minimi di paga e le tariffe del lavoro a cottimo.

Dopo la firma del contratto è stato stipulato fra le due organizzazioni un accordo secondo il quale i lavoranti sarti danno il loro contributo alla battaglia economica accettando una riduzione del 10 per cento sulle retribuzioni attualmente percepite.

L'Ispettorato comunale dei Sindacati fascisti di Muggia comunica: Il signor Veglia Damiano del Circolo Rionale Fascista di Albaro Vescovà, è nominato fiduciario di questo Ispettorato per i villaggi di Elleri, Plavia, Rabuiese, Badica, e delle Scoffie. Gli organizzati che avessero bisogno di informazioni od altro di carattere sindacale possono rivolgersi allo stesso, presso il suddetto Circolo Fascista.

Sindacato provinciale impiegati mutallurgici. Nomina dei fiduciari. Questa Segreteria comunica che in seguito a parere favorevole del segretario generale i signori Adriano Grantner, Giovanni Cappel e Aldo Negri sono stati nominati fiduciari per il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone.

Sindacato provinciale facchini. A far parte del Consiglio direttivo del gruppo del Mercato Centrale sono stati nominati i signori: capo-gruppo, Dal Conte Antonio. Consiglieri: Romano Turch, Neglai Bruno, Zobez Ferdinando, Cavaglieri Alighieri.

———

La prima conferenza Falci alla Minerva. Questa sera, alle 21, la Società di Minerva inaugura il suo anno accademico con la prima delle due annunciate conferenze del prof. Raimondo Falci. Il chiarissimo geografo palermitano, oggi insegnante in uno dei primi Istituti di Roma, ha arricchito la sua cultura con lunghi viaggi in vari paesi del mondo: e questa sera egli conta di presentare al suo uditorio «L'Egitto antico e moderno», accompagnando la parola con numerose proiezioni. Alla conferenza possono intervenire, con le famiglie, i soci della Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo italo-polacco.

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Gli interessati potranno prendere visione, presso gli Uffici della Federazione provinciale fascista dei commercianti (via Giorgio Galatti, 20), di un elenco di offerte di rappresentanza per ditte cecoslovacche, per articoli diversi.

Ricreatorio comunale di Chiadino-S. Luigi. La prossima domenica verrà inaugurata la mostra dei lavori muliebri e dei lavori manuali, vivamente attesa dagli alunni e dai popolani del rione. L'esposizione, molto più ricca degli anni scorsi, appagherà certamente l'aspettativa di tutti. Per l'occasione la sezione corale e la fanfara del Ricreatorio coopereranno alla riuscita della festa.

Associazione nazionale antiblasfema. L'assemblea generale costitutiva del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale antiblasfema si terrà domani alle 20, nella sala della Giunta Diocesana, gentilmente concessa, in via Udine 2, II piano col seguente ordine del giorno: 1. Elezione del Comitato provinciale; 2. eventuali.

"Films„ gaie della vita che si vive

La fedeltà di Genoveffa e le rivelazioni di un sogno

Il bracciante Antonio Sisnigoi, di 45 anni, abitante in via dei Rivi, dopo aver terminato il lavoro presso la ditta dov'è occupato, rincasò iersera ripromettendosi di fare, appena ingoiato qualche boccone, una di quelle profonde dormite che ristorano il corpo e lo spirito. Il suo desiderio era più che legittimo. Era stanco ed il vento soffiava con certa violenza percui anche la temperatura era scesa di alcuni gradi. Avvicinandosi la fredda stagione in tutti noi vi è un istintivo e velato desiderio di cacciarsi prima del solito sotto le coltri pregustandone il caldo tepore.

E' necessaria qui una parentesi per presentare la moglie del Sisnigoi: Genoveffa, donna sui quarant'anni, salda in gambe nella sua solida e tozza corporatura, ammontante a complessivi 85 chilogrammi, peso lordo...

Il buon Sisnigoi della sua formosa e linguacciuta Santippe era fiero perchè ne conosceva l'animo fino nelle più recondite ed inesplorate profondità. Era fiero di lei, perchè la Genoveffa possedeva quell'inestimabile qualità che si può sintetizzare in una sola e portentosa parola: la fedeltà!

Notte agitata

Il Sisnigoi sapeva che la sua donna gli era fedele fino all'eccesso, fino all'inverosimile. A dare un'occhiata, seppur furtiva, alla pudica donna si correva il non simpatico rischio di vedersi deformare i connotati sotto un'abbondante ed esemplare sventagliata di ceffoni ai quali poteva aggiungersi talvolta una buona dose di sonori e massacranti pugni elargiti con soverchia larghezza dal suo prode e tarchiato consorte.

Di conseguenza, con questa ferma convinzione, il Sisnigoi dormiva tranquillamente su due guanciali. Non avrebbe mai e poi mai supposto che — orrori! — la moglie aveva un debole per un altro uomo. Sua moglie infedele? Impossibile!

Pertanto anche iersera il Sisnigoi, fu sollecito a cacciarsi sotto le coltri a fianco della sua metà. Dopo essersi scambiati qualche parola i due si addormentarono.

Il Sisnigoi però, dopo un paio di ore, nel cuor della notte, o perchè una pulce lo punzecchiasse più forte del solito o per qualche altro singolare accidente si svegliò e mutata posizione, cominciò a scorrere con gli occhi la camera cercando di distinguere, nell'oscurità rotta solo da un lieve raggio di luce che un fanale della strada faceva filtrare attraverso le fessure delle imposte, i vaghi contorni dei mobili.

Ad un tratto si accorse che la moglie aveva cominciato con l'agitarsi come fosse in preda a qualche incubo.

— Ciò dona! No remenarte tropo che se rompi le susto — osservò, a mezza voce, con evidente preoccupazione il Sisnigoi.

«Rudi Rudi...»

La donna però, pur dormendo, si girava e rigirava nel letto con sordi brontolii.

— Digo! No te gavarà miga magnà sariandole che te se remeni in sta maniera!

La poveretta però anzichè deridere e quietarsi cominciò a proferire delle parole sconnesse e senza senso.

— Ohi! No stame far la sunambola adesso! Go voia de dormir mi!

Il Sisnigoi, tutto stizzito, si levò a sedere sul letto, nell'intento di mettere a posto le coperte che la moglie nel rivoltarsi aveva lasciate penzolare sul pavimento.

Stava silenziosamente eseguendo questa necessaria operazioncella quando il suo orecchio venne colpito da una serie di distinte esclamazioni che la donna lanciava tra gorgoglii e sospiri al soffitto.

Infatti ella andava a tratti esclamando:

— Rudi! Rudi! Mio bel cavalier!

Il Sisnigoi, sentì che un sudore freddo cominciava ad imperlargli la fronte. Si stropicciò gli occhi, si pizzicò le guance.

— Sogno o son sveio? — si chiedeva angosciosamente. — Cossa la canta sta dona? Rudi! Chi xe sto fiol d'un can che me ga strigà la baba?

— Rudi! Angelo mio! Ru... Ahi! Aiuto!

Ma un potente ceffone menatole con rabbia furiosa dal marito il quale non poteva credere alla prova così lampante e schiacciante di un tradimento, svegliò di soprassalto la... adultera!

— Fora! Va fora de qua donazza! Disonor de la mia fameal — cominciò ad urlare inferocito il Sisnigoi, dopo aver cacciato dal letto e scaraventata la moglie.

In sulle prime la povera donna, svegliata così bruscamente, stordita dai ceffoni e spinta con violenza fuori, sulle scale dal marito, non seppe reagire, non rendersi conto di quanto le stava succedendo, percui, quando sulle scale buie e fredde, a piedi nudi ed indossante la sola camicia, si accorse in che guaio era caduta, era già tardi. Il marito si era chiuso a chiave nell'abitazione e s'era nuovamente coricato.

Il barbiere pietoso

La poveretta, tutta tremante cominciò sommessamente a piangere, accasciandosi sul gradino di una porta fino a che questa si aperse facendo uscire incuriosito e un po' irato un uomo, tale Rodolfo Venrighi, di professione barbiere.

Il buon uomo, dopo essersi fatto narrare l'incresciosa vicenda della misera eroina, fece entrare la donna in uno stanzino.

— Mi no capisso niente. El devi esser deventà mato!

— La se dia coragio. — La confortò il Venrighi — la se meti qua, in sto camerin. Ghe xe un sofà e una coverta. La pol dormir tranquila. Doman vedaremo. Pecà che no xe qua mia moglie. Ma la devi rivar col primo treno, alle 5. Cussì la podarà aiutarla in qualche maniera. Va bene?

La Sisnigoi, tutta confusa e smarrita anche perchè s'era accorta che il Venrighi, per quanto le parlasse con pietosa sincerità, stava squadrandola dal collo in giù, annaspato qualche ringraziamento, si coricò nell'ospitale e tiepido stanzino col desiderio vivissimo di star sola e pensare ai propri casi.

Era però destino che la poveretta non dovesse terminare lietamente la notte, perchè era appena giorno quando nello stanzino fece improvvisamente irruzione il Venzighi, il quale, scuotendola fortemente, le impose di levarsi subito.

— La se alzi subito che vien mia moglie — le disse con voce affannosa il barbiere. — La se coverzi ben e la fazzi finta de contarme la storia che ghe xe capitada. No volaria che mia moglie pensassi mal de mi... La capissi...

Non aveva finito di darle quei prudenti consigli, che la porta d'entrata si aperse sotto la spinta di un'esile e quasi diafana figura di donna.

Complicazioni inattese

Era la moglie del Venzighi. La nuova venuta, data un'occhiata al marito che non sapeva che pesci pigliare, per apparire disinvolto, chiese con voce aspra:

— Cossa la vol sta dona?

— Eco — cominciò il marito con un sorriso acidulo — la vol... la voleva un poco... la voleva saver che ora che xe!

— Cossa? Saver che ora che xe, in sto costume de odalisca! — urlò la donnetta. — A mi no me se fufigna! Ah el moscardin! Adesso te fazzo mi passar la voia de far el galeto quando mi son fora de casa!

— Per carità, Maria, ti te se sbagli! — implorò il vecchio. — Son un omo serio e costumato...

— Te dago mi el costumato!

— Ma siora — intervenne la Sisnigoi. Son qua per combinazion! La me scolti...

Ma la Venzighi, invelenita, si scagliò come una belva contro la Sisnigoi, gridandole:

— Fora de qua e subito! Rovina famee! Fora prima che te cavo i oci!

Nacque così un violento tafferuglio, anche perchè la Sisnigoi, constatato che oramai era giorno e temendo di farsi vedere in camicia sulle scale, opponeva resistenza.

In un momento la casa fu sottosopra. Tra i primi accorsi fu pure il marito della Sisnigoi, il quale, appena potè o credette di capire, si gettò addosso al Venzighi, caricandolo di legnate.

— Ah! Te ieri ti el Rudi del suo cuor! Speta che te cavo i budei de la panza!

E ci volle del bello e del buono per salvare il disgraziato Venzighi dalle mani del Sisnigoi, il quale voleva a tutti i costi far di lui «mortadele».

Spiegazioni risolutive

Dopo qualche ora, quando gli animi si furono un po' placati, si venne, finalmente, alle spiegazioni reciproche.

Dopo che il Venzighi riuscì a spiegare il gesto veramente samaritano compiuto per la Sisnigoi, il marito di questa la invitò a scolparsi:

— Parla o dona spergiurata e falsificata — le disse. — Dime chi che xe il tuo mauco o mi sbudelo tuti i Rudi della zità!

La Sisnigoi, livida dalle botte ricevute e sanguinante per le graffiature elargitele dalla Venzighi, raccontò, con voce pregna di pianto:

— Son inocente. Me insognavo de Rodolfo.

Il Sisnigoi non potè far a meno di scattare e con un ruggito esclamare:

— Qual Rodolfo? El becher de Golauca, forsi?

— No... Rodolfo Valentino — urlò la donna. — El me xe restà tanto impresso dopo verlo visto in una film, che me lo sogno ogni note!

L'inaspettata spiegazione della donna fece restare tutti ammutoliti di colpo. Poi il Venzighi, seguito subito dalla moglie e da altri presenti al singolare tribunale, scoppiò in una risata.

— Rodolfo Valentino! Sta qua xe bela! Altro che Hollywood! El nostro xe cine! Sta qua xe la vera «calunia del barbiere»...

Il Sisnigoi, però, masticando amaro, commentò:

— Sarà. Ma no la me va zo! Per sta volta la bevo...

Infine, il Venzighi e la Sisnigoi, a completamento della avventurosa notte, si recarono alla Guardia Medica per avere le cure opportune

Una pazza che vuol strangolare la sua bimba

In un misero tugurio sito in via Giuseppe Rota 1, vive da tempo una disgraziata famiglia di cui la figura centrale è personificata da una triste e dolorosa creatura nella quale la miseria e le sofferenze hanno profondamente impressi i segni delle più disgraziate vicende di cui, purtroppo, è stata ed è densa la sua povera vita.

Si tratta di certa Antonio Selibasa, di 32 anni, la quale, assieme ad una figliuolina di 7 anni, triste e povero fiore di un oscuro e lontano amore, vive tra stenti e privazioni continue in compagnia della vecchia madre e di un fratello di 17 anni.

La Selibasa, da tempo, sotto i violenti colpi della sventura che con costanza inaudita si sono abbattuti sulla sua povera vita, ha avuto la mente sconvolta, percui la sua esistenza è un continuo alternarsi tra il misero tugurio che la ospita e le sale d'osservazione del nostro Frenocomio.

Solitamente la poveretta è una povera cosa innocua e piena di bontà e di tenerezza verso i familiari e la propria figliuola, ma quando il terribile male la coglie, sconvolgendole il cervello, diventa una furia pericolosa a sè ed agli altri.

Dopo un periodo relativamente calmo, la Selibasa cominciò, in questi ultimi giorni, a dare manifesti segni di squilibrio attraverso piccoli ed insignificanti episodi che nondimeno impressionarono vivamente la sua vecchia mamma. La Selibasa, man mano che i giorni passavano, andava da un eccesso all'altro provocando timori ed angosciose incertezze in tutti coloro che l'avvicinavano.

Ieri mattina il contegno della disgraziata donna cominciò a preoccupare seriamente i familiari. I segni della demenza si rivelavano in tutta la loro cupa tragicità: Parole sconnesse, scatti fulminei e felini, urla e gesti scomposti, fissazioni ed allucinazioni erano i sintomi gravi del male che si manifestava nella sua fase acuta. E gli occhi attenti ed esperti dei familiari non si ingannarono, perchè iersera, verso le 20, con un urlo prolungato la Selibasa si tramutò istantaneamente in una furia. Con gli occhi iniettati di sangue si strappò con violenza le vesti mettendo a nudo le sue povere carni. Poscia lanciatasi a testa bassa contro il muro cercò di ferirsi. Afferrata a tempo dalla madre e dal fratello, la Selibasa si accasciò immobile sul pavimento, ma dopo un breve periodo di calma, si rialzò e con ferocia veramente belluina si gettò sul giaciglio dove stava coricata la sua figliuolina, strappandovela con forza e tentando di strangolarla.

E fu vero miracolo che i familiari, con alcuni vicini prontamente accorsi, fossero riusciti a toglierle in tempo dalle mani l'innocente creatura.

Nel giardino di piazza Attilio Hortis

Scene... pescherecce e commenti illustrativi

Ieri mattina il giardino di piazza Attilio Hortis era insolitamente affollato. Oltre un centinaio di persone attorniavano la vasca dei pesci rossi esistente nel centro del giardino stesso. La ragione di tanta curiosità si spiegava con il fatto che la vasca stessa veniva prosciugata e conseguentemente si pescavano i pesci che venivano raccolti in apposito recipiente pieno d'acqua. Un nostro cronista, attratto colà dall'agglomeramento di tante persone, potè rilevare che si prosciugava la vasca — destinata a scomparire — per collocare nel centro del giardino il progettato busto dell'illustre concittadino Attilio Hortis.

In una mattina di sole come quella di ieri, a una pesca facile di tanti pesci rossi, non potevan mancare gli spettatori. Poichè il prosciugamento della vasca veniva effettuato, a dire il vero, con mezzi molto modesti, il lavoro durò parecchie ore, ma tuttavia gli spettatori non diminuivano mai di numero. E le scenette che si svolsero colà erano abbastanza interessanti.

Due uomini, manovali o giardinieri che fossero (non certamente pescatori, nè gente di mare), vuotavano la vasca, mentre un ragazzo con i calzoncini corti e piedi e gambe nudi, si dedicava alla pesca. Il ragazzino doveva essere uno degli assidui frequentatori del giardino, poichè molti dei presenti, e specialmente i fanciulli, lo chiamavano col suo nome.

— Ara Mario che qua ghe xe un pesse grosso! Ara là che ghe xe un altro.

Ma quando Mario sgambettava nella vasca, il fondo della quale era fangoso, l'acqua s'intorbidava e il pesce spariva ai suoi sguardi. Da ciò la difficoltà della pesca e la sua lunga durata. Ma tutti i presenti ci tenevano a indicare la apparizione dei pesci e il modo più pratico di pescarli.

Del resto, in buona parte, il piccolo Mario e i due uomini pescavano i pesci con le mani o con una specie di crivello.

La curiosità degli spettatori stava già attenuandosi, i pesci erano stati ormai pescati, quando un nuovo fatto risvegliò i commenti. Sul fondo fangoso della vasca guizzarono parecchie anguille. Il piccolo Mario, che si atteggiava già a pescatore provetto, per la facile preda dei docili pesci rossi, fu invece spodestato dalle anguille: Non riusciva a pigliarne una, ma si consolò subito, ridendo sgangheratamente, quando vide che anche i due uomini ch'erano con lui nella vasca facevano fiasco.

Uno degli uomini, dopo improbe fatiche, aveva già afferrata un'anguilla con ambo le mani e, trionfante, stava per gettarla in un secchio, quando se la vide guizzare dalla stretta e scomparire nuovamente nell'acqua fangosa.

— Cicio no xe per barca! — esclamò una donna dall'accento istriano, e soggiunse: — El credi che i bisati se li ciapa per le orecie, come i cunini!

— Come mai xe tanti bisati in sta vasca? Chi li ga messi? — interloquisce un'altra donna.

— El bisato el xe sempre dove che xe fango! — osserva uno dei presenti.

— Ma bisogna pur che'l nassi de un altro bisato!

Fra i presenti c'è un vecchio dalla barba bianca, tipo di pensionato, il quale a questo punto trova di dire anche lui la sua:

— El bisato — dice il vecchio — xe una bestia misteriosa. Basta dir che ancora no xe stado scoperto qual che xe el masc'io e quale che xe la femmina.

— O bela! Xe fazile a capir — osserva uno della folla. — El bisato xe el el masc'io e quala che xe la femmina.

Il vecchio, evidentemente seccato di tale interruzione, continua il suo dire:

— No se sa qual che xe el bisato e quala che xe la bisata. E quel che più interessa xe che no se ga mai podesto stabilir come che nassi i bisatei. I studiosi ga provà a far esperimenti squartando i bisati che i tigniva nei acquari, in tuti i giorni, a tute le ore. I ga provà analizar l'acqua e anca el fango, per zercar se ghe fussi i ovi. No se ga podesto mai scoprir gnente. Una volta, anzi, xe sta messo un premio de un milion a chi che scopri el fenomeno.

— Un milion! — esclama una donna che ha in mano un cartoccio di pesce. — E mi che magno ogni venerdì el bisato, no go mai pensà, netandolo, de guardarghe dentro! Forsi che, senza saver, go magnà el milion!

— La se meti el cor in pase! — sentenzia il vecchio. — Meio musi de lei ga zercà de ciapar el premio, ma no i xe riescidi. Se no altro tuti quei che lavora nele fabriche che prepara el bisato marinà, e che i squarta milioni de bisati. — E il vecchio conclude: — El bisato el xe come voialtre done, che nissun ariva a indovinar.

— Oh, a noi inveze se ne indovina subito. Basta no esser indrio co' le carte! — esclamano all'unisono due ragazze soverchiamente scollate e dipinte come una insegna di drogheria. Le due ragazze, però, dopo queste esclamazioni, si guardano in giro sospettosamente e si allontanano, mentre una di esse mormora:

— Andemo, andemo, Mizi, che ancora no capiti qualche reporter e che'l ne meti sul *Piccolo*.

Il nostro cronista, invece, più che di esse, s'interessa invece, prima di andarsene, di sapere dove andranno a finire i pesciolini rossi di piazza Attilio Hortis e apprende che in giornata saranno gettati nella vasca del Giardino Pubblico, ad aumentare il numero degli ab[it]atori della stessa. Non si cura di domandare se andranno colà anche i «bisati», o non piuttosto in qualche padella.

La disgrazia tra i fiori

L'impiegato Remigio Mason, di 32 anni, abitante in Scala Santa N. 280, alzatosi ieri mattina per tempo, volle, prima di iniziare le sue occupazioni, inaffiare le piante che rigogliose gli crescono nell'orticello prospiciente la casa. Per tale bisogna si munì di due secchiolini d'acqua. Ma mentre scendeva le scale, non si sa bene come, incespicò e cadde producendosi delle forti contusioni alla gamba sinistra. Rialzatosi, e sebbene camminasse a stento, venuta l'ora, si recò all'ufficio.

Rincasato però a sera, verso le 19, forti dolori alla gamba sinistra lo assalirono strappandogli dei lamenti. Impressionato, pregò i familiari di avvertire la Guardia medica. Infatti, qualche minuto dopo, sopraggiunto, con l'autolettiga, il sanitario della filantropica istituzione, il Mason venne accuratamente esaminato. La diagnosi non fu delle più liete perchè il medico gli riscontrò la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra percui, dopo le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena, dove il Mason venne accolto nel quarto reparto.

Altre due denunce per strozzinaggio

Sequestro di cambiali, pegni ecc.

Continua alacremente l'opera dell'autorità di p. s. per impedire l'attività delle agenzie clandestine di prestiti sopra pegni, che recentemente erano divenute una vera piaga cittadina in danno dei disgraziati costretti a ricorrere ad esse per fronteggiare gli impellenti bisogni della vita.

Continuando nell'opera di repressione, in questi giorni gli organi di p. s. del Commissariato di via Brunner, procedettero, come apprendiamo, a varie perquisizioni domiciliari in casa di persone fortemente sospette di esercitare lo strozzinaggio.

In una di queste perquisizioni, il maresciallo Lapenna, coadiuvato dal brigadiere Gemelli, rinvenne nell'abitazione di certa Amelia Picco, in via Besenghi, vari registri, rivelanti l'attività della agenzia clandestina esercitata dalla donna che prestava denaro ad alto tasso d'interesse, cioè al 20 per cento al mese. Durante la perquisizione, furono inoltre rinvenute varie cambiali e ricevute. Non furono invece rinvenuti oggetti lasciati in pegno, perchè la Picco, prestava il denaro solamente verso il rilascio di cambiali e ricevute.

In seguito a queste risultanze la Picco venne interrogata e quindi deferita all'autorità giudiziaria.

— Il maresciallo Lapenna, dopo questi notevoli risultati, seguendo le direttive del cav. Terrana, dirigente il Commissariato di p. s., continuò alacremente nelle investigazioni. E venne così a sapere, che un'altra donna, tale Caterina Gelso, abitante in via dei Gelsi, aveva pure istituito un'agenzia clandestina di prestiti. Il funzionario, a cui si unirono i brigadieri Gemelli e Cuffaro, prima che la Gelso riuscisse ad occultare quanto aveva in casa, proveniente dalla sua attività, si presentò nell'abitazione per operarvi una perquisizione. I funzionari si trovarono, con loro sorpresa, in una vera bottega da rigattiere: per ogni dove quadri, valigie, vestiario, gioielli, polizzini del civico Monte di pietà, ecc., che la donna aveva ricevuto in pegno dai suoi disgraziati clienti, cui prestava del denaro ad un interesse che finora non fu bene precisato, ma in ogni caso non è inferiore al 20 per cento, s'intende, al mese.

Il maresciallo Lapenna procedette senz'altro al sequestro degli oggetti ed al fermo della Gelso, che venne accompagnata al Commissariato di p. s. del V distretto.

Dopo interrogata, la donna è stata rilasciata e denunciata all'autorità giudiziaria.

— La signora Maria Sussan in Spangher ci prega di rilevare a modificazione di quanto ieri è stato inserito alla quinta pagina del nostro giornale che essa non ha mai gestito azienda clandestina di strozzinaggio e che pertanto sono infondate le accuse mossele.

In ispecie la Sussan precisa di non essere assolutamente proprietaria di due libretti bancari di lire 50.000 e di cui è cenno nella nostra cronaca di ieri.

La Sussan dice di essere soltanto stata mossa a compassione da alcune persone e di averle pertanto aiutate con piccoli prestiti. Ella si ripromette di far valere la sua innocenza a mezzo del suo difensore avvocato Poillucci.

TEATRI E CONCERTI

"Ginevra degli Almieri„ al Verdi

Questa sera Dina Galli offre al pubblico la seconda novità della stagione: «Ginevra degli Almieri», leggenda fiorentina, in tre atti e sette quadri, del secolo XV, di Giovacchino Forzano. Questa commedia comica in rime popolari, ebbe in tutti i teatri una lunga serie di repliche e costituì un grande successo personale della Galli. L'attesa è vivissima.

***

Ieri sera, «Non tradisco mio marito», di G. Feydeau, venne gaiamente recitato da tutta la Compagnia e la signora Galli profuse la grazia civettuola della sua recitazione, specialmente nel secondo atto. Il pubblico evocò al proscenio l'attrice squisita ed i suoi compagni dopo ogni atto.

Politeama. Delineandosi vivo già dalla prima rappresentazione, il successo di questa ottima edizione di «Norma» offertaci dall'impresa Gismondi ebbe iersera piena conferma.

Trionfò nuovamente Vera Amerighi-Rutili, protagonista di rara efficacia, tanto per la voce, magistralmente addestrata alla commozione più sottile e alla passione più ardente, quanto per l'azione, tenuta sempre in severa linea plastica. Fu festeggiata molto durante tutta la serata dal pubblico che riempiva la sala. Accanto a lei ebbero applausi calorosi la mezzosoprano Lina Lanza, squisita di sensibilità, il tenore Tullio Verona, che con la robustezza dei mezzi piega a tutta la gamma del sentimento, l'ottimo basso Basilio Prodan, e il maestro Podestà, sotto la cui guida l'orchestra procede agile, omogenea, colorita. Ammirati l'allestimento scenico, la fedeltà dei costumi, la distribuzione delle luci. Alla fine di ogni atto, gli spettatori vollero sul proscenio parecchie volte, tra battimani scroscianti, tutti gli esecutori. Uno spettacolo, insomma, degno di essere veduto e acclamato.

Stasera, riposo.

Domani sabato (turno palchi A, abbonamento B n. 2) prima rappresentazione di «Tosca» con la celebre artista Bianca Scacciati, il tenore Antonio Bagnariol (Cavaradossi), il baritono Luigi Rossi Morelli (Scarpia), Basilio Prodan (Angelotti), Carlo Scattola (il sagrestano), Romeo Boscacci (Spoleta). Lo spartito viene concertato e sarà diretto dal m.o Giuseppe Podestà. Domenica diurna di «Norma».

Teatro della Commedia. La brillante commedia di Giovachino Forzano, «Madonna Oretta», ha ottenuto alle rappresentazioni di ieri una delle più calorose accoglienze che il pubblcio abbia fatto alle interpretazioni della Compagnia italiana di prosa. A parte il fatto che la messa in scena e la scelta dei costumi sono state curate con particolare attenzione, si da presentare un insieme lodevolissimo, non va dimenticato lo sforzo fatto dagli artisti tutti. Amalia Micheluzzi, artista che ogni giorno più s'impone per le sue belle doti interpretative, fu una «Madonna Oretta» deliziosissima, scaltra e seducente, che il pubblico gradì moltissimo. Notevole il D'Angeli nella figura del conte Gherardo, la Dal Fabbro e gli altri che recitarono con impegno.

Oggi la bella commedia, che il pubblico accorso in folla applaudì calorosamente, si ripete alle 17.15 e alle 20.45.

Varietà e Cinema

L'avvenimento del giorno: «Il pirata nero» con Douglas, al Cinema del Corso. Giorno solenne oggi all'elegante e simpatico «Corso», dove si proietta per la primissima volta «Il pirata nero», la grande visione di cui tutta Trieste discorre da una settimana in ansiosa attesa. «Il pirata nero» è una creazione meravigliosa, unica forse per la bellezza fantasmagorica che le dànno i colori con cui è stata prodotta. Ne è protagonista quell'atleta perfetto che tutto il mondo riconosce in Douglas Fairbanks, il quale nel personaggio del Corsaro, valoroso e cavalleresco, compie una serie senza fine di gesta favolose. L'eccezionale spettacolo è completato dalla bella ed elegante Fosca Umbra e dal simpatico Cecchelin. Le rappresentazioni cominciano alle 16 precise.

Cinema Garibaldi. Allo schermo la superfilm «Carmen», protagonista la celebre Raquel Meller, che ottiene seralmente il più grande successo. Prima rappresentazione alle 16.

Prossimo spettacolo, la grande film comica «Lupo di mare» con Harold Lloyd. In preparazione: «La vedova allegra» con Mae Murray e John Gilbert.

Cinema Edison, «Contessa Maritza». Oggi prime rappresentazioni di questa celebre operetta del Kalman, ridotta per lo schermo in modo veramente artistico. Protagonista insuperabile Vivian Gibson, piena di grazia e di bellezza e Harry Liedtke, egregiato nella recitazione ed elegante nella figura.

Cinema Galileo. Incontrastato successo ottennero le prime rappresentazioni di «Guardiamarina», interpretato magnificamente da Ramon Novarro. Oggi repliche dalle 16 in poi.

«Mentre imperversa l'uragano» al Cine Savoia. Insolito successo riportò ieri la simpatica attrice Irene Rich in questa sua grande interpretazione, che dimostra come il vero amore trionfa sempre su tutte le passioni. Interessante il capolavoro per la sua ricca messa in scena. Si replica oggi per l'ultimo giorno dalle 15.30 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia di prosa Dina Galli. Ore 20.45: «Ginevra degli Almieri» di Giovacchino Forzano.

Politeama Rossetti. Sagione lirica. Riposo.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Madonna Oretta» di G. Forzano.

Nazionale. Dalle 16: «Il cosacco della guardia» con Laura La Plante e Pat O'Maley, e nella varietà Tsune-Ko.

Excelsior. Dalle 16: «Un sogno ad occhi aperti» con Xenia Desni e Walter Slezak, nonchè «Piedigrotta 1927».

Cinema del Corso. Dalle 16: «Il pirata nero» con Douglas Fairbanks, e varietà.

Fenice. Dalle 17: «Ridolini e i milioni della Banca Nazionale» e nella varietà Nikitina.

Eden. Dalle 17: «Ghigliottina» con Marcella Albani e «Sangue romagnolo» con la compagnia Pucci-Zannoni.

Cine Italia. Dalle 17: «Presto abbracciatemi!», capolavoro con Dolly Grey e André Roanne.

Cine Galileo. Dalle 16: «Il guardiamarina».

Edison. Dalle 16: «Contessa Maritza» con Vivian Gibson.

Novo Cine. Dalle 16: «Musica da camera» con Livio Pavanelli.

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Carmen» con Raquel Meller.

Cine Royal. Dalle 16: «Navi dell'Oceano» con Betty Balfour.

Cine Volta. Dalle 15.30: «Viva lo sport» con Harold Lloyd.

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Enrico IV» con Conrad Weidt.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Enrico IV» con Conrad Weidt.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «Una donna pericolosa» con Priscilla Dean.

Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Dante nella vita dei tempi suoi» con A. Novelli e Diana Karenne.

Cine Venezia. Dalle 16: «Vedi Napoli e poi Mori» con Leda Gys.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Rinascita» con G. O' Brien.

Cine Alfieri. «Lotta per la terra» con S. Harth e «Conte bomba, balia asciutta».

Notiziario sportivo

Riccardo Bertazzolo a Trieste

Iersera, verso le 19, proveniente da Udine, è giunto nella nostra città con la propria automobile, accompagnato dal suo «manager» Campi, il campione italiano dei pesi massimi, Riccardo Bertazzolo.

Il nuovo campione italiano sostò al Caffè degli Specchi, accolto festosamente da tutti gli sportivi che vi si trovavano e dal commissario federale della Federazione pugilistica italiana, signor Agide Salustio.

Il colosso italiano fu oggetto di una simpatica manifestazione. Una folla di gente lo circondò per chiedergli informazioni e per pregarlo di firmare cartoline-ricordo. Egli rimarrà ospite a Trieste fino a domani sera e ripartirà quindi con la sua automobile per Boolgna.

Durante la odierna giornata il commissario federale Salustio accompagnerà il nuovo campione a visitare la città e i dintorni.

Tutti i pugilisti di Trieste sono invitati oggi, alle 20, al Caffè degli Specchi, ove verrà offerto a Bertazzolo un vermouth d'onore.

La «Sagra d'autunno» nella Grotta Gigante. Per domenica 16 corrente la Alpina delle Giulie s'appresta ad organizzare nella Grotta Gigante presso Villa Opicina una grande festa, «Sagra di autunno», il Comitato però mantiene il massimo riserbo sulle meravigliose sorprese che prepara per tale manifestazione, ma per certe indiscrezioni avute si può preannunciare che vi sarà una sfarzosa ed indovinata illuminazione, spettacoli pirotecnici e per gli amatori delle danze, un'angolo della grandiosa sala centrale, alta metri 138 e lunga metri 240, verrà trasformato in un incantevole giardino artisticamente illuminato, dove al suono di un formidale jazz-band si ballerà.

La grotta verrà aperta al pubblico alle 10 e sarà illuminata ininterrottamente sino alle 18.

L'elettrovia, per l'occasione, aumenterà le corse per Villa Opicina, da dove, verso il tenue importo di lire 2 per persona, delle eleganti autovetture trasporteranno i visitatori sino alla grotta.

Sul prezzo dei biglietti d'ingresso alla festa saranno concesse notevoli riduzioni per gli iscritti all'Opera nazionale Dopolavoro, a comitive e scuole.

Data la competenza nell'organizzare simili manifestazioni da parte della nostra Società Alpina delle Giulie, si può sin d'ora fare ottime previsioni per la buona riuscita di questa festa e il Comitato si ripromette di vedersi appoggiare tale manifestazione da parte della cittadinanza, intervenendo in grande massa a visitare questa meraviglia sotterranea posta tanto vicino alla nostra città.

Una esigenza casalinga

Ogni mamma dovrebbe tenere in casa l'Unguento Foster, perchè i bambini vanno soggetti ad irritazione, prurito, eruzioni o pustole. L'Unguento Foster è molto efficace nel trattamento di questi disturbi, tanto come per la volatica, morsicature d'insetti ed eczema. Ovunque L. 7, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

VENECINA

La *Venecina* è un liquido denso, incolore, di sapore non sgradevole, contenente quantità notevoli di sostanze vitali ed attivatrici del ricambio umano. Le esperienze cliniche e fisiologiche eseguite in Germania, in Austria ed in Italia hanno dimostrato che la Venecina è dotata di proprietà curative sì vaste e notevoli da farla ritenere come una vera scoperta nel campo della terapia. Estratta dal carbone fossile ne porta in sè, in potenza, tutta l'energia vitalizzante in esso immagazzinata attraverso i secoli. Contiene, fra l'altro, numerosi metalloidi in sospensione colloidale, quali il *solfo*, il *silicio*, il *magnesio*, il *calcio*, ecc. che sono parte integrante dell'organismo umano e *sviluppano azioni terapeutiche di massa ed azioni singole*. Di queste ultime è particolarmente interessante quella del *solfo*, contenuto nella Venecina in dosi elevate. Tale *solfo colloidale*, che si carica di ossigeno e lo trasporta a contatto delle sostanze proteiche in disgregazione nell'interno del protoplasma cellulare, agisce come straordinario eccitatore del ricambio azotato favorendone in individui affetti da rallentamento del detto ricambio (gottosi, obesi, artritici, diabetici) il totale ciclo disgregativo ed impedendo così la formazione di corpi intermedi (acido urico) che si depositano nei tessuti e li rendono ammalati. Per le proprietà della *Venecina è adunque il rimedio sovrano contro tutte le affezioni uricemiche e gottose*.

Azioni terapeutiche di massa sviluppate da tutti i componenti la *Venecina*: sono azioni ricostituenti generali dovute a reintegrazione dei materiali chimici perduti dalle cellule in un anormale metabolismo; sono azioni eccitanti del potere difensivo dell'organismo contro le intossicazioni e infezioni aumentando l'attività dei globuli bianchi del sangue; sono infine azioni adiuvanti negli avvelenamenti cronici da mercurio (cure antisifilitiche) e da piombo, dei quali favorisce potentemente l'eliminazione.. *Donde si deduce che la Venecina è utile nella cura delle diatesi minerali (scor[ie] ecc.) nelle infezioni nelle quali manifesta la stessa efficacia dei preparati colloidali: nella cura della sifilide, elimina i pericoli del mercurialismo e gli avvelenamenti professionali (piombo) favroendo l'allontanamento del tossico, deleterio per l'organismo umano.*

F.to Dott. GIOVANNI GATTI
Primario Ospedale S. Servolo - Venezia

SFIDUCIATI
per esito negativo di altre cure
provate con fiducia

LAXINA

che non è solo un purgante ma un perfetto rieducatore dell'intestino.

(COMPRESSE ZUCCHERATE)

Cura radicale e rapida della stitichezza cronica, atonia intestinale, con tutte le loro complicazioni (capogiri, ronzii, malinconia, affanno di respiro, insonnia, emorroidi, irritabilità)

LAXINA non contiene Fenolftaleina!

Stabilimenti Chimici Farm. Riuniti **SCHIAPPARELLI** TORINO

E IN TUTTE LE BUONE FAMACIE

Scatola contenente 30 compresse per l'intiera cura L. 5.—

Alimento DELSER

(Amylotrofina)

La migliore farina alimentare per bambini
Indicatissima anche per gli adulti in tutte le convalescenze

Biscotto "Trofè„ Delser

fosforato - al latte - supernutritivo
in **Trieste** presso la Mutua Farm. Ital. e presso ogni farmacia
Chiedere opuscolo allo
STABILIMENTO «DELSER»
Martignacco (Udine)

COLLEGIO PRINCIPE UMBERTO

Piazza Nicolò Tommaseo 10, GORIZIA — Telefono 231

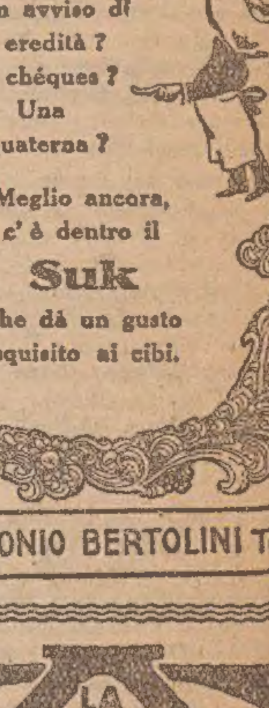
Col 10 ottobre si iniziano **CORSI SPECIALI DI PREPARAZIONE** agli esami di **IDONEITA'** e di **STATO** per le Scuole Medie Inferiori.
Le spese della preparazione per gli interni, a garanzia delle Famiglie, si pagheranno a fin d'anno scolastico nel
SOLO CASO DI CONSEGUITA PROMOZIONE
Nell'anno scolastico testè chiuso i nostri 17 privatisti furono tutti promossi. Questo è possibile nel nostro Collegio per la sua perfetta organizzazione e per la ben intesa disciplina e per l'idoneità del personale insegnante.

Collegio Facchetti

TREVIGLIO (presso Milano)

Istituto Commerciale fra i più rinomati per modernità di ordinamento, per valore di insegnanti, per distinzione di allievi che lo frequentano.
Speciale per giovani che vogliono prepararsi rapidamente ad entrare negli impieghi della Banca, del Commercio, dell'Industria, o a saper dirigere e amministrare la propria azienda. Studio pratico delle lingue moderne. Diploma di licenza.
Convitto di primo ordine con tutti gli sports: quattro campi di tennis, due di football, piscina natatoria coperta con acqua riscaldata. Programma illustrato a richiesta con elenco referenze delle migliori famiglie in ogni parte d'Italia.

SUK



La busta della fortuna!
Cosa c'è dentro?
Un avviso di eredità?
Un chèques?
Una quaterna?
Meglio ancora, c'è dentro il
Suk
che dà un gusto squisito ai cibi.

Ditta ANTONIO BERTOLINI Torino

Macchine Industriali

UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA e METALLI

Rocco Osvaldella

TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
(Ingresso via Ireneo della Croce N. 7)
Telefono interurbano 25 - 39

Poche goccie servono per ottenere facilmente una bibita di sapore squisito, igienica e altamente dissetante. Data la sua utilità pratica non dovrebbe mancare in nessuna casa.
In tutte le Farmacie - Drogherie - Confetterie

LA CREMA
ASSORBINA

RENDE·LA·PELLE·BIANCA
MORBIDA·VELLUTATA
FA·SCOMPARIRE
I·BRUCIORI
GLI·ARROSSAMENTI
LE·SCREPOLATURE
PREZZO: 1 TUBETTO L. 3

FARMACIA ALLA SALUTE
VIA GIULIA N° 1

CINEMA

Forniture complete POLTRONCINE
Fabbrica Giannini - Via G. Meda, 24 - MILANO

PRESTITI LITTORIO 5% in NATURA
RICEVUTE PROVVISORIE - BUONI TESORO SETTENNALI - NOVENNALI
BUONI VENEZIE - PRESTITI CITTÀ TRIESTE 5, 5½%, VERONA 5, 6%
CONSOLIDATI, REDIMIBILI, AZIONI TRIESTINE (CONDIZIONI ORIGINALI) COMPERA, VENDE SCAMBIA
BANCO CAMBIO A. BOLAFFIO

VILLA DI COLLE ADRIATICO - PESARO

Casa di Cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. — Cura Wagner della paralisi progressiva — Cura speciale dell'alcoolismo cronico — Ortoterapia
Consulenti: Prof.i Alberti, Brugia, Baroncini, Ferrari, Modena
Dirett. Prof. Enea Fabbri

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Rammentiamo che domani scade il termine concesso agli antichi abbonati ai concerti per riconfermare i loro posti. La segreteria è aperta ogni giorno dalle 18 alle 20, per ogni genere di iscrizioni, abbonamenti, informazioni.

Società Ginnastica Triestina. Domenica p. corr. viene sospesa ogni attività della Sezione escursionistica. Tutti gli escursionisti sono invitati a intervenire alla Prelimpionica che avrà luogo sul campo sociale. Domenica 16 corr., la Sezione escursionisti intraprenderà una gita con autocorriera sul Gran Ciglione. Programma e iscrizioni si ricevono in sede sociale.

Società Alpina delle Giulie. Stasera alle 21 si chiudono le iscrizioni per la gita ai Monti Nero e Rosso. Potranno usufruire della corriera sul percorso Trieste-Caporetto e ritorno anche quei soci che desiderano fare qualche escursione di minore entità nella zona di Tolmino o Caporetto.

A. N. Alpini. I soci che intendessero partecipare alla escursione sul Monte Nero, sono invitati a trovarsi in sede alle 19.30 per l'iscrizione e per ricevere le necessarie informazioni. Il Consiglio direttivo è convocato in sede per le 19.30.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera, alle 21, sono convocati in sede tutti i filodrammatici per le prove. Domani dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca sociale. Questa sera alle 18 si iniziano le lezioni di scherma per le signorine, dalle 19.30 sezione maschile. Domenica dalle 16 alle 19 trattenimento di danza.

Gruppo Sortivo Grafico. I calcisti sono invitati ad intervenire a una riunione che si terrà oggi alle 20.30. Alla stessa ora sono pure invitati gli apprendisti inscritti o da iscriversi al corso di disegno per fissare la data dell'inizio delle lezioni. Per domenica 6 corr., è indetta una gita alla volta delle sorgenti del Risano. Ritrovo alle 6.30 in piazza Garibaldi (angolo via Istituto). Pranzo dal sacco.

G. S. Ponziana. Questa sera alle 19, le [illegible] e alle 20 le squadre A e B e gli aspiranti in palestra di via dell'Istria.

Dopolavoro Portuale. Tutti i calcisti debbono trovarsi in sede questa sera alle 20 per importanti comunicazioni in merito alla sezione.

Gruppo Escursionista «Indomito». Oggi alle 20 adunata al Politeama Rossetti. Domenica 9 corr. alle 6, adunata ai Portici di Chiozza. Gita a Lipizza. Ritorno in serata.

Circolo Sportivo «Romagna». Tutti i calciatori sono convocati oggi alle 20 in sede sociale (trattoria Senizza) per disporre la formazione della squadra A.

Circolo Sportivo «Nevoso». Domani alle 20, avrà luogo un trattenimento di danza a Montebello (ex Sala Stegù). Le inscrizioni alle sezioni: Danza, escursionismo, filodrammatica, calcio e scherma, si ricevono generalmente nella sede dalle 20 alle 22.

S. C. Aquila. Per domenica 9 p. v. è indetta una scampagnata sull'altipiano nelle adiacenze di Basovizza. Tutti i soci facenti parte delle squadre di tiro alla fune, marcia e cross-country sono pregati di parteciparvi per assistere alle eliminatorie della formazione delle I squadre. Ritrovo alle 6.30 ai Portici di Chiozza.

Unione Sportiva Stella. La sezione escursionisti indice per domenica prossima una gita sul Monte Lanaro. Ritrovo alle ore 5, Campo S. Giacomo. Pranzo dal sacco.

G. S. Pasubio. Domenica con qualunque tempo, la sezione escursionisti intraprende una gita alla volta del Monte Lanaro. Ritrovo in piazza Goldoni alle 5.30; ritorno alle 20. Sono esclusi i soci che non sono in corrente coi canoni sociali. Sono aperte le iscrizioni al campionato atletico regionale del 23 c. m., indetto dall'O. N. D.

Club del Monocolo. Le lezioni di scherma avranno inizio nella prossima settimana. Questa sera alle 19.30, lezione di danza. Per domenica sera dalle 21 in poi, il Comitato feste sta organizzando un festino di danza per soci con famiglie e invitati.

A. S. «Sempre Avanti!». La sezione escursionisti indice per domenica una gita alla volta di Slivia. Pranzo dal sacco. Itinerario in sede.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 7 ottobre

Turno generale: marinai (1) 244; giovani coperta in I (2) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (3) 21; fuochisti (1) 27; carbonai (2) 94; giovani camera (—) 2; mozzi camera (17) 1; giov. cucina (—) 17; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 155; giovani coperta in I (—) 63; giovani coperta in II (—) 66; mozzi coperta (—) 20; fuochisti (—) 49; carbonai (—) 138; mozzi macch. (—) 182.

Cosulich (Sud): marinai (10) 88; giovani coperta (—) 30; mozzi coperta (7) 44; ingrassatori (1) 24; fuochisti (—) 23; fuochisti nafta (2) 31; carbonai (2) 33; giovani macchina (—) 22; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 44; giovani cucina (—) 39; allievi cuochi (2) 11; mozzi cucina (—) 16

Cosulich (Nord): marinai (2) 70; giovani coperta (—) 73; mozzi coperta (—) 7; ingrassatori (—) 19; fuochisti (—) 26; fuochisti nafta (2) 25; carbonai (1) 18; giovani macchina (—) 23.

Nav. Libera Triestina: marinai (—) 10; giovani cop (—) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (—) 10; fuochisti (—) 33; carbonai (1) 13; garzoni (—) 5; garzoni in II (—) 10 mozzi camera (9) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (2) 25.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 14. mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 52; carbonai (—) 27.

Gerolimich: marinai (2) 35; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 8; fuochisti (1) 67; carbonai (6) 32.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1

Totale inscritti al 6: 1627; imbarcati e cancellati 34; totale inscritti al 7: 1593.

I **Magazzini Generali** comunicano i posti dei navigli ormeggiati la mattina del 6 ottobre:
H. 1 b: «Alfieri»; H. 1: «Vienna»; M. IV tram.: «Zovetto»; H. 1 a: «Barletta»; Molo III. Lloyd A: «Palacky»; Lloyd B: «Graz»; H. 9: maone ex «Diana», vel. «Vittorio»; H. 12 a e 12 b: «Columbia»; H. 13 a e 13 b: «Pres. Wilson»; H. 14: «Carniolia»; H. 17: «Giulia»; H. 21: «Otranto»; H. 22: «Bellamooh»; M. I testa: «Dubrovnik», vel. «Lalli»; H. 23: «Beograd»; M. 0 (30): «Tyhedale»; H. 41; vel. «Ada»; H. 42: «Marin Sanudo»; Riva Ottaviano Augusto: «Narvas»; H. 44: «Germania»; H. 51: «Gilda»; H. 53: «Asia»; H. 55: vel. «Maria V.»; H. 56-58: «Fernando»; H. 58: «Remo»; M. VI: «Alserino», «Adria»; H. 69: «Cosmo»; H. 69-71: «Sistiana»; H. 71: «Sorrento».

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Columbia» naz. da Norfolk con 1235 tonn. merci; «Giulia» naz. da Tampa con 611 tonn. merci; «Istina» jug. da Venezia, vuoto; «Cherso» naz. da Ravenna con 3 pass. e 73 tonn. merci; «Diamant» jugosl. da Costantinopoli con 2 pass. e 517 tonn. merci; «Stella d'Italia» naz. da Barcellona con 71 pass.; «Jonio» naz. da Rodi con 15 pass. e 40 tonn. merci.
Partirono ieri i piroscafi: «Semiramis» naz. per Costantinopoli; «Lussino» naz. per S. Maura; «Marin Sanudo» naz. per Monfalcone; «Palacky» naz. per Alessandria; «Alfieri» naz. per Valencia; «Barletta» naz. per Smirne; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Giulia» naz. per Fiume; «Cherso» naz. per Fiume; «Jonio» naz. per Venezia.

CORRISPONDENZA APERTA

Di palo in frasca. 1) I bagni di sole per chi ha l'apicite fanno benissimo. 2) La caduta dei capelli dipende da un'alterazione morbosa del bulbo. L'acqua di mare ed il sale se non esiste alcuna lesione sono perfettamente inerti. — *Aurora.* La pulitura può essere possibile; ma il mezzo varia a seconda della composizione degli oggetti.
V'infortunio. Anche gli infortuni agricoli sono per legge coperti d'assicurazione. Unico ed esclusivo portatore di tale ramo d'assicurazione per la Venezia Giulia è il Sindacato Giuliano Infortuni, sezione agricola, in Trieste (13), Via Coroneo n. 21. — *Gallina vecchia.* La soluzione del proverbio ignoto pubblicato nel «Piccolo dei Piccoli» del 13 agosto, si può leggere nel «Piccolo dei Piccoli» del 24 settembre. — *Riri.* Se volete dedicarvi al piacere degli scambi di merce, sin dai vostri giovani anni, dovete principiare a mettervi in confidenza con la guida commerciale e l'elenco telefonico. — *A. M.* L'Istituto nazionale di statistica di Roma è il banditore del concorso per una monografia sulla legislazione sugli infortuni. — *Rolando B.* Ci sono gli allievi ufficiali della R. Aeronautica e gli allievi sottufficiali. Lo stipendio dei militari della R. Aeronautica è pari a quelli del R. Esercito; in più percepiscono le indennità di volo.

(Continua nel Piccolo della Sera)

BORSA DI TRIESTE

5-6 ottobre 1927

	Chius prec	Chius odierna		Chius prec	Chius odierna
Rend. 3½%	70.90	70.90	Martinol	164	164
Cons. 5%	82.90	82.50	Medit.	380	380
Obbl. Ven	70.25	70.25	Merid	615	626
B.Tes.nov	89.—	89.—	Oceania	95	95
Dan.-Sava	217.—	215½	Premuda	480	480
Bankitalia	—.—	—.—	Tram	163	165
Comit	1218	1210	Tripcovich	267	267
B. C. T.	556	556	Ampelea	350	350
Credito	785	783	Cant Nav.	131	133
B N. Cred	526	520	Fram	90	90
B. Roma	108	108	Fin.-Cosul	196	193
Cred. Pop	290	290	Cem. Dal.	480	480
Zivnost.	273	273	Isonzo	80	77
Generali	4560	4557½	Spalato	226	226
Ass. Ital	960	945	Kerka	84	84
Infortun.	2500	2500	Sicmat	176	176
Riun. A	2150	2160	S. T El G	80	80
Riun. B	2150	2170	Gas-Roma	656	646
Sigorta	245	245	Ilva	146½	148
Adria	183	176	Jutificio	415	415
Cosulich	193	190	Off. nav	85	85
Nav. Dal	105	93	Pastifici	270	270
Gerol.	645	640	Pilatura	250	250
Libera T	366	364	St. Dalmine	109	100
Istria-Tr	252	252	St Tecnico	270	270
Lloyd Tr	735	735	Terni	409	405
Lussino	355	355			

CAMBI: Amsterdam da 730.— a 736.—; Belgio da 251.— a 255.—; Francia da 71.45 a 71.75; Londra da 88.52½ a 88.72½; Norvegia da 473.— a 483.—; Nuova York da 18.16 a 18.22; Spagna da 313.62½ a 319.62½; Svizzera da 350.25 a 352.25; Albania da 350.25 a 352.25; Atene da 23.75 a 24.25; Berlino da 430.37½ a 436.37½; Bucarest da 11.17½ a 11.57½; Praga da 53.95 a 54.25; Ungheria da 315.— a 321.—; Vienna da 253.— a 259.—; Zagabria da 31.95 a 32.25.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 88.25 a 88.55; dollari da 17.91 a 18.10; scellini da 247.— a 255.—; dinari da 31.80 a 32.30; pezzi da 20 franchi da 70.50 a 72.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 5-10-27. L. 353.24

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Mesi	Prezzi fatti +30	Prezzi fatti 12.30	Denaro +30	Denaro 12.30	Lettera +30	Lettera 12.30	Chiusura liq. 9.30
dicembre	—	—	500	495	520	520	510
marzo	—	—	485	490	500	495	492
maggio	—	—	485	485	500	495	492
luglio	—	—	485	485	495	495	480
sett	—	—	480	480	490	490	485

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo

Consegna	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	137	140	132
aprile-agosto	—	—	—	—	137
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 5 ottobre in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	13.650
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	14.150
Credito Italiano	800.000	1650
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	3675
Ferrovie Meridionali	679.170	1700
Nav Gen It «Rubattino»	1.200.000	6400
Cotonificio Turati	160.250	250
Cotonificio Veneziano	333.334	100
Filatura cascami di seta	210.000	3075
Sole de Châtillon	2.000.000	22.550
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	3775
Manifatt cotoniere merid	1.000.000	1975
Snia Viscosa	6.666.666	31.125
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	1350
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	675
Min Mercurio M.te Amiata	648.000	5400
Soc. An «Montecatini»	5.000.000	19.725
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	25.025
Off Mecc Miani e Silvestri	600.000	100
Adriatica di Elettricità	2.000.000	2625
Elettricità Alta Italia	1.000.000	700
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	675
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	3050
Meridionali di elettricità	1.200.000	175
Terni Soc ind ed elettric.	1.601.750	8375
Unione esercizi elettrici	3.375.000	2750
Distillerie Italiane	1.100.000	1450
Lig Lomb Raffin Zuccheri	375.000	90
Aedes An Lig Impr. Costr.	18.750.000	12.000
Bonifica Terreni Ferraresi	600.000	4950
Istituto Fondi Rustici	600.000	400
Istit Romano Beni Stabili	400.000	1750
Eridania	300.000	625
Pirelli & C.	240.000	175
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1250

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.30; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 40; 5 percento netto 82.425; Obbligazioni Venezie 70.25.

CAMBI: Francia 71.50; Svizzera 352.06; Londra 88.62; Olanda 730; Spagna 318; Belgio 254.50; Berlino 436.25; Vienna 258; Praga 54.40; Romania 11.50; Argentina oro 17.67; Argentina carta 7.775; New York 18.138; Canadà 18.215; Oro 350.94; Belgrado 32.35; Budapest 318; Albania 355; Norvegia 478.50; Russia 95.76.

Borsa di Milano. Rendita 70.50; Consolidato 82.45; Banca d'Italia 2081; Commerciale It. 1205; Banca Naz. Cred. 519; Banco Roma 110; Credito It. 760; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 550; Cosulich 190; Mediterranee 375; Meridionali 610; Rubattino 501; Libera Triestina 360; Cascami Seta 695; De Angeli 795; Chatillon 150; S.N.I.A. 201; Ansaldo 85; Ilva 136; Metallurgica It. 127; Elba 40; Monte Amiata 338; Montecatini 190; Fiat 372; Isotta Fraschini 163; Bianchi 52; Miani Silvestri 63; Reggiane 47; Edison 534; Terni 398; Distillerie It. 134.50; Industria Zuccheri 450; Raffineria Lig. Lom. 501; Petroli Italia 57.50; Beni Stabili 474; Aedes 7.05; Grandi Alberghi 96; Eridania 693; Marconi 96; Spalato-Portland 225.

CAMBI: Parigi 71.70; Zurigo 353.125; Londra 88.8875; Olanda 733; Spagna 317.50; Belgio 254.50; Berlino 436.25; Vienna 258; Praga 54.40; Bucarest 11.50; Argentina peso oro 17.67; Argentina peso carta 7.775; New York telegrafico 18.22; New York chèque 18.205; Belgrado 32.35; Budapest 318; Atene 24.30; Albania 355

Borsa di Genova. Mercato in generale reazione. Soltanto verso chiusura si delinea una certa ripresa con scambi vivaci. Notevole il miglioramento della lira che ha forse influenzato il mercato degli altri valori.
Rendita 70.80; Consolidato 82.55; Obbligazioni Venezie 70.25; Banca d'Italia 2083; Commerciale It. 1206; Credito It. 775; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 501; Meridionali 604; Mediterranee 373; Libera Triestina 362; Cosulich 191; Montecatini 192; Terni 399; Cementi Spalato 230.

Borsa di Torino. Mercato debole durante tutta la riunione con chiusura ai minimi. All'ultimo momento si registra una buona ripresa su tutti i valori.
Rendita 70.50; Consolidato 82.35; Banca d'Italia 2050; Commerciale It. 1204.50; Credito It. 768; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 620; Mediterranee 370; Libera Triestina 363; Cosulich 191; Terni 393.

Borsa di Venezia. Rendita 70.50; Consolidato 82.45; Obbligazioni Venezie 70.10; Banca d'Italia 2080; Commerciale It. 1209; Credito Ind. 551; Assicurazioni Gen. 4535; Cosulich 192.50; Libera Triestina 362; Cantiere Navale Triest. 127; Adriatica Elettricità 213; Cotonificio Venez. 229; Gr. Alberghi 97; Montecatini 191.

Borsa di Roma. Mercato debole fino alla chiusura che viene effettuata ai minimi. Cambi deboli.
Rendita 70; Consolidato 82.30; Obbligazioni Venezie 70.20; Banca d'Italia 2082; Commerciale It. 1209; Credito It. 776; Banco di Roma 107; Banca Naz. Cred. 520; Credito Maritt. 501; Meridionali 610; Cosulich 190; Libera Triestina 365; Terni 396; Ilva 136; Montecatini 190; Gas 637; Cementi Spalato 230; Isonzo 80; Fondiaria Vita 765.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 28.5875; Francia 20.3575; Inghilterra 25.2475; New-York 5.18 9/16; Belgio 72.2375; Spagna 90.50; Olanda 207.9875; Germania 123.675; Austria 73.175; Svezia 139.525; Norvegia 136.75; Danimarca 139; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.725; Serbia 9.135.

ORARIO DELLA TRAMVIA DI OPICINA valevole dal 1.o ottobre 1927 al 31 maggio 1928

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:
6.20, 7.00, 7.16, 7.32, 7.48, 8.04, 8.20
8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00
11.24, 11.48, 12.04, 12.20, 12.36, 13.00, 13.24
13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12
16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.36, 19.00
19.24, 19.48, 20.12, 20.36, 21.00*, 21.24, 21.48*
22.12, 22.36*, 23.00, 23.48, 0.30.

Partenze da VILLA OPICINA:
5.45, 6.12, 6.36, 6.52, 7.08, 7.24, 7.40
7.56, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12
10.36, 11.00, 11.24, 11.40, 11.56, 12.12, 12.36
13.00, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24
15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12
18.36, 19.00, 19.24, 19.48, 20.12*, 20.36, 21.00*
21.24, 21.48*, 22.12, 23.00, 23.48.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.
*) Soltanto dall'1 al 31 maggio.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. ISTITUTRICE, dame compagnia, direttrice casa, governante, cuoche, bambinaie, domestiche, cameriere, prestaservizi, slave, tedesche, italiane, privati, albergatori offronsi Trieste, fuori Zonta 5, I. 76233 A
A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale offresi Trieste, fuori. Via Machiavelli 24. 76265 A
A. OTTIMO personale, miti pretese, Trieste, fuori, offre Provveditorio S. Lazzaro 23 48242 A
ALBERGATORI, privati volete ottima servitù? Rivolgetevi prontamente Garibaldi 17 primo. 76251 A
BONNE, cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie tedesche, ragazzette, scelto personale offro. Zeidler, Machiavelli 7. 48233 A
CAMERIERA capace cucinare offresi per fuori. Indirizzo Piccolo. 17948 A
CAMERIERA capacissima, scrupolosa serietà, fiducia, offresi. Roiano. Piazza Rivi 2, I 48071 A
CAMERIERA pratica offresi a piccola distinta famiglia, senza bambini. Gentili offerte ritiransi sabato. Cassetta 2231 A, Unione Pubblicità. 2231 A
DOMESTICA brava, onestissima, cerca posto presso distinta famiglia. Indirizzo: via Belpoggio 1.a, IV p. 48157 A
DONNA seria, lunghi attestati, cerca servizio pomeriggio. Indirizzo al Piccolo 76125 A
DONNA media età, tedesca, brava massaia con buone referenze cerca occupazione presso piccola distinta famiglia anche fuori Trieste. Via Ghega 4, latteria. 76191 A
DONNA 40-enne cerca servizio tutto il giorno qualsiasi lavoro. Sanità 10, II, Drioli. 76227 A
DONNA servizio offresi dalle 8 al pomeriggio. Corso Vitt. Em. 31, IV 48220 A
FRIULANA, orfana, 22-enne, di buona famiglia, offresi tutto fare, presso piccola famiglia o persona anziana, seria. Cassetta 20237 A Unione Pubblicità. 20237 A
FRIULANA 14-enne offresi a piccola famiglia. Fabian, Concordia 4, I. 48229 A
MASSAIA capace tutti lavori casa, ottime referenze offresi piccola famiglia anche fuori città. Canova 24, III p., porta 10. 76195 A
RAGAZZA capace cucinare, tutti lavori di casa offresi. Ginnastica 1, portinaia 48161 A
SIGNORINA trentenne, pratica direzione casa, cucito, cerca posto eventualmente persona sola, anche fuori Trieste. Cassetta 20238 A Unione Pubblicità. 20238 A
SIGNORINA indipendente, affettuosa, italiano, tedesco. pratica dirigere casa, cerca posto quale vicemadre. Offerte Cassetta 20225 A. Unione Pubblicità. 20225 A
SIGNORINA istruita, seria, conoscenza 5 lingue, pratica tutti lavori domestici, paziente bambini, offresi direttrice casa, dama compagnia. Cassetta 20254 A, Unione Pubblicità 20254 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, governante, prestaservizi, privati, albergatori Trieste, fuori, cercansi. Via Zonta 5, I. 75233 B
A. CERCANSI per Trieste, fuori, domestiche cuoche, cameriere, altro personale. Via Machiavelli 24, pt. 76265 B
DOMESTICA brava con attestati cercasi dopo le 8. Rossetti 14, III. 48199 B
DOMESTICA sappia cucinare per due persone cercasi. Inutile presentarsi senza buonissimi attestati via di Roiano 2, dalle 9 alle 13. Riemondo. 76188 B
DONNA servizio per la mattina cercasi. Via Lamarmora 14, I piano vicino alle corse di Montebello). 48158 B
DONNA servizio capace cucinare, buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 48240 B
PRESTASERVIZI giovane 8-12 mattino cercasi. Via Milano 11, porta 6. 48186 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Via Kandler 6, IV, sinistra. 48193 B
RAGAZZA pratica osteria cercasi Via Economo n. 14. 76231 B
RAGAZZA per bambino, sappia cucinare cercasi Ponziana, villa Bousquet. 48226 B
RAGAZZA senza dormire cercasi. Piazza tra i Rivi 10, II (Roiano). 48231 B
RAGAZZETTA 15-enne sana, cercasi per attendere bambino. Via Paduina 9, terzo. Gulich 48216 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONIUGI con figlio, calzolaio offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 76203 C
CASSIERA giovane offresi per negozio, ambiente distinto. Cassetta 2226 C Unione Pubblicità. 20226 C
COMMESSO giovane, ramo cartoleria, pelletterie, ottime referenze, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 48190 C
CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, croato, contabile bilancista, viaggerebbe, offresi. Carta identità 960 Fiume, Fermo Posta. 18424 C
CORRISPONDENTE inglese, tedesco, italiano, francese, offresi anche mezza giornata, oppure lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 76184 C
DISEGNATORE meccanico capace 25-enne, offresi miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 48201 C
GIOVANE serio, volonteroso offresi quale riscuotitore o praticante ufficio, referenze ottime, miti pretese, offresi. Indirizzo al Piccolo. 48190 C
GIOVANE istruito qualsiasi impiego, modeste prese, offresi. Scrivere Kogej, via Fornace porta 14. 48172 C
MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne, esterne, fidato, abilissimo chauffeur cauzione 20.000, occuperebbesi. Offerte Cassetta 20163 C Unione Pubblicità 20163 C
RAGIONIERE, bilancista perfetto, lunga pratica, ottime referenze, occuperebbesi presso ditta seria anche soltanto per qualche ora al giorno. Scrivere Cassetta 20241 C, Unione Pubblicità. 20241 C
RAGIONIERE diplomato, corrispondente francese, tedesco, inglese, offresi subito; miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 20252 C
SERVITORE con patente da chauffeur offresi casa signorile, anche fuori, miti pretese. Cassetta 20236 C Unione Pubblicità. 20236 C
SIGNORA civile offresi per stirare, riparazioni biancheria, a giornata. Offerte sub Cassetta 2022 C Unione Pubblicità. 20232 C
SIGNORINA pratica infermiera e gabinetto dentista offresi. Cassetta 20173 C. Unione Pubblicità 20173 C
SIGNORINA di buona famiglia cerca posto quale cassiera oppure quale venditrice praticante; miti pretese. Cassetta 20214 C. Unione Pubblicità. 20214 C
SIGNORINA distinta, parla perfettamente francese accompagnerebbe bambini, lezioni. Cassetta 20235 C Unione Pubblicità. 20235 C
SIGNORINA perfetta stenodattilografa pratica tutti lavori d'ufficio offresi. Indirizzo Piccolo. 76204 C
STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, italiano, pratica, offresi. Cassetta 20024 C. Unione Pubblicità. 20024 C
TRENTENNE disponente cauzione, offresi quale riscuotitore o magazziniere. Cassetta 20233 C Unione Pubblicità. 20233 C

Lavoro a domicilio
cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese (attaccature) ricamo a macchina, plissè moderno, eseguisconsi. Ginnastica 21, terzo, destra. 00027 CC
BARBIERE siciliano, offresi servizio a domicilio uomo donna. S. Francesco N. 36, int. p. 10, Frone. 00088 CC
MECCANICO germanico ripara a domicilio qualsiasi macchina cucire. Parini 9, ferramenta. 76259 CC
SARTA confeziona vestiti 30, tailleurs, mantelli 50. Coroneo 45, III. 75916 CC
SARTA donna specializzata tailleurs fantasia. S. Francesco 23, quarto. 76263 CC
SARTA confeziona vestiti, mantelli, rivolta cappotti uomo. Via Genova 4, III, p. 49. 76199 CC
SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti, ure taglia, prova. Vasari 20 porta 5 48241 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. A. DAME compagnia, cassiera, riscuotitrice, bariste, banconiera, impiegate, persone con cauzione, cercansi. Zonta 5, I 763 D
A. A. [illegible] o signorina, conoscenza contabilità corrispondenza, cercasi. Offerte Cassetta 20234 D Unione Pubblicità. 20234 D
AGENTE abile pubblicità, retribuzione fissa cercasi. Collini, Corso Garibaldi 19. 76224 D
APPRENDISTA parrucchiera, preferibilmente pratica cercasi. Salone Parrucchiere per signora Carlo Sanzin, Via Istituto 7 A. 48176 D
APPRENDISTI fabbri, apprendista pittore cercasi fabbrica mobili ferro Sanzin. Coroneo 3 48232 D
BANCONIERA cameriera bella presenza cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 48165 D
BARBIERI, lavoranti o mezzi cerco, prossima apertura nuovo salone popolare. Salone Trieste, S. Giacomo Monte 22. 9646 D
COMMESSO vetrinista, pratico stoffe uomo cercasi. Corso 20. 48237 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via Ginnastica 19, II 48236 D
GARZONA sarta donna cercasi. Viale Reg. Elena II, V. 76242 D
GARZONE sarte uomo cerco. Indirizzo al Piccolo. 48204 D
IMPIEGATO (impiegata) cercasi subitamente per gerenza lavoro fiducia. Vuolsi forte cauzione assicurata. Dirigere offerte Cassetta 20232 D Unione Pubblicità. 20232 D
LAVORANTE barbiere e garzona parrucchiera pratica cercansi. Via S. Michele 36. 76233 D
MEZZA lavorante sarta da uomo e garzona che sappia fare occhielli cercansi. Via Riborgo 43, III, presso Patova. 48160 D
MEZZA lavorante e principiante sarta uomo cercansi. Sartoria Micale, via Milano 29 I p. 76245 D
MEZZA lavorante pratica per calzoni cerca Sartoria Fuccio, via Milano 29, II. 76257 D
MEZZO lavorante e apprendista barbiere cercansi, Via Roma 26. 48217 D
MODISTA accetta paganti lire 30 mensili. XX Settembre 85, I. 48168 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Ghega 5. 76261 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Piccardi n. 2. 76264 D
RAGAZZO 14-enne per commestibili cercasi. Via Giulia 27. 48177 D
RAGAZZO pratico per pistoria cercasi. Drufolka, Roiano. 48169 D
SARTA solo il dopopranzo cercasi. Piazza Borsa 2 negozio fotografie. 76210 D
SIGNORINA pratica lavori scrittoio, riscuotitrice, preferibilmente anche conoscenza lingua tedesca e slovena, cerca seria ditta locale. Offerte Cassetta 20230 D, Unione Pubblicità. 20230 D
STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, contabilità, cercasi prontamente. Offerte con referenze, cassetta 20194 D. Unione Pubblicità. 20194 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA assolutamente indipendente, paraggi Corso Garibaldi, cercasi giornata. Giordano, Corso Garibaldi 18, magazzino. 76258 E
CAMERA cucina, eventualmente camerino cercansi pagando anno anticipato. Cassetta 20240 E Unione Pubblicità. 20240 E
CAMERETTA mobiliata, pochissimo comodo cucina, cerca signora sola assente giorno paraggi Paduina, Ginnastica, adiacenze. Offerte: XX Settembre 20, appalto. 76215 E
MATRIMONIALE ariosa con comodo cucina, centro, coniugi soli, cercasi. Scrivere Francesco Crispi 15 I, Vezali. 48163 E
SERIO professionista, impiegato stabile a Trieste, cerca mobiliata, cure famigliari, preferiscesi ingresso libero, non vecchi, persona sola. Offerte dettagliate, prezzo, Cassetta 20257 E Unione Pubblicità. 20257 E
STANZA cerca giovane impiegato, eventualmente con vitto, anche fuori centro, paraggi giardino. Cassetta 20242 E Unione Pubblicità. 20242 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MATRIMONIALE, affittasi. Aleardi 7, p. 9. 48175 F
A A A. STANZA bellissima, casa signorile, bagno, telefono, vitto affittasi distinta persona. Indirizzo Piccolo. 48187 F
A. A. AFFITTASI camera vuota anticamera uso ufficio, ambulanza. Corso 2, II. 48248 F
A. MOBILIATA signorile, centralissima, affittasi a distinto. San Nicolò 33, II, 19. 47936 F
A. MOBILIATA bellissima, affittasi prontamente. Telefonare 35-10. 48195 F
A. MOBILIATA pulitissima, vitto, affittasi. D'Annunzio 1. porta 41. 9645 F
A. MOBILIATA, vitto, offresi uno due distinti signori, eventualmente solo vitto. Arcata 16, porta 2, scala II. 48206 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Viale XX Settembre 31, p. I, sinistra. 48225 F
CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce, affittasi prontamente. Manzoni 26, porta 8. 48236 F
CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Beccherie 26, I. 76250 F
CAMERA affittasi. Via Francesco Crispi 61, I p. 48185 F
CAMERA matrimoniale affittasi a distinti coniugi. Gatteri 18, terzo, destra. 76160 F
CAMERA mobiliata, massima pulizia, luce, affittasi unico subinquilino. Galvani 5, porta 4. 48173 F
CAMERA mobiliata, comodo cucina ingresso libero, affittasi. Agenzia Piazza Ospedale. 48222 F
CAMERA mobiliata, lire 90 e camerino, lire 60, posizione centrica, affittasi Indirizzo al Piccolo. 48219 F
CAMERETTA mobiliata semilibera, due letti, affittasi. Fabbri 1, pt. 9642 F
CAMERETTA mobiliata, affittasi. Maiolica 9, II, destra. 76186 F
CAMERINO, luce, 80 mensili, signorina sola, affittasi. Via Udine 4. barbiere. 48129 F
CAMERINO signorile, vitto, prezzo modesto, affittasi. Ginnastica 41, II, sinistra. 76222 F
CAMERINO, affittasi. Boccaccio 5, p. 19. 48203 F
LETTI due per due amici. Petronio 2. piano IV 48061 F
MATRIMONIALE signorile, luce, stufa, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76187 F
MATRIMONIALE cucina, vuota, mobiliata, indipendente, sposini, anche più stanze, uffici, affittasi. Zonta 5, I. 76234 F
MATRIMONIALE luce, vuota, sul mare, affittasi. Via Moisè Luzzatti 15, pt. sinistra. 9643 F
MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata, sala pranzo, comodo cucina, inquilini sol., casa signorile, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 76237 F
MOBILIATA elegantemente, ingresso scale un signore; altra vuota coniugi, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 76237 F
MOBILIATA pulita, luce, uno due giovani, affittasi. Ginnastica 45, pianoterra. 48214 F
MOBILIATA con vitto affitto subito a onesta persona. Sanità 4, quarto. 9641 F
MOBILIATA ariosa, luce, vitto o senza, affittasi impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 76219 F
MOBILIATA, affittasi distintissimo serio stabile, unico subinquilino. Giulia 11, piano I. 48203 F
MOBILIATA, eventualmente vitto, affittasi. Boccaccio 20, mezzanino. 48198 F
MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 48159 F
MOBILIATA affittano distinti serio signore, signora, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 76249 F
MOBILIATA, affittasi. Capuano 12, I, destra, paraggi S. Antonio vecchio 76239 F
STANZA elegantemente mobiliata, pulitissima, eventualmente costo, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 43, porta 14. 48224 F
STANZA bellissima, ottimo vitto, affitta distinta famiglia. Riesmondo 11, II. 76083 F
STANZA bella, mobiliata, un letto oppure due, affittasi. Corso Garibaldi 8 secondo. 76201 F
STANZA mobiliata, bella, affittasi. Via Conti 40, IV, p. 16. 76185 F
STANZA signorile, telefono, saliscendi, affittasi distinta signora. S. Nicolò 34, III. 76192 F
STANZA mobiliata, luce, affittasi. Lorenzo Ghiberti 6, III, porta 16. 76200 F
STANZA mobiliata, ariosa, grande, tutto comfort, costo, affittasi a due signori. Sanità 16, III, destra. 76209 F
STANZA bene mobiliata, affittasi. Foscolo 16, porta 7. 48197 F
STANZA letti compagnia, affittasi donna per bene lire 60 mensili. Tiziano 4, p. 14. 48209 F
STANZA mobiliata, due tre persone, affittasi. Cavana 13, I. 48213 F
STANZA vuota, finestre sul mare, comodo cucina, affitto. Indirizzo Piccolo. 48210 F
STANZA elegante, luce, stufa, volendo salotto, affittasi distintissimo. Montfort 10. 9630 F
STANZA mobiliata, affittasi prontamente. Via Giulia n. 73, V sinistra. 9847 F
STANZE (3) lussuose, mobiliate, pensione, bagno, telefono, affittansi distinte personalità. Via Nicolò 12, I 48194 F
STANZE (2) ingresso scale, affittansi per studio ecc. Via Nicolò 12, II. 48194 F
STANZETTA affittasi signorina seria Via Apiari 5, I p. (Roiano). 48170 F
STANZETTA con vitto, affittasi signorina seria, presso distinta famiglia. Massimo d'Azeglio 5, I, sinistra. 76226 F
STANZINO mobiliato, luce. affittasi seria, distinta signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 48249 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School. via Fabio Filzi 23, telefono 44-82. insegnamento tutte lingue. Traduzioni 134 G
A A. COMPLEMENTARI, tecniche, magistrali, ginnasio: corsi accelerati, istruzione razionale. Corso Garibaldi 17, secondo. 76236 G
A A. CONTABILITA': insegnamento pratico, rapidissimo. Corso Garibaldi 17, II. 76236 G
A. INGLESE, Mr. Eyers (Londra). Prezzi modici. Crispi (Chiozza) 26, II. 48239 G
A. CONTABILITA'! Stenografia, lingue, corrispondenza. Aperti corsi serali, commerciali pratici. Istituti «Battisti-Galilei», (Battisti 10). 76241 G
A. GINNASIO-Istituto Tecnico. Corsi regolari. Ricupero anni perduti per ripetenti. Istituti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). 76240 G
A. RAGIONERIA! Aperti corsi completi, diurni-serali (diploma ragioniere). Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 76241 G
A richiesta, programma «Scuola Agraria per corrispondenza». Battiato Editore, Catania. 5678 G
A. SCUOLA elementare privata con annesso Istituto Prescolastico (Asilo). Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 76240 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 76232 G
ACCADEMIA danza, Francesco 10, I; lezioni private, cumulative, Black-Bottom. 76217 G
ALLIEVA Conservatorio darebbe lezioni di pianoforte a principianti. Indirizzo Piccolo. 48184 G
AUTORIZZATA Scuola «Audace», Trento 6 Pagamento condizionato all'esito. Tutti i corsi. Disciplina. Professori schole medie. Informazioni giornalmente, ininterrottamente, domeniche 11-13. 20256 G
CONTABILITA' tutti sistemi, corrispondenza italiana, tedesca istruisce capocontabile primaria ditta. Rivolgersi via Franca 3, I, destra; ore 13-15, 20-21. 9623 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 48157 G
DIPLOMATA Inghilterra dà lezioni. Molino a vento 5, primo. 48211 G
FRANÇAIS (Vaudolon) nazionalità francese, italiano per stranieri, tedesco (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 13. 75388 G
FRANCESE, lezioni diurne, corsi serali principianti, conversazione pratica, perfezionamento, corrispondenza commerciale, professor Vaudolon, nazionalità francese Corso Garibaldi 33, porta 12. 76208 G
INGLESE tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 9644 G
MAESTRA provetta impartisce lezioni pianoforte, metodo moderno, coscienziosa. Indirizzo Piccolo. 48212 G
MUSICISTA impartisce lezioni armonia, cambio lezioni tedesco, oppure verso retribuzione. Offerte cassetta 20255 G. Unione Pubblicità. 20255 G
PIANISTA valente, coscienziosa, darebbe lezioni anche principianti, metodo Conservatorio. Indirizzo Piccolo. 76211 G
PROMOZIONE garantita! Ripetizioni qualsiasi materia: elementari, medie. Cavana 13, porta 11. 47834 G
PROFESSORESSA di canto e pianoforte, e lingue italiana, tedesca, francese, impartisce in casa e fuori. Via Conti 24, terzo, porta 16. 48200 G
SIGNORINA impartisce lezioni piano, violino, principianti, 30 mensili. Sibilla, Ginestre 9. 75447 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COLLARO cane, piastra N. 1292, smarrito paraggi Besenghi. Portarlo Besenghi 24, mancia. 75203 H
OROLOGIO oro da signora rinvenuto. Rivolgersi Fratelli Tevini, Piazza Borsa. 76206 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTINO vuoto due camere e cucina, 120 mensili; altri fino 11 camere, affittansi. Corso 41, mezzanino. 48221 I
APPARTAMENTI varie grandezze vuoti, mobiliati, scambi, ville, magazzini, affittansi senza spese. Via Machiavelli 24, pt. 76265 I
APPARTAMENTO signorile, 8 stanze, bagno, cucina e accessori, grande giardino, affittasi. Cassetta 20175 I Unione Pubblicità. 20175 I
APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 48247 I
APPARTAMENTO in parte mobiliato, tre stanze, bagno, cucina, comfort moderno, casa signorile, ascensore, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 48218 I
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi. Bramante 10, porta 11. 76255 I
QUARTIERE 6 vani o 2 da 3, con giardino, affitto. Indirizzo Piccolo. 76152 I
QUARTIERE due camere, camerino, cucina, vuoto, affittasi. Agenzia, Piazza Ospedale. 48222 I
QUARTIERE vastissimo, centralissimo, affittasi per ufficio o esercizio. Indirizzo al Piccolo 48215 I
QUARTIERE vuoto, nove stanze, cucina, affittasi. Amministrazione stabili Arturo Trevisan. Mazzini 15. 43192 I
QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, senza spese, affittansi, scambi. Via Zonta 5, primo. 76234 I
QUARTIERINO vuoto, più grandi, villino, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 76251 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4 stanze, affitto, subaffitto, centrale, uso ufficio, cerca Galiff. Via Santacaterina 1. 76225 L
APPARTAMENTO vuoto, tre quattro camere, città, escluso centro, cercasi. Indirizzare offerte casella postale 374. 76243 L
QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, cercasi, pagando 3 mesi anticipati. Cassetta 20239 L, Unione Pubblicità. 20239 L
QUARTIERE cercano coniugi soli, 3 stanze camerino, comfort, soleggiato, casa distinta città o vicinanze. Offerte cassetta 20227 L, Unione Pubblicità. 20227 L
QUARTIERINO vuoto, in campagna, cercasi. Offerte Piazza della Borsa. Cassetta 194. Domenico Zanolin. 48196 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. PUPA cera con parrucca, tabella proiettore reclame, adatto barbiere, vendo. Gelsi 11, Salone Fiorentino 76228 M
ALBUM francobolli, bilancia decimale, 30 kg., vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 76194 M
A. ALCUNE volpi assortite, pelli, guarnizione giacche, mantelli. Mazzini 22. Devidè. 47960 M
ARPA Erard, vendo. Via Cesare Battisti n. 7, primo piano a destra. Si può vedere dalle 2 alle 4. 48158 M
BINOCOLO 6 ingrandimenti occasione vendesi. Lazzaro 3, portiere. 76175 M
BOTTI vuote da 700, vendonsi. Via Gatteri 16. 76213 M
CAPPOTTO uomo, stufa gas, ed altre cose vendo. Via Giulia 23, II. 76205 M
CARROZZELLA buonissimo stato, vendesi. Giulia 15, porta 6. 76235 M
CARROZZELLA nuova, con lettino tipo inglese, vendo metà prezzo, causa partenza. Cereria 15, III. 48180 M
CASSA controllo 800, 2200, 3500, vende Müller. Ireneo sei. Telefono 997. 48223 M
CASTORINI diversi, vendonsi occasionissima, procurarsi pelliccia metà prezzo, volpi marron, lontre. Manzoni 4, II sinistra, 10-13, 16-19. 48036 M
COLTRINAGGI e copertore tela antica, lavorati a mano, valore inestimabile, vendo a prezzo rara occasione. Indirizzo Piccolo. 76216 M
DIVANOLETTO Machnich, peluches, ottomana elegante, vendo. Anastasio 10, secondo sinistra. 76260 M
GIARDINO inverno serra 12 metri per 6 in ferro, completa, smontabile, vendesi occasione. Informazioni via Commerciale 37, portineria. 75066 M
LAMPADA elettrica e gas, 4 luci, con saliscendi, apparato Radiostat per cura ultravioletta e bellezza, apparato fotografico, vendonsi d'occasione. Via Revoltella 11, II, p. 13. 76212 M
MACCHINA Singer grande, perfetta. Underwood quasi nuova, vendonsi privati. Corso Garibaldi 10, porta 11. 75836 M
MACCHINA scrivere piccola, grande, prezzo occasione. vende Müller, Ireneo sei. Telefono 997. 48223 M
MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia, vendo lire 260. Liaci. Riborgo 9. 48228 M
MACCHINA pellicceria o guanti, vendesi lire 320 trattabili. Indirizzo Piccolo. 76214 M
MACCHINA Singer, seminuova, vendesi girata causa partenza. Beccherie 3, I. 76248 M
MACINA colori, tre cilindri, mescolatrice, esaustore, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 76229 M
MANTELLI due, signora, vendonsi buon prezzo. Via Istituto 5, porta 20. 48162 M
MANTELLO velour rosso cupo, collo paramani in pelle Skunk naturale, fodera seta, colore e fattura ultima moda, per persona snella, vendesi per sole lire 150. Via Canova 13, II, porta 10. 76189 M
PIETRA sepolcrale vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 48202 M
RADIOFONIA. Preventivi, impianti, riparazioni. Pagnini. Piazza Garibaldi 3, II. 75465 M
RINGHIERA rampa scala, foro finestra completa, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 76229 M
SCALDABAGNO stufa gas, vendonsi occasione, informazioni, via Commerciale 35, garage, dalle 14-15. 76067 M
SOPRABITO vestiti usati uomo, vendo. Via Francesco Crispi (ex Chiozza) 33, IV, p. 12. 76193 M
SCALDABAGNO se occasione, ed in buono stato, acquistasi. S. Michele 6, II. 48246 M
SOPRABITO finissimo, da signore, vendesi. Felice Venezian 28, pt., dalle 12.30 alle 14-30. 76220 M
SPARHERD e finta pelliccia da vendere. Via Arcata 7-IV 76092 M
SPARHERD (focolaio economico) vendo occasione. Filippo Corridoni 4. Fabbro. 9648 M
TAILLEUR rosso scuro. vendesi. Morterra. Rismondo 1. 48181 M
TENDE e damigiane, sacchi, vendonsi. Caffè alla Stazione. 48182 M
VESTITI uomo finissimi, di occasione, soprabiti covercot, vestiti, soprabiti, usati, fini, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 75958 M
VESTITO uomo, vendesi. Morterra. Rismondo n. 1. 48181 M
VOLPE nuova, naturale, vendo pura occasione. Ginnastica 22, pt. 76256 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FORNELLO grande di ferro, già usato, compero. Coritnek. Posta Senosecchia. 0074 N
MICROSCOPIO Richardt, bottiglie e vasi con tappo smerigliato, libri di medicina, chimica, fisica, ragioneria, corrispondenza, dizionari, ecc. acquistansi. Via Revoltella 11, II p. 13, ore 10-16. 76212 N
TAPPETO scale, m. 31, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 76230 N
VASCA bagno, ferro smaltato, ottimo stato, acquistasi. Cehovin. XX Settembre 65. 1968 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. MOBILI per uffici a prezzi stralcio troverete da Steiner, via Geppa 15. 2303 NN
A. A. OCCASIONE salotto dorato, quasi nuovo, stile Luigi XVI, vendesi prontamente. Romagna 60. Vogrich. 00763 NN
A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine attaccapanni, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 76207 NN
CAMERA matrimoniale massiccia moderna vendo 1400. Corso Garibaldi 29, I. 76238 NN
CAMERA lussuosa, nuova, vendo metà prezzo. Via Bosco 1, primo. 76253 NN
CAMERA porte piene, specchi fino terra, ordinata lire 5600 vendo causa partenza, rarissima occasione. Via Istituto 37-A, porta 2. 76252 NN
CAMERA matrimoniale massiccia, quadri decorativi olio vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 76254 NN
CAMERA letto matrimoniale chiara, nuova, vendo occasione. Alfieri 2-I. 48244 NN
CAMERA una persona, nuova, altra matrimoniale mogano, vendonsi prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 48238 NN
CAMERE letto massiccie 1700, cucine 800, sale pranzo 2500, salotti 550, attaccapanni, poltrone, sedie prezzi non temere concorrenza. Punzo, Carducci 10. 20211 NN
CREDENZA con marmo vendesi. Via Milano 11, porta 6. 48186 NN
DIVANILETTO, ottomane, damasco, gobelin, moirè. vendonsi occasione. Tappezziere, Maurizio 9. 48234 NN
LAVAMANO letto, susta, vendo. Via Rossetti 15, II, p. 12. 48171 NN
LAVAMANO marmo bianco vendesi. Indirizzo Piccolo. 76198 NN
LETTI 2 completi 480, suste 70, materassi 60, altri mobili nuovi vendo. Fonderia 10, magazzino. Falceri. 48245 NN
LETTIERE ferro, susta imbottita, tavolo ovale massiccio, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Galilei 18, III, porta 8, ore 15-17. 48474 NN
PATHEFONI, rinomata macchina parlante, completi, dischi, vendonsi lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 20211 NN
PIANINI, autopiani, harmonium, vendita rateale anche senza anticipo. Prezzi fortemente ribassati. Noleggio scontabile acquistandoli. Pianino occasione tedesco 3000. Mazzini 44. 75756 NN
PIANINI concerto garantiti, prezzi minimi, facilitazioni, vendonsi. Solitario 25, terzo. 47831 NN
PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Lauberger Gloss», «Förster», «Bechstein», «Hofmann» originali (ex Hofmann e Czerny), scambi, vendita rateale senza anticipo. Via Sanità 16. 1735 NN
PIANINI noleggiansi 60 mensili, vendita rate 300 mensili. Udine 18. 18767 NN
PIANINI, pianoforti, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, seria garanzia, prezzi notevolmente ribassati. Cesare Battisti 12. 19773 NN
PIANINO nero, viennese, perfetto, vendesi rarissima occasione. Via Sanità 16. 1735 NN
PIANINO eventualmente pianoforte, comperasi privatamente. Offerte, prezzo, marca cassetta 17555 NN. Unione Pubblicità. 17555 NN
PIANINO nero vendo occasione. Via Vasari 12, portineria. 76262 NN
PIANO tedesco vendesi occasione lire 1600. Deposito Corso Garibaldi 13. 10357 NN
SALOTTINO giapponese, 6 pezzi, vendesi. Via Kandler n. 6, II. 76244 NN
STANZA letto usata, con suste, prezzo occasione, vendesi. Parini 2, falegname. 76247 NN

Commercio ed Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 76013 O
A A. ARGENTO, brillanti, oro compero. Signoretto. Corso V. E. 2. 76048 O
AA. BRILLANTI, oro, argenteria, compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo 122 O
A. CALZATURE ragazzi, nere, colorate, fortissime da lire 12 in poi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 20069 O
AVENDO camion propria clientela intera Istria, ramo manifatture, casalinghi, accetterei merce conto vendita oppure persona disposta viaggiare merce propria. Cassetta 20228 O Unione Pubblicità. 20228 O
BOTTI da vendere. Coroneo 3 7. 20244 O
INCISORE in metallo, smalteria, oro, già scelto R. Marina, laboratorio Ugo Foscolo 26, eseguisce qualunque lavoro, prezzi miti. 76197 O
LATTE del Friuli intero offresi lire 1.05 franco Stazione Trieste. Indirizzo Piccolo. 48132 O
MACCHINE cucire, ricamare, per maglierie, grande vendita rateale, prezzi ribassatissimi. Liaci. Riborgo 9. 48228 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAUSA matrimonio cedesi negozio pizzi bene avviato, buoni affari, posizione centrica. Rivolgersi corso Vittorio Emanuele 21, IV, sinistra. 48179 R
MAGAZZINO con assidua clientela, ramo cordami, spaghi e articoli da pesca, cedesi ad ottime condizioni, eventualmente associerebbesi. Via Revoltella 11-II, p. 13, dalle 10-16. 76212 R
NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi o affittasi Indirizzo Piccolo. 76202 R
PASTICCERIA bene avviata con ricco inventario, annesso laboratorio completamente attrezzato con forno meccanico trasportabile. Tre mostre, tre porte, vendesi prontamente per contanti 40.000, compreso 16.000 merce appar fatture. Pasticceria Bianchi, Zara. 19987 R
PERSONA disponga 10.000 cerco, disposta a viaggiare auto per collaborare lavoro lucroso. Cassetta 20229 R Unione Pubblicità.
SOCIO capitalista, energico collaboratore, sviluppo primarie rappresentanze, cercasi. Scrivere Cassetta 20243 R Unione Pubblicità.
1000 cercansi in giornata, breve scadenza, forte utile. Offerte Cassetta 20224 R Unione Pubblicità. 20224 R
2000, pegno o garanzia, cerca urgentemente impiegato stabile, restituzioni mensili. Offerte sub Cassetta n. 20186 R Unione Pubblicità. 20186 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ACQUISTEREI stabile città (niente ville), costruzione nuova, comfort, posizione salubre. Offerte dettagliate, esclusi intermediari: Unione Pubblicità Cassetta 20233 S.
CASA 12 locali, tettoia, orto, Scorcola, vendesi. Rivolgersi Ruggero Manna 18, III, porta 15, Kokelg. 48155 S
STABILE ricca rendita (XX Settembre) vendo, permuto occasione. Scrivere Cassetta 20248 S Unione Pubblicità. 20248 S
VILLETTA 3 stanze, garage, comfort, vicino tram, vendesi causa impegni, occasione. Banco Caffè Venezia, viale XX Settembre. 76218 S

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. ASSORTIMENTO calzature per signore anziane, in pelle brunello, feltro, trovansi alla Calzoleria Muratti, via Muratti 1 (dirimpetto Cine Excelsior). 20069 V
A piccole rate vestiti fatti lire 250, sopra misura 390, soprabiti, camicie. Sartoria Carmes, Carducci 30. 47969 V
A RATE da lire 5 a lire 100 mensili vestiario di stagione, telerie e cotonerie ecc. ecc. Chiedete il foglietto informativo. A. Zitelmann, via Imbriani 16, accanto all'ex buffet Automatico. 75040 V
A rate vestiti, paltò uomo, su misura. Corso Garibaldi 8-II. 48163 V
ACCERTATEVENE! Grande ribasso taglio, ondulazioni signore 3.50. Istituto Bellezza. Torrebianca. 48243 V
CAPPELLI signora, fabbrica, modisteria, tinture, riformature, feltri, prezzi modicissimi. Cian, Mazzini 51, III. 48205 V
OSTETRICA Brelich, diplomata Università, consultazioni gravidanze, iniezioni. Corso Garibaldi 10. III. 48230 V

EMILIO CHAUDOUX (assente), addolorato, partecipa agli amici e conoscenti il decesso avvenuto oggi della sua amata sorella

GIULIETTA CHADOUX

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 8 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dal Viale Regina Elena N. 13, direttamente al Camposanto.

Trieste - Londra, 6 Ottobre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

GIOVANNI GHERLANZ

cessava di vivere quest'oggi, dopo lunghe ed atroci sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari

La desolata consorte **LUCIA,** i figli **GIOVANNI** (assente), **ANDREA, ERNESTO, MARIO, FRANCESCO, MARIA,** le nuore **ANTONIETTA, MARIA, VALERIA, LODOVICA,** in unione ai nipoti, cognate e parenti tutti, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno sabato 8 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 764 di Servola in Monte.

Trieste, 6 ottobre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Maria ved. Umek-Berzin

spirava serenamente ieri sera, munita dei conforti religiosi e amorosamente assistita dai suoi cari.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno venerdì 7 corrente, ad ore 14, movendo il convoglio dalla casa N. 12 di via Vittorio Alfieri.

Trieste, 6 ottobre 1927.

Famiglie:
BERZIN, LANFRIT, NORDIO DEL TEDESCO GIURISIC e MAIORANA

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

ANTONIO CIACH

spegnevasi serenamente oggi, dopo breve ma penosa malattia, contornato dai suoi cari.

La desolata consorte **MARIA,** i figli **ALFONSO, ALMA, MARIA in KETTE, PINA, GIUSEPPE, ANTONIO,** genero, nipote, fratello e sorella, profondamente accasciati ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 8 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 92 di S. M. Maddalena inferiore.

Trieste, 6 ottobre 1927.

Famiglie:
CIACH, MICLAVETZ, KETTE

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Clima micidiale affrettava la fine di

MARIA BERTAZZINI ved. PASI

nata a Faenza

I desolatissimi figli **FEDERICO** ed **INES,** nell'informare che i funerali della cara Estinta hanno avuto luogo in forma privatissima il 6 corrente, ringraziano anticipatamente i conoscenti, che vorranno dispensarli da visite di condoglianza.

Trieste, 6 ottobre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Affranti da indicibile dolore, il padre **DANTE PISANELLI,** la madre **ROMA,** la sorella **LEDA,** la nonna **GINEVRA ved. PISANELLI,** gli zii e le zie, danno il triste annuncio, che il loro amatissimo

AMEDEO

si spense nel pomeriggio di mercoledì 5 corrente, nella tenera età di 6 anni.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, partendo da via A. Canova N. 13.

Trieste, 7, ottobre 1927.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno

FLAVIA STENO 78

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ebbene?

— Ebbene, io potrei raggiungerlo subito!

— Eh?

Sofia guardò sbalordita l'amica.

— Conteresti di partire subito?

— Stanotte? — soggiunse Marini dal telefono.

— Se non stanotte, domattina.... Quantunque, quantunque... io credo che se fosse a Milano, per esempio, o a Torino, o a Sanremo, prenderei un'automobile e lo raggiungerei stanotte stessa!

— Grazie tante! — fece Marini.

— Oh, cattivo Vittorio! voi non capite queste cose; non potete capirle, ma Sofia sì. Vero, Sofia che tu comprendi e... mi scusi?

— Ti scuso senza dubbio, povera cara! Ma ti sconsiglierei ugualmente di partire stanotte. In auto! con i Giovi coperti neve: Sarebbe follìa!

— Follìa! — ripetè dall'altra stanza la voce di Vittorio Marini.

Valentina esortò:

— Marini, per carità! Sono sulle spine... telefonate, dunque!

— Ho chiamato, cara. Aspetto.

— Sollecitate, vi prego...

— Sollecito, sollecito, sentite anche voi. Signorina, dunque, questo 14-79, quando me lo dà? Occupato?

Rientrò nella sala da pranzo.

— Avete sentito, Valentina?

— Ho sentito. Occupato.

— Già. Bisogna aver pazienza. Pochi minuti.

— Che agonia!

— Su, su! non esageriamo. Datemi retta, invece: assaggiate qualche cosa!

— Grazie, Marini, ho bevuto due tazze di tè. Non mi occorre altro.

— Non apprezzate i doni del buon Dio? Guardate questo salmone. Non vi dice nulla?

Sofia scherzò:

— Cosa vuoi che le dica? è un pesce: muto.

— Già. Allora, vediamo: queste olive? queste mandorle toste? questo pasticcio di fegato?

— No, Marini, grazie!

— Devo proprio sacrificarmi io:

Sofia che vedeva l'ansia dell'amica, esortò:

— Dopo, Vittorio, dopo. Torna al telefono, ti prego: richiama.

— Grazie, cara — disse Valentina portandosi alle labbra la mano dell'amica.

Marini era già al suo posto.

Adesso lo si sentiva sollecitare alternando le graziosità alle bestemmie:

— Signorinetta gentilissima (acci... picchia a... Edison!) vuol vedere se questo benedetto 14-79 è libero? no?... sì?... oh, brava! Pronti? Bristol? Pronti? Sì? Oh, finalmente! Lei è il direttore? bravo, senta...

Espose la sua domanda. Attese.

— Napoli? Ha detto Napoli? Come? fino a ieri? Imbarcato? Ieri? Al Cairo? Albergo? Ho capito. Grazie.

— In Egitto! — esclamò Valentina ricadendo affranta sulla sedia. — E' in Egitto! chissà quando lo rivedrò!

Vittorio Marini che rientrava in quel punto, disse:

— Sì, è partito ieri per il Cairo. Ha una scrittura colà.

— Lo raggiungo — fece Valentina balzando in piedi come si trattasse di rimettersi la pelliccia e di scendere sulla strada.

— Non ve lo consiglio, cara amica. L'albergo ha l'ordine di sospendere la posta e di spedire, eventualmente, al Cairo. Ma potrebbe darsi che voi arrivaste quand'egli non ci fosse più. E allora ricomincerebbe la folle corsa inutile attraverso il mondo. Io vi consiglio, invece, di scrivergli subito, domani, una lunga lettera e di preannunziargli l'invio della lettera stessa con un telegramma.

Sofia approvò l'idea del marito.

— E' la cosa migliore, cara.

Si arrese anche Valentina.

— Scrivergli, sì — disse. — Domattina presto.

— Una lettera datata dal giorno di Natale... — osservò Vittorio Marini — vi porterà fortuna.

— Speriamo!

— Intanto, stanotte riposi bene, tranquilla e felice — concluse Sofia — vedi come le cose si mettono bene? Sai che tuo figlio è vivo: sai positivamente che stanotte è in alto mare... e che sbarcando e arrivando al Cairo ci troverà il tuo telegramma e, fra pochi giorni, la tua lettera. Non ti sembra già molto?

— Moltissimo, cara, paragonato a quello che ho sofferto! Nulla, paragonato alla mia impazienza!

— Allora — propose Marini — facciamo così: fermiamoci al primo paragone: va bene?

Sorrise anche Valentina. E poichè pareva rassegnata, il marito di Sofia domandò:

— Va bene? Tutti d'accordo?

Fu sua moglie che gli rispose:

— Senza dubbio.

— Oh, benone! Allora — concluse mettendosi cavalcioni a una sedia — vediamo se adesso si può mangiare in pace qualcuno di questi «Zakuska»...

Fuori, le campane davano i primi rintocchi della messa di mezzanotte.

— Natale... — mormorò Valentina.

E, dentro, mandò un bacio a Giorgio Brifad come fosse ancora il suo piccolo Luli sperduto...

IV

La disperazione provata da Giorgio Brifad per la scoperta della indegnità di sua madre, aveva avuto un primo tempo di abbattimento profondo durante il quale egli era stato incapace di prodursi in pubblico. Come aveva rinunziato al secondo concerto di Genova, così aveva disdetto gli impegni per tutta la restante «tournée» italiana. In Italia, no, non voleva suonare più. Gli pareva che il suo disonore dovesse essere o noto o indovinato attraverso la sua confusione.

La ragione principale che gli aveva fatto scegliere, tra le tante offerte sottopostegli dal suo impresario, la serie di concerti in Egitto, che doveva poi essere seguita da altri in Grecia, a Costantinopoli, a Bucarest e a Belgrado, era stata appunto questa di fuggire l'Italia.

S'era imbarcato a Napoli l'antivigilia di Natale e subito gli era parso di sentire un senso di sollievo. Staccandosi dalla terra che gli era stata doppiamente matrigna, egli pensava con malinconia profonda alle illusioni con le quali vi era giunto qualche tempo prima: quella di ritrovare le tracce della famiglia non conosciuta mai e di potere, forse, piegar le ginocchia a piangere sulla tomba della madre sua.

Ah, come sarebbe stato meglio che davvero sua madre fosse morta!

Egli avrebbe cercato di farla rivivere attraverso il racconto di coloro che l'avevano conosciuta; avrebbe, con ricerche pazienti, ricostruito la storia della propria infanzia e quella della propria casa; avrebbe ripreso il nome di suo padre e si sarebbe fatto una gioia di circonfonderlo di gloria.

Perchè quel fanciullo sperduto, cresciuto dagli zingari, conservava in cuore una disperata nostalgia della famiglia e una passione religiosa per la madre non conosciuta mai e creduta morta. Se aveva risposto con tanto zelo agli insegnamenti di Paled Mirka non era stato tanto in omaggio alle cure del vecchio zingaro quanto per raggiungere lo scopo che egli si era prefisso: di far grande quel nome che era il suo, che egli ignorava e che si proponeva di ritrovare.

Il destino gli aveva concesso assai più di quello che egli chiedeva: non solo gli aveva fatto ritrovare il nome ma, insieme al nome, la ricchezza, la fortuna, tanto più preziose per un artista come lui, in quanto gli assicuravano l'indipendenza.

Ma come gli aveva fatto scontar caro tutto questo!

Meglio, molto meglio sarebbe stato, per lui, ignorare per sempre il proprio nome che saperlo disonorato dalla colpa materna!

Meglio, molto meglio gli fosse rimasta sempre la malinconia di piangerla morta e degna, sua madre, anzichè saperla viva e doversene vergognare, e dover detestarla, e dover maledirla per tutto il male che aveva fatto a suo padre, per il male che aveva fatto a lui, bambino, e quello che contava a fargli adesso che il bambino era diventato uomo.

Paled Mirka che lo aveva ingannato lasciandogli credere che sua madre fosse morta aveva avuto, in verità, pietà profonda di lui.

Chissà, chissà che il vecchio zingaro non conoscesse la verità e che non gliela avesse nascosta per generosità di cuore, per non inaridire in quella giovane anima la sorgente stessa della poesia, per non vederlo soffrire il tormento senza pace del figlio che è costretto a disprezzare la propria madre!

Con questi sentimenti, tutti di d... lazione, Giorgio Brifad s'era stac... dalla sua terra nativa.

A bordo si era sentito subito me... Il dolore dominava tutto il suo spi... ma non era più così aspro e ar... così distruttore e demolitore. La g... de calma del mare, la possibilità d... solitudine, la suggestione della ... sconfinata, agivano insieme sui nervi e sul suo cuore.

Adesso, la disperazione s'era mu... in malinconia profonda, in una d... lazione intima che potevano divent... che sarebbero diventate, certo, mat... nuova della sua arte.

La sua arte! Ecco il grande confo... la gioia senza delusione possibile; consolazione d'ogni male! La mu... gli avrebbe dato l'oblio. Egli avr... trasfuso nell'onda sonora suscitata ... l'arcata del suo violino tutto il pi... della sua anima, tutte le nostalgie suo spirito e del suo cuore.

... D'essere in condizioni eccezio... per sentire e trasfondere il fascino una musica scaturente dal profondo ... la sua sensibilità, si accorse la sec... sera del viaggio, quando, abbando... il salone di prima classe dove ferv... no le danze, e salito sopra coperta ... suo violino, s'era rifugiato in un an... lo di prua e, solo, fra cielo e m... aveva suonato per le stelle e pe... flutti.

Solo, credeva di essere.

(Continua)